

Commento del 30 giugno - 1. luglio

Quanto durerà la fase di distribuzione dell'S&P500 sopra i 2700 punti - STS per ancora una decina di sedute ?

Settimana scorsa le borse dovevano scendere fino a metà settimana e poi risalire per l'effetto del window dressing di fine mese. L'S&P500 dai 2754 punti di venerdì 22 giugno doveva idealmente scendere fino ai 2742 punti e poi risalire fino al massimo i 2800 punti. La seduta di lunedì è stata però non solo negativa ma pessima - l'S&P500 è caduto fino a 2698 punti di minimo e a questo punto sapevamo che rilevante sarebbe stato il supporto a 2700 punti. Questo supporto è stata più volte testato durante la settimana. L'S&P500 è sceso giovedì fino ai 2692 punti ma è poi nuovamente risalito sopra il supporto e ha ufficialmente iniziato un rimbalzo tecnico. Rispetto al nostro scenario di una settimana fa l'S&P500 è sceso quindi più in basso e ha iniziato a rimbalzare in ritardo con il risultato che molto probabilmente la chiusura semestrale di venerdì (+0.08% a 2718.37 punti) non sarà un massimo intermedio. **La definitiva rottura del supporto a 2700 punti e la continuazione della correzione è rimandata.** Di quanto ? Possiamo solo fare delle ipotesi basandoci sul grafico e sugli oscillatori. **Sul grafico si profila una interessante testa e spalle (STS) ribassista con obiettivo teorico a 2610 punti in caso di rottura della linea di collo (neckline) che scorre sui 2700 punti. Questa formazione grafica sarebbe teoricamente completa tra una decina di sedute vale a dire a metà luglio.** Gli oscillatori topperanno probabilmente alcuni giorni prima. Riassumendo la variante più probabile diventa una distribuzione di una decina di sedute con una risalita dell'S&P500 fino ai 2742 punti. Poi la correzione deve riprendere con obiettivo minimo in vicinanza della MM a 200 giorni (2669 punti) e ideale sui 2600 punti. **Poiché l'obiettivo della correzione per il Nasdaq100 (+0.13% a 7040 punti) è a 6600 punti, la variante 2600 punti per l'S&P500 è la soluzione più congruente.**

Per quel che riguarda la politica d'investimento non cambia nulla - la correzione continuerà - ha solo un ritardo e partirà ufficialmente da livelli inferiori a quelli previsti. Gli obiettivi però non cambiano. Per le borse europee la situazione è più complessa ma solo per quel che riguarda gli obiettivi a medio termine. Si stanno mischiando emozioni, politica e cambi a complicare il calcolo - è però evidente che la tendenza a medio termine sarà al ribasso.

La guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti fa oscillare ampiamente gli indici sul corto termine nelle due direzioni mentre a medio termine l'influsso è moderatamente negativo - solo la borsa cinese è in un bear market. Settimana scorsa la discussione in Europa sul problema profughi /migranti ha fatto oscillare le borse dei Paesi protagonisti sulla base dei risultati ottenuti nel vertice dell'UE. La borsa italiana ha retto bene mentre quella tedesca ha subito le conseguenze delle difficoltà incontrate da Angela Merkel sia con i partners europei che sul fronte interno.

Restiamo però dell'opinione che le borse europee avranno tendenza a sottoperformare quella americana. Se i maggiori indici azionari americani correggeranno un -4%/-6% è probabile che la caduta dell'Eurostoxx50 e colleghi sarà almeno di un -6%. Ora basta fare un paio di calcoli - vedrete che tutti gli indici azionari del nostro paniere sono destinati a scendere su un nuovo minimo annuale - d'altronde questo è già successo alcuni giorni fa sull'SMI svizzero mentre il FTSE MIB ha sfiorato questo record negativo mercoledì. Gli obiettivi grafici indicati nel commento del 26 giugno dovranno probabilmente essere rivisti al ribasso.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-1.17% a 3395 punti
DAX	-2.18% a 12306 punti
SMI	-0.08% a 8609 punti
FTSE MIB	-1.20% a 21626 punti
S&P500	-1.33% a 2718.37 punti
Nasdaq100	-2.18% a 7040 punti

Venerdì le borse europee sono rimbalzate con entusiasmo interpretando positivamente l'esito della riunione dei capi di Stato dell'UE di giovedì. Gli indici hanno però chiuso poco sotto i livelli d'apertura e nella parte inferiore del range giornaliero. Questo significa che dopo il balzo iniziale i rialzisti non hanno combinato nulla. L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3395 punti (+0.89%) ed è rimasto nel range 3360-3400 punti che abbiamo indicato nelle nostre analisi per questa fase di distribuzione. Alle 22.00 l'indice valeva 3384 punti - i rialzisti non devono quindi farsi delle grandi illusioni. È solo un rimbalzo senza potenziale.

Il DAX è risalito a 12306 punti (+1.06%) mentre il FTSE MIB è andato a 21626 punti (+0.89%) - **non sappiamo esattamente fino a quale livello possono risalire questi indici nella prossima decina di sedute.** Basta un'osservazione di Trump su possibile dazi da imporre al settore auto o l'inizio di una discussione sul debito pubblico italiano per provocare deviazioni di 1%/2%. **In linea di massima però pensiamo che ci sia solo un 2% di spazio verso l'alto.** Questa tregua dovrebbe durare la massima fino a metà luglio - potrebbe però esserci un crollo prima.

I nostri indicatori proprietari basati sulla stocastica restano saldamente short. Ci vorrebbe un rally di circa un +3% per farli girare - ci sembra inverosimile.

L'SMI svizzero venerdì ha fatto un balzo del +1.74% a 8609 punti dopo aver toccato mercoledì un nuovo minimo annuale a 8372 punti. La reazione è stata provocata da un rally del +3.95% del colosso farmaceutico Novartis - la società ha annunciato la separazione della divisione oftalmologia Alcon e gli investitori hanno accolto la notizia con entusiasmo. L'SMI in seguito non dovrebbe però comportarsi diversamente dalle altre borse europee. Può risalire fino ai 8750 punti circa prima di dover riprendere il ribasso.

La seduta a Wall Street ha deluso le aspettative dei rialzisti - noi compresi. Speravamo in un risultato migliore in questa ultima giornata della settimana che doveva rappresentare la seconda seduta di rimbalzo e la chiusura semestrale con un'intonazione positiva. Il guadagno di 2 punti dell'S&P500 (+0.18% a 2718.37 punti) è striminzito e l'indice ha chiuso sul minimo giornaliero con un tonfo di 20 punti nell'ultima ora di contrattazioni. Se però l'indice deve distribuire ancora una decina di sedute tra i 2700 ed i 2742 punti è meglio che non si sia mosso troppo venerdì. Questi 42 punti sembrano troppo pochi ma vedremo cammin facendo se bisogna cambiare qualcosa specialmente verso l'alto visto lo sviluppo delle medie mobili (sono ora più in alto) rispetto alla precedente spalla di maggio.

L'S&P500 ha aperto a 2730 punti, è salito e fino alle 17.00-17.30 si è fermato sui 2743 punti. Poi l'indice è scivolato verso il basso ma senza strappi e in un ambiente molto tranquillo - alle 21.00 l'S&P500 era sui 2738 punti. Poi è caduto di 20 punti e ha chiuso sul minimo a 2718 punti. Il Nasdaq100 (+0.13%) si è comportato alla stessa maniera - seduta di poco positiva e supporto a 7000 punti tenuto a distanza.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4041 su 2802, NH/NL a 333 su 517 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 16.09 punti (-0.76) e la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.69 - nulla di nuovo da segnalare.

La tendenza di fondo della borsa americana è ora neutra con il 48.5% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 57.77. Questo sviluppo corrisponde a quell di un mercato che sta entrando in una correzione ma che non sembra rischiare un ribasso. A livello di cambi (EUR/USD a 1.1685) c'è un pò di volatilità ma il range 1.15-1.18 viene mantenuto. I tassi d'interesse sono stabili. Rispetto a settimana scorsa segnaliamo l'impennata del prezzo del petrolio che è passato dai 68.50 USD/barile (WTI) ai 74.14 USD/barile. In una decina di giorni il prezzo è salito di una decina di USD e si trova oggi sul massimo annuale ma questo rialzo non viene ancora commentato e tematizzato - finora ha solo aiutato il settore energia ma non ha influito (negativamente) sulla borsa in generale o sui tassi d'interesse (pericolo d'inflazione).

Mercoledì 4 luglio in America si festeggia la festa dell'indipendenza - la borsa è chiusa. Questa pausa infrasettimanale frenerà l'attività degli speculatori e limiterà i volumi. Non dovrebbe però influenzare in maniera determinante lo sviluppo di una settimana che si preannuncia leggermente positiva.

Commento del 29 giugno

In Europa seduta debole ma in trading range - l'America rimbalza e potrebbe ritardare la prossima fase di ribasso

Ieri le borse europee hanno avuto una seduta negativa (Eurostoxx50 -0.93% a 3365 punti) che ha cancellato i progressi fatti mercoledì. In linea di massima però gli indici azionari si sono mossi nel range del giorno precedente senza far segnare dei nuovi minimi di periodo. **Questa seduta in trading range mantiene valido lo scenario di una pausa e di un limitato rimbalzo prima della continuazione della correzione. La reazione dai supporti ed il rimbalzo tecnico sembrano prendere più tempo del previsto - gli oscillatori sugli indici americani mostrano che un minimo intermedio si è appena verificato - è quindi probabile che il rimbalzo e il periodo di distribuzione si estendano alle prime sedute del mese di luglio. Una caduta definitiva dell'S&P500 (+0.62% a 2716.31 punti) sotto il supporto a 2700 punti non è imminente.**

Ieri le borse europee sono salite fin verso le 10.00 - poi sono riapparsi i venditori che hanno dominato fino nel tardo pomeriggio. Dopo le 16.30 c'è stato un recupero ma era troppo tardi. Non ci aspettavamo questa perdita ma in fondo Eurostoxx50 (-0.93% a 3365 punti) e colleghi non hanno fatto nulla di particolare. L'Eurostoxx50 si è mosso nel range del giorno precedente e ha chiuso con una perdita di 32 punti ma ancora tra quei 3360-3400 punti che doveva mantenere in questa fase di pausa e di distribuzione. L'indice delle banche SX7E (+0.13% a 109.55 punti) ha mostrato finalmente una reazione da ipervenduto e dovrebbe permettere al mercato di restare ancora qualche giorno sul livello attuale prima che la correzione possa continuare.

Anche il FTSE MIB (-0.58% a 21432 punti) ha avuto una seduta in trading range. Questa ricaduta di 125 punti è deludente ma in linea di massima non cambia il quadro tecnico. Il FTSE MIB si è mosso nel range del giorno precedente e ha terminato la seduta sul livello d'apertura e al centro del range giornaliero - sul grafico appare un doji che significa indecisione ed equilibrio. Il supporto sui 21250 punti è ancora valido e secondo noi dovrebbe "tenere" ancora alcuni giorni. Il rimbalzo e il periodo di distribuzione dovrebbero durare fino a metà di settimana prossima specialmente se l'Italia uscisse con un successo e rafforzata dalla riunione dell'UE.

Notiamo un'interessante cambiamento a livello strutturale - ieri le azioni delle grandi banche hanno guadagnato terreno e sono state le perdite di alcuni titoli pesanti (Fiat, STM) a far scendere sull'indice. Le banche sembrano all'inizio di un rimbalzo tecnico di cui potrebbe beneficiare anche il FTSE MIB nei prossimi giorni.

Tecnicamente è stata invece una pessima giornata per il DAX (-1.39% a 12177 punti). Ha perso 171 punti ma questo non è il dato più importante. L'indice ha toccato un nuovo minimo mensile a 12104 punti e la candela sul grafico ha minimo e massimo discendenti - questo significa che la correzione continua malgrado l'eccesso di ribasso. Il DAX è l'unico indice che mostra questa caratteristica ed è per definizione relativamente debole - evidentemente la crisi politica del governo di Angela Merkel pesa sul listino. La debolezza del DAX ha una forte componente emotiva. Appena ci sarà una notizia positiva il DAX rimbalzerà con forza dall'ipervenduto - questo potrebbe ritardare la continuazione della discesa dell'indice visto che normalmente un rimbalzo dura alcuni giorni.

A Wall Street c'è stata una seduta positiva che rappresenta l'inizio ufficiale del rimbalzo tecnico. Dopo giorni di scivolare verso il basso e di test dei supporti gli indici hanno mostrato una convincente reazione e sui grafici riappaiono delle consistenti candele bianche. È probabile che questo ritardato rimbalzo duri alcuni giorni facendo slittare la continuazione della correzione e la discesa definitiva dell'S&P500 (+0.62% a 2716.31 punti) sotto i 2700 punti di una decina di giorni - almeno questo è quanto suggeriscono ora gli oscillatori di corto termine che hanno appena ricominciato a salire.

L'S&P500 ha aperto a 2700 punti e la battaglia intorno a questo importante supporto è durata circa un'ora. I ribassisti hanno ottenuto un primo vantaggio facendo cadere l'S&P500 fino a un minimo a

2692 punti. Poi è giunta la riscossa dei rialzisti. L'indice è risalito una decina di punti, c'è stata ancora una scaramuccia con un'ultima discesa a 2699 punti e da metà giornata l'indice è poi costantemente salito fino ai 2724 punti. Sul finale è tornato a 2716 punti. Al rimbalzo ha contribuito la tecnologia ([Nasdaq100 +0.89% a 7031 punti - ritorno immediato sopra i 7000 punti](#)) e le grandi banche (!). La seduta al NYSE è stata moderatamente positiva con A/D a 3790 su 3028, NH/NL a 256 su 1213 e volume relativo a 0.9. Il netto peggioramento del rapporto nuovi massimi su nuovi minimi mostra il deterioramento della struttura del mercato che avrà ripercussioni negative a medio termine. La volatilità VIX è scesa a 16.85 punti (-1.06) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.65. Nulla di particolare a livello di sentiment - una logica reazione.

In generale notiamo forti oscillazioni in borsa ma stabilità a livello di cambi (EUR/USD a 1.1650) e tassi d'interesse. Questo significa che non bisogna dare eccessivo peso a questi movimenti repentini degli indici azionari che spesso sono solo la conseguenza di eventi politici e reazioni emozionali. L'importante è osservare le tendenze - da metà giugno le borse puntano verso il basso.

Stamattina il future sull'S&P500 sale ancora a 2728 punti (+8 punti). Il Nikkei marcia sul posto (+0.10%) mentre la borsa di Shanghai rimbalza energicamente (+2.1%) grazie ad alcune affermazioni concilianti di Trump sul tema della guerra commerciale. L'Eurostoxx50 vale ora 3405 punti. Le borse europee apriranno con un balzo di circa il +1% - sembra che i leaders dell'UE abbiano raggiunto un vago accordo sulla politica d'immigrazione e subito arriva la risposta positiva dei mercati. Crediamo che questa guadagno possa essere difeso fino a stasera. È però un rimbalzo tecnico all'interno di una fase di ribasso a medio termine - non dimentichiamolo...

Commento del 28 giugno

Pesante test dei supporti

Ieri le borse europee hanno aperto in pari. Nella prima parte della seduta c'è stata un'ondata di vendite. Gli indici sono scesi su nuovi minimi di periodo - l'SMI svizzero ha toccato un nuovo minimo annuale. Poi dalle 11.00 c'è stato un robusto e impressionante recupero - l'Eurostoxx50 è risalito dai 3340 punti di minimo ai 3424 punti di massimo in circa 5 ore. Sul finale gli indici sono ridiscesi influenzati da Wall Street ma per saldo sono rimaste delle consistenti plusvalenze (Eurostoxx50 +0.84% a 3397 punti) che significano una prosecuzione del rimbalzo tecnico di martedì. Era troppo presto per un ribasso e di conseguenza le borse hanno reagito - i venditori hanno subito una sconfitta ma torneranno presto all'attacco. Notiamo un netto deterioramento della situazione tecnica con parecchie rotture settoriali al ribasso - ieri l'indice delle banche SX7E è caduto fino ad un nuovo minimo annuale a 107.40 punti per poi tornare in chiusura a 109.41 punti (-0.44%) - malgrado la reazione la strada verso il basso è aperta. Questa fase di distribuzione deve durare ancora qualche giorno - avevamo previsto un ritorno ed una pausa dell'Eurostoxx50 nel range 3360-3400 punti. Ieri sera alle 22.00, al termine della pessima seduta in America, l'Eurostoxx50 valeva 3377 punti.

Il DAX (+0.93% a 12348 punti) ha aperto in pari ma subito sono riapparsi i venditori motivati da una serie di notizie negative e di rotture al ribasso (Deutsche Bank). Siamo rimasti tranquilli e fedeli al nostro scenario di una pausa sopra i 12200 punti fino a venerdì con una possibile risalita fino ai 12480 punti. Il mercato ci ha dato ragione. Dalle 11.00 il DAX è risalito con decisione e volumi e malgrado che non sia riuscito a chiudere sul massimo ha finito la giornata con una candela bianca sul grafico e un guadagno di 114 punti. Ora i ribassisti staranno tranquilli qualche giorno - il tempo per raccogliere le idee, curare le ferite e ritrovare le forze. Riappariranno in forze nel mese di luglio. Il FTSE MIB (+0.65% a 21557 punti) è caduto fino ad un minimo a 21157 punti - il precedente minimo annuale del 29 maggio a 21122 punti è stato avvicinato ma non superato. Dopo il FTSE MIB ha reagito come le altre borse europee e ha chiuso con un guadagno di 138 punti. Non

crediamo alla possibilità di un doppio minimo a formare una solida base - basta osservare i grafici di DAX e Eurostoxx50 per rendersi conto che questa costellazione sul grafico del FTSE MIB è probabilmente solo un caso. Non è però un caso che il FTSE MIB sia rimbalzato - l'avevamo previsto e la reazione ha fatto risalire l'indice in quello che deve essere un rimbalzo in una fase di ribasso a medio termine. Restiamo dell'opinione che il FTSE MIB deve ancora distribuire alcuni giorni sul livello attuale. Poi il ribasso riprenderà - ma per ora godiamoci questo rimbalzo che ci darà indicazioni valide per lo svolgimento della prossima fase negativa.

L'SMI (+0.31% a 8504 punti) è inizialmente crollato su un nuovo minimo annuale a 8372 punti. È stata la classica falsa rottura al ribasso. Una volta esauriti gli stop loss l'SMI è risalito e ha chiuso con un guadagno di 26 punti. Sono pochi ma significano che per il momento, come pensavamo, l'SMI non vuole scendere più in basso. La nostra previsione si è rivelata esatta malgrado che il supporto sui 8450-8500 sembrava rotto - forse abbiamo avuto solo fortuna o forse l'analisi tecnica ha fornito delle valide indicazioni. Non dimentichiamoci però che questo è solo un rimbalzo tecnico di breve durata e potenziale. I venditori non sono morti - hanno solo perso in questo primo tentativo di accelerazione al ribasso.

Pensavamo che a New York ci sarebbe stata una seduta tranquilla con indici azionari a marciare sul posto - questo sarebbe stato lo scenario ideale per confermare la fase di distribuzione dopo il rimbalzo di martedì.

Invece le tensioni sul fronte commerciale hanno nuovamente provocato un'ondata di vendite e l'S&P500 (-0.86% a 2699.63 punti) è ancora una volta sceso a testare il forte supporto a 2700 punti. L'indice non è sceso sotto il minimo di lunedì ma ha chiuso sul minimo giornaliero e questo non ci piace. Il mercato sta preparando un'accelerazione al ribasso e una continuazione della correzione. Speriamo che "tenga" fino alla fine di questa settimana e che non cambi il ciclo. Mettiamo però le cose in chiaro - il problema è temporale e non di direzione. L'S&P500 deve scendere - non siamo sicuri che la rottura sotto i 2700 punti avverrà ad inizio luglio.

L'S&P500 ha aperto a 2730 punti. È salito fino alle 16.40 toccando un massimo a 2746 punti ed è poi sceso fino alla chiusura sul minimo a 2699 punti. Il Nasdaq100 ha perso il -1.39% a 6969 punti - è un minimo mensile. La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 1518 su 5371, NH/NL a 373 su 899 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è salita a 17.91 punti (+1.99) e la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.67 - sopra la media ma decisamente più bassa di quanto ci si poteva aspettare.

Per le prossime due sedute non sappiamo bene cosa aspettarci - la caduta di ieri ci ha sorpreso per la sua intensità. Normalmente una chiusura sul minimo ha una continuazione verso il basso.

L'S&P500 è però sul supporto a 2700 punti che viene rafforzato al momento dal bordo inferiore delle BB a 2703 punti. Secondo le nostre previsioni l'S&P500 doveva stare sopra i 2700 punti fino a venerdì - domenica scorsa avevamo ipotizzato un ritorno a 2800 punti grazie al window dressing - lunedì abbiamo dovuto ridimensionare le nostre aspettative di rimbalzo. Ora sono le 07.30 del mattino ed il future sull'S&P500 è a 2712 punti (+7 punti) - sappiamo che l'S&P500 per ora difende efficacemente il supporto. Non abbiamo ragioni per prevedere un'anticipata rottura al ribasso.

Sono le 08.30 e la situazione non è cambiata di molto rispetto ad un'ora fa. Il Nikkei è fermo (+0.05%) mentre Shanghai è in calo del -0.6%. Il future sull'S&P500 è a 2711 punti (+6 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3389 punti - le borse europee apriranno in calo (ca. -0.3%) ma decisamente sopra i valori di ieri sera alle 22.00. Oggi è previsto un incontro dei capi di Stato europei per discutere la questione degli immigranti illegali - sarà molto difficile trovare un accordo. Le spaccature all'interno dell'UE verranno tematizzate e probabilmente questo non aiuterà i mercati finanziari e l'EUR. Temiamo che le borse europee possano scivolare più in basso - non cadranno però sotto i minimi di ieri. Con l'aiuto dell'America potrebbero anche nel pomeriggio recuperare e chiudere in pari.

Oggi devo andare a Basilea - non potrà pubblicare i commenti delle 14.00 sulla borsa americana - sapete in ogni caso cosa bisogna tenere d'occhio - sono i 2700 punti di S&P500.

Commento del 27 giugno

Debole rimbalzo come inizio di una breve distribuzione

Ieri le borse europee hanno aperto al rialzo e sono salite la mattina sul massimo giornaliero. Poi è ricominciato il declino che si è fermato solo verso le 16.50 - molti indici in questa occasione sono marginalmente scesi sotto il minimo di lunedì. Sul finale le borse sono rimbalzate grazie alla buona tenuta di Wall Street. L'Eurostoxx50 (-0.01% a 3368 punti) ha marciato sul posto. Il FTSE MIB (+0.30% a 21419 punti) ha guadagnato 64 punti, il DAX (-0.29% a 12234 punti) ne ha persi 36. Nel complesso non è successo nulla di importante - le borse europee avevano una buona occasione per rimbalzare e tranne la reazione iniziale non sono riuscite a risalire la china. Sui grafici appaiono piccole candele rosse a conferma della debolezza dei mercati azionari europei.

Molto probabilmente ora ci sarà una distribuzione fino a venerdì. Questo significa che le borse europee si muoveranno sui livelli di ieri o poco più in alto - poi a luglio dovrebbero ricominciare a scendere e raggiungere gli obiettivi a medio termine indicati nel commento di ieri mattina. Ieri non abbiamo notato niente in grado di farci cambiare idea - Eurostoxx50 e colleghi non sono scesi più in basso solo perché non c'era una ragione particolare e perché fattori tecnici (supporti intermedi, limite inferiore delle Bollinger Bands) hanno sostenuto il mercato.

A Wall Street abbiamo assistito ad un debole rimbalzo trascinato da alcuni titoli (AGMAF senza Google, GE +7.76%). C'è stata una seduta in trading range con chiusura sul livello d'apertura. Gli indici si sono mossi in pochi punti con volumi in calo - una tipica seduta di consolidamento dopo il tonfo di lunedì. Visto che la borsa è riuscita a difendere il rimbalzo effettuato nel finale di seduta di lunedì, pensiamo che il forte supporto a 2700 punti di S&P500 debba reggere almeno fino alla fine di giugno.

L'S&P500 ha aperto a 2724 punti. Dopo una breve esitazione è sceso sul minimo a 2715 punti. In seguito è salito per ore in maniera regolare fino al massimo a 2732 punti. Dopo una pausa di 2 ore sui 2728-2732 punti l'indice è caduto sul finale a 2723.06 punti (+0.22%). Come d'abitudine sono stati Nasdaq100 (+0.43% a 7068 punti) e Russell2000 (+0.66%) a trascinare i listini. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4111 su 2739, NH/NL a 419 su 564 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 15.92 punti (-1.41) mentre la CBOE Equity put/call ratio è tornata bassa a 0.52 (!). **Ribadiamo l'opinione che l'eccesso di speculazione al rialzo, segnalato dalla p/c ratio, deve obbligare l'S&P500 ad un'ampia correzione che idealmente deve svilupparsi nel mese di luglio.** Già parecchi indici sono scesi sulla MM a 200 giorni (DJ Industrial, DJ Transportation) o più in basso (Banche - BKX) e l'S&P500 dovrebbe a breve seguire questo cattivo esempio.

Stamattina prevalgono nuovamente i segni negativi anche se le perdite sono minime. Il future sull'S&P500 alle 06.30 era a 2729 punti - ora (07.50) è a 2726 punti (-2 punti). Il Nikkei sta perdendo il -0.3% - Shanghai è in calo del -1%. Non abbiamo ancora indicazioni ufficiali per le borse europee - stimiamo però che l'Eurostoxx50 debba aprire sui 3380 punti perché deve recuperare il guadagno di ieri sera della borsa americana. Speriamo semplicemente che le borse europee riescano a difendere questo guadagno iniziale. In caso contrario avremo una seduta come ieri.

Commento del 26 giugno

La settimana doveva iniziare con un calo moderato - non con un crollo - correzione o ribasso a medio termine

La settimana doveva iniziare con un calo moderato fino a mercoledì e una risalita fino a venerdì.

Solo a luglio doveva partire una forte correzione in grado di far scendere l'Eurostoxx50 (-2.10% a 3369 punti) sull'obiettivo a medio termine a 3275 punti e l'S&P500 (-1.37% a 2717.07 punti) almeno sulla MM a 200 giorni a 2663 punti. Sembra che le nuove sanzioni previste da Donald Trump contro la Cina e i problemi che affliggono l'Europa sul fronte politico ed economico hanno accelerato questo movimento. Ieri non abbiamo avuto una normale seduta negativa ma un crollo che ha fatto scendere gli indici azionari sotto importanti supporti (almeno in Europa) e ha scatenato segnali tecnici di vendita a medio termine. Lo scenario per questa settimana non è ancora da buttare - probabilmente nei prossimi giorni ci sarà un recupero o un rimbalzo tecnico specialmente per quegli indici che sono già scesi in ipervenduto o caduti sotto il bordo inferiore delle Bollinger Bands (DAX -2.46% a 12270 punti, limite inferiore delle BB a 12402 punti). **A medio termine però le borse devono scendere più in basso.** Ieri abbiamo fissato gli obiettivi anche per gli altri indici europei - sono il risultato di una semplice proiezione verso il basso del canale che è stato valido nel mese di giugno - l'ampiezza del canale corrisponde al potenziale di ribasso a partire dalla rottura del supporto.

Giovedì avevamo già scritto in quale direzione si sarebbero sviluppate le borse europee e con quale potenziale di ribasso. Il rimbalzo di venerdì sembrava aver rimandato la caduta all'inizio del mese di luglio. Il crollo di ieri mostra chiaramente che troppi problemi si sono accumulati sul tappeto e la pressione di vendita ha rotto la diga principale costituita dal supporto sull'Eurostoxx50 (-2.10% a 3369 punti) a 3400 punti. L'indice ha chiuso ieri sera sul minimo giornaliero, con una pesante perdita e una chiara e netta rottura del supporto. **L'obiettivo a 3275 punti è stato attivato.** L'indice delle banche SX7E è caduto del -2.10% a 110.23 punti. Il problema della borsa non sembra essere il settore finanziario. Sono più le tensioni politiche e la guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti a preoccupare gli investitori. Nel commento tecnico di venerdì scorso avevamo però affermato che le banche non avrebbero costituito l'ancora di salvezza dell'Eurostoxx50 e ieri è arrivata puntuale la conferma. Ricordiamo che il minimo annuale è a 109.30 punti. Sotto si apre il baratro.

Venerdì il DAX (-2.46% a 12270 punti) era solamente rimbalzato con poca convinzione. Era quindi logico che presto o tardi doveva ricominciare a scendere. Ieri però ci aspettavamo solo un calo moderato mentre pensavamo che vendite pesanti sarebbero intervenute solo all'inizio di luglio. Ci siamo sbagliati sulla tempistica ma per il resto il crollo era preventivabile. Ieri sera il DAX ha chiuso sul minimo giornaliero e ampiamente sotto il bordo inferiore delle Bollinger Bands. Sembra di essere all'inizio di febbraio. È molto probabile che ora la caduta continui. Il canale tra i 12600 ed i 13200 punti (600 punti) offre come possibile obiettivo i **12000 punti**. Sui 12200 punti ci potrebbe essere una prima reazione vista la presenza di un supporto intermedio - qui il DAX sarà anche ipervenduto. Il rimbalzo ci fornirà indicazioni supplementari sulla pressione di vendita.

Avevamo correttamente interpretato il balzo di venerdì del FTSE MIB (-2.44% a 21355 punti) come un semplice rimbalzo tecnico. Era quindi ovvio che presto o tardi il FTSE MIB avrebbe ricominciato a scendere. Non ci aspettavamo però che succedesse già ieri e con questa intensità. Ieri sera il FTSE MIB ha chiuso sul minimo giornaliero e con una pesante perdita. Una continuazione verso il basso è probabile. L'obiettivo di questa spinta si situa a medio termine **19500-20000 punti**. È congruente con quello dell'Eurostoxx50.

L'SMI (-1.83% a 8458 punti) ha perso ieri quello che aveva guadagnato venerdì scorso. L'SMI è tornato sulla zona di supporto a 8450-8500 punti e sul minimo annuale. Non possiamo che confermare quanto già scritto venerdì. Il rischio di ribasso è in aumento - una rottura del supporto è probabile. L'obiettivo teorico è a **8000 punti**.

Questa volta anche la seduta a Wall Street è stata pessima. L'S&P500 (-1.37% a 2717.07 punti) ha bucato il supporto intermedio a 2742 punti ed è dovuto scendere fino ai 2700 punti (minimo a 2698 punti) prima di reagire e rimbalzare. L'S&P500 e in generale la borsa americana hanno chiuso lontano dal minimo giornaliero e questo significa che nell'immediato la pressione di vendita diminuisce e ci sarà un rimbalzo. La pausa potrebbe durare fino a venerdì ma questa è solo un'ipotesi utile a riportare lo sviluppo del mercato vicino al ritmo che avevamo previsto nell'analisi del fine settimana sulla base degli indicatori e delle abitudini stagionali.

L'S&P500 ha aperto sul supporto a 2742 punti. Subito ha continuato a scendere e questo ha chiarito la situazione e deciso l'esito della seduta. L'indice è sceso fino alle 18.00 a 2704 punti. È risalito a fatica di una quindicina di punti ma poi sono tornati i venditori. Verso le 21.00 l'S&P500 ha brevemente rotto il supporto a 2700 punti (irrobustito dal bordo inferiore delle BB a 2700 punti), ha toccato un minimo a 2698 punti ed è infine risalito a 2717.07 punti (-1.37). Le prese di beneficio hanno travolto la tecnologia (Nasdaq100 -2.21% a 7038 punti). La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1470 su 5490, NH/NL a 394 su 978 (notiamo il netto cambiamento - il vento ha cambiato direzione!) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è balzata a 17.33 punti (+3.56). La CBOE Equity put/call ratio è invece aumentata solo a 0.61 (la media di lungo periodo è a 0.62). Malgrado la caduta della borsa gli speculatori restano ottimisti - questa è una buona premessa per una continuazione della correzione a medio termine. **Ora ci deve essere un rimbalzo. Pensiamo che il supporto a 2700 punti di S&P500 possa reggere fino al mese di luglio. Poi si scende più in basso...**

Stamattina dalle borse asiatiche arrivano segnali costruttivi. Il Nikkei sale del +0.10% - Shanghai contiene le perdite ad un -0.8%. Il future sull'S&P500 è a 2725 punti (+3 punti). L'Eurostoxx50 vale 3388 punti - le borse europee apriranno con un guadagno del +0.5%. Dovrebbero terminare la giornata in positivo ed iniziare una fase di consolidamento che potrebbe durare tutta la settimana.

Aggiornamento del 25 giugno

Trump vuole ora limitare gli investimenti cinesi in società americane

Erdogan vince le elezioni in Turchia e la Lira turca reagisce con un balzo. In Europa si continua a litigare sugli immigranti - l'Italia ha sollevato un vespaio. La gente sembra stanca di litigi e discussioni e preferisce seguire i mondiali di calcio. Nel frattempo negli Stati Uniti Donald Trump pianifica la prossima mossa nella guerra commerciale con la Cina - intende limitare gli investimenti cinesi in società americane. La Cina reagisce lasciando scivolare verso il basso il valore dello Yuan - svalutare la moneta è un sistema semplice e poco eclatante per controbattere i dazi americani. Ovviamente questo non lascia indifferenti i mercati finanziari. La prima reazione che salta all'occhio stamattina è il calo di 15 punti del future sull'S&P500 a 2744 punti - teoricamente l'S&P500 vale adesso 2741 punti e si trova sull'importante supporto a 2742 punti. Prevedevamo un inizio di settimana negativo ma la situazione potrebbe essere peggio di quanto pensavamo. Forse non avremo solo una "scivolata" fino a mercoledì ma una correzione più importante. L'analisi tecnica può prevedere la direzione del mercato ma difficilmente può anticipare nel dettaglio il flusso delle informazioni e il suo influsso più o meno forte sui mercati finanziari.

Stamattina le borse asiatiche sono in calo. Il Nikkei sta perdendo il -0.70% - Shanghai lo imita con un -0.6%. L'Eurostoxx50 vale ora 3416 punti (-25 punti) - le borse europee apriranno con perdite di circa il -0.7%. Probabilmente stasera ritroveremo gli indici azionari europei sui livelli d'apertura. Decisivo però sarà il comportamento dell'S&P500 sui 2742 punti. Vi invitiamo a leggere il commento su questo indice che pubblicheremo verso le 14.00 con le previsioni per la seduta odierna.

Commento del 23-24 giugno

Debole rimbalzo con modesti volumi - rischio di ribasso in aumento

Il venerdì 15 giugno le borse avrebbero dovuto toccare un massimo significativo ed iniziare a correggere. Nell'analisi dello scorso fine settimana avevamo scritto che non vedevamo nessun

segnale in questo senso e che di conseguenza non potevamo consigliare l'apertura di posizioni short. Basavamo questa decisione soprattutto sull'S&P500 e sul Nasdaq100 americani di cui possediamo molti elementi d'analisi - non solo perché da Wall Street provengono molti più dati ma anche perché questi due indici comprendono molte più azioni (rispettivamente 500 e 100) con la conseguenza che gli indicatori strutturali e di momentum sono affidabili. Non si può dire la stessa cosa dell'Eurostoxx50 (50 azioni di differenti Paesi), del DAX (30 azioni) del FTSE MIB (40 azioni) o dell'SMI (20 azioni). Inoltre in America abbiamo dati supplementari su tutto il mercato azionario (6800 titoli) e non solo su una stretta selezione.

È successo qualcosa di strano ed inatteso. Il punto tornante del 15 giugno ha avuto inaspettatamente un forte influsso in Europa - in effetti il 15 giugno Eurostoxx50 (+1.12% a 3441 punti) e colleghi hanno toccato un massimo di periodo e poi hanno corretto - vedete dalle performances settimanali che, malgrado il rimbalzo di venerdì, le borse europee hanno avuto una pessima settimana con perdite che in alcuni casi hanno superato il 3%. In America invece l'effetto è stato moderato - quello che ci ha confuso è stato soprattutto il nuovo massimo storico del Nasdaq100 (-0.28% a 7197 punti) a 7310 punti toccato mercoledì 20 giugno la sera a metà seduta (insieme a Nasdaq Composite e Russell2000). Sapevamo che le borse europee avrebbero sottoperformato e questo è puntualmente avvenuto.

A corto termine ci sono tre effetti tecnici da prendere in considerazione.

- È probabile che fino a fine mese le borse resteranno ad alto livello. I portfolio managers, specialmente in America, hanno interesse ad arrivare alla fine del semestre completamente investiti visto che finora la performance 2018 è ampiamente positiva. Cercheranno di avere buoni titoli in portafoglio e di fare "sparire" quelli che si sono comportati male. Questo significa che nessuna settimana prossima avrà interesse di vendere (se non obbligati da un qualche evento particolarmente negativo) e verranno ancora comprati i titoli di moda (AGMAF, FAANG) spingendo il Nasdaq100 ancora più in alto.

- Gli oscillatori mostrano invece che la correzione iniziata settimana scorsa deve continuare ancora per un paio di giorni. Gli indici azionari americani dovrebbero scivolare verso il basso fino a mercoledì prima di risalire. Vi ricordiamo a questo punto che esiste un importante supporto a 2742 punti di S&P500 (+0.19% a 2754.88 punti).

- Gli indicatori di sentiment infine mostrano compiacenza e una strenua speculazione al rialzo. Il CBOE Equity put/call ratio venerdì è stato nuovamente basso a 0.56 con la MM a 10 giorni a 0.55 e [quella a 20 giorni a 0.56](#). Si sta riformando la medesima costellazione che a fine gennaio ha provocato una forte correzione della borsa americana con una caduta superiore al 10% su quello che finora è stato il minimo annuale (S&P500 dai 2872 punti di massimo (26 gennaio) ai 2532 punti di minimo (9 febbraio)).

Facendo uno sforzo di immaginazione e combinando i tre fattori appena elencati prevediamo che all'inizio di settimana prossima le borse scivoleranno ancora verso il basso - l'S&P500 dovrebbe testare i 2742 punti. Poi da metà settimana gli indici azionari potrebbero risalire grazie al window dressing - l'S&P500 potrebbe nuovamente tentare di raggiungere i 2800 punti. Da luglio deve iniziare una importante correzione provocata dagli eccessi di fiducia e di speculazione al rialzo. L'S&P500 dovrebbe per lo meno ricadere sulla MM a 200 giorni che ora scorre a 2663 punti. La correzione potrebbe anche essere più profonda visto che l'effetto stagionale è negativo e vediamo da un punto di vista fondamentale accumularsi parecchie nuvole all'orizzonte - dalla guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti, ai litigi europei su immigrati e budget dell'UE fino ad altri temi finora meno discussi come le conseguenze del rafforzamento dell'USD e la crisi di alcune economie emergenti (Argentina, Turchia e altre).

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-1.93% a 3441 punti (SX7E +0.55%)
DAX	-3.31% a 12579 punti
SMI	-0.30% a 8616 punti
FTSE MIB	-3.78% a 21888 punti

S&P500	-0.89% a 2754.88 punti
Nasdaq100	-0.80% a 7197 punti

Venerdì le borse sono rimbalzate. In Europa gli indici azionari hanno provato a compensare le pesanti perdite di giovedì. Ci sono riusciti Eurostoxx50 (+1.12% a 3441 punti) e SMI (+1.85% a 8616 punti). Hanno invece faticato il DAX (+0.54% a 12579 punti) e il FTSE MIB italiano (+0.99% a 21888 punti) - una reazione logica visto che la Germania è in difficoltà a causa del rallentamento della crescita economica, dei litigi nel governo di Angela Merkel sul tema dell'immigrazione e della possibilità che l'America introduca dei dazi sulle importazioni d'auto. In Italia è invece ancora la situazione politica a far oscillare lo spread sui titoli di Stato e le quotazioni in borsa. **Questo di venerdì sembra un tipico rimbalzo tecnico con volumi di titoli trattati in calo. Settimana prossima gli indici dovrebbero ricominciare a scendere seguendo a distanza l'S&P500 americano.** Ci aspettiamo che la debolezza relativa dell'Europa rispetto all'America continui. Venerdì alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3429 punti (-12 punti) - sembra ovvio che lunedì le borse europee apriranno deboli.

Venerdì la seduta a New York è stata mista - gli indici sono saliti fino a metà giornata ma sono poi ricaduti. L'S&P500 ha salvato un guadagno di 5 punti - il Nasdaq100 ha perso il -0.28% a 7197 punti.

L'S&P500 ha aperto in positivo a 2762 punti. Dopo una breve impennata è sceso sul minimo a 2752 punti. Poi è salito e a metà giornata ha toccato il massimo a 2764 punti. È scivolato verso il basso fino a pochi minuti dalla chiusura quando si trovava a 2758 punti. Sul finale è caduto a 2754.88 punti (+0.19%). L'indice si è mosso in soli 12 punti e ha chiuso vicino al minimo.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4196 su 2636, NH/NL a 701 su 472 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 13.77 punti (-0.87). La borsa è stata sostenuta da un balzo del prezzo del petrolio WTI a 68.58 USD/barile (+3.04 USD). La tendenza di fondo della borsa americana resta debolmente al rialzo con il 58.4% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 61.61. L'analisi dei COT mostra che i Commercial sono decisamente short - spesso hanno ragione.

Le prospettive a medio termine della borsa americana sono negative. Vediamo poco potenziale di rialzo a corto termine (2800-2830 punti) e parecchio rischio di ribasso nella prima parte del prossimo semestre (almeno 2650 punti di S&P500 con un possibile test del minimo annuale a 2532 punti). Le borse europee sono più deboli e potrebbero scendere decisamente più in basso - pianifichiamo l'apertura di posizioni short.

Il cambio EUR/USD difende con veemenza il supporto a 1.15 - restiamo della ferma opinione che il cambio dovrebbe assestarsi per settimane tra gli 1.15 e gli 1.18. Venerdì si è fermato a 1.1660 dopo il minimo annuale marginale di giovedì a 1.1508.

Il Bitcoin è caduto oggi sotto i 6000 USD - vale ora (domenica 12.50) 5900 USD. La bolla speculativa si sta sgonfiando. La nostra opinione è sempre stata semplice e chiara. La Blockchain è una fantastica tecnologia che rivoluzionerà il mondo. Le criptodivise servono a poco o niente e la maggior parte di loro sparirà nel nulla lasciando milioni di investitori creduloni con pesanti perdite. La maggior parte delle ICO sono delle truffe da evitare assolutamente.

Se qualcuno vuole investire nel settore della Blockchain deve possedere le azioni di una società che sviluppa un progetto interessante con delle possibilità di diventare presto a tardi redditizio. Fare una donazione a queste società sotto forma di ICO è demenziale - almeno nell'ottica dell'investitore e sotto un profilo finanziario. Chi riesce a vendere una ICO ed un qualche cretino che non capisce cosa sta comperando e non si dà la pena di leggere il White Paper fa invece un affare al limite dell'illegalità.

Commento del 22 giugno

L'Europa scricchiola - l'S&P500 incassa una serie di notizie negative con una moderata perdita di 17 punti

Ieri le borse hanno avuto una giornata negativa. In Europa si è iniziato bene e finito male. L'Eurostoxx50 dai 3439 punti di mercoledì è salito verso le 09.20 fino a 3456 punti. Poi è iniziata una discesa che è continuata fino a pochi minuti dalla chiusura. L'indice ha raggiunto un minimo a 3395 punti e ha chiuso a 3403 punti (-1.05%). Formalmente il supporto a 3400 punti è salvo ma traballa. Spesso una chiusura sul minimo giornaliero provoca il giorno successivo una continuazione verso il basso specialmente quando si tratta dell'ultima seduta della settimana. **Le probabilità si sono decisamente spostate in favore di una rottura al ribasso. In questo caso dovrebbe a corto termine esserci una spinta, come la precedente, di circa 125 punti - il calcolo è presto fatto - l'Eurostoxx50 deve cadere a 3275 punti e testare il minimo annuale.** Se oggi non succede un miracolo e l'Eurostoxx50 rimbalza dal supporto a 3400 punti, si apre la strada verso il basso. L'indice delle banche SX7E (-1.38% a 111.26 punti) si è mosso come il resto del listino (se non peggio) e non riesce a frenare la caduta. Da questo settore non dobbiamo aspettarci un'ancora di salvezza.

L'unico motivo di speranza proviene dall'EUR. Il cambio EUR/USD è crollato ieri a 1.1509 eguagliando il minimo annuale di fine maggio. La reazione è stata però violenta e decisa e ieri sera il cambio è risalito a 1.16. Forse la borsa tenterà di comportarsi alla stessa maniera. Stamattina il cambio è a 1.1630.

La caduta delle borse europee ha ufficialmente due cause. L'Italia e il settore auto tedesco. In Italia la Lega ha attribuito due posti di responsabilità nelle commissioni delle Camere a due economisti euroscettici, Bagnai e Borghi. Pronta è arrivata la risposta degli investitori che hanno venduto - tutto il listino e non solo le azioni delle banche. Il FTSE MIB ha subito una pesante perdita (-447 punti) ed è tornato al centro del range di giugno. La chiusura sul minimo giornaliero ci dice che probabilmente oggi ci sarà una continuazione verso il basso. È difficile prevedere con anticipo le mosse del governo e le reazioni degli investitori. È però evidente che esistono più rischi di ribasso che potenziale di rialzo. Il FTSE MIB sale a fatica mentre cade velocemente al primo segnale di pericolo. Notiamo l'impennata dello spreads (242 bps, +11%) - questa è ormai una componente tipica delle situazioni di stress.

In Germania si teme che il settore auto rimanga vittima della guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti - ieri Daimler ha avvisato gli azionisti che le conseguenze potrebbero essere pesanti e che si sta già assistendo ad un rallentamento delle vendite. Il DAX (-1.44% a 12511 punti) ha perso di più che la media delle borse europee. Noi mercoledì eravamo rimasti costruttivi ma avevamo espresso parecchi dubbi sulle possibilità di recupero del DAX. Ieri il mercato ha mostrato che il nostro scetticismo era giustificato. Il DAX ha chiuso poco sopra il minimo giornaliero, sotto il supporto a 12600 punti e con una pesante perdita di 183 punti. Le BB si stanno allargando mentre il nostro indicatore proprietario di stocastica intensifica il segnale di vendita. È probabile che oggi, ultima giornata della settimana, il ribasso continui. Non siamo in grado di dire fino a quale livello scenderà il DAX - molto dipende dal comportamento della borsa americana. RSI e MACD mostrano che esiste parecchio spazio verso il basso - almeno fino ai 12200 punti. La borsa americana è però ancora stabile e quindi è possibile che il DAX si fermi qui ancora per qualche giorno. Il future sul Bund si è impennato a 162.05 (+0.45%) - il Bund rimane il nostro asset favorito da tenere in portafoglio come assicurazione contro possibili turbolenze finanziarie.

In generale le borse europee danno segnali preoccupanti - stanno abbandonando la tendenza neutra per iniziare un ribasso di medio termine. Abbiamo i primi sporadici segnali di vendita e le prime significative rotture di supporti. Fino a quando la borsa americana manterrà la tendenza di fondo rialzista è probabile che le borse europee siano in grado di limitare i danni. Agli investitori conviene però posizionarsi piuttosto short ed evitare di essere eccessivamente esposti al rialzo.

La borsa americana ha aperto con l'ipoteca della caduta delle borse europee e di una serie di notizie negative. Il CEO di Intel (-2.38%) ha dovuto dare le dimissioni a causa di uno scandalo di natura sessuale. [La Corte Suprema americana ha deciso che si possono imporre tasse sulle vendite online](#) - questo colpisce i colossi del settore come Amazon (-1.13%). L'S&P500 ha perso 17 punti ed è sceso a 2749.76 punti (-0.63%). Ancora una volta però il supporto a 2742 punti è rimasto intoccato. La seduta a Wall Street è stato un combattimento tra rialzisti e ribassisti - questi ultimi hanno vinto ai punti. L'S&P500 ha aperto sul massimo a 2769 punti. È sceso velocemente a 2749 punti, è risalito a 2759 punti, è ricaduto a 2750 punti e ha recuperato fino a 2758 punti. Sul finale ha avuto ancora un attacco di debolezza fino al minimo a 2744 punti ed è infine balzato a 2749.76 punti. Per una volta il Nasdaq100 (-0.87% a 7217 punti) ha fatto peggio ma questo non sorprende visto che le cattive notizie toccavano soprattutto questo settore e che il Nasdaq100 mercoledì aveva toccato un nuovo massimo storico - questo ha invogliato le prese di beneficio. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1839 su 5031, NH/NL a 635 su 564 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è salita a 14.64 punti (+1.85) mentre la CBOE Equity put/call ratio è rimasta relativamente bassa a 0.56. Da questi dati non traspare nulla di particolare.

Stamattina le borse asiatiche sono miste e poco mosse. Il Nikkei ha perso il -0.65% - Shanghai è in pari. Il future sull'S&P500 è a 2758 punti (+6 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3411 punti - le borse europee apriranno con leggeri guadagni. Resta l'impressione che le borse europee vacillano mentre quella americana continua tranquillamente il suo viaggio. I rialzi o rimbalzi in America corrispondono in Europa a deboli reazioni o sedute in pari. Consigliamo prudenza - ne riparliamo il fine settimana.

Commento del 21 giugno

Nuovi massimi storici del Nasdaq Composite, del Nasdaq100 e del Russell2000

Ieri sera a New York gli indici Nasdaq Composite (+0.45%), Nasdaq100 (+0.73% a 7280 punti) e Russell2000 (+0.80%) hanno fatto segnare dei nuovi massimi storici. **Basterebbe questo per concludere questo commento tecnico visto che questo è un chiaro segnale che il rialzo della borsa americana continua.** Le borse europee (Eurostoxx50 +0.13%) seguono a distanza ma seguono. Sul punto tornante del 15 giugno c'è stata una correzione minore, forse casuale, che non ha provocato danni ed è servita per assorbire l'ipercomperato e diminuire gli entusiasmi degli investitori americani. Nella situazione tecnica però non è cambiato nulla. Le borse europee sono in un trend neutro con dei sussulti quando ci sono delle turbolenze a livello politico o degli interventi della BCE. La borsa americana resta in un debole ma costante rialzo trascinato dalla tecnologia e dal settore delle piccole e medie imprese. Il potenziale di rialzo dell'S&P500 (+0.17% a 2767.32 punti) è modesto ma dovrebbe bastare per un test e una marginale rottura sopra i 2800 punti. Malgrado che molti analisti pronosticano da tempo un ribasso del mercato azionario americano visto che il bull market dura ormai da 9 anni, a livello tecnico non appare nulla che possa indurci a prevedere l'inizio di un ribasso.

Ieri le borse europee hanno aperto in netto rialzo ma hanno chiuso sui minimi giornalieri riuscendo a salvare dei piccoli guadagni. Questo comportamento non è entusiasmante poiché lascia trasparire durante la giornata una predominanza delle vendite. **Bisogna però accontentarsi di questo risultato positivo che termina una serie di tre sedute negative e una correzione minore che si è spenta puntualmente sui supporti.** Ci aspettavamo una reazione positiva di Eurostoxx50 e colleghi. Ieri sera eravamo in parte delusi visto che l'Eurostoxx50 (+0.13% a 3439 punti) ha chiuso sul minimo giornaliero e ha salvato solo un guadagno di 4 punti. Questo debole rimbalzo lascia aperta la possibilità che l'Eurostoxx50 voglia ancora provare a bucare il supporto a 3400 punti. Per fortuna che il settore bancario ha lanciato segnali molto incoraggianti. L'indice SX7E delle banche

europee è salito del +0.77% a 112.80 punti malgrado che i tassi d'interesse non si siano mossi.

Questo suggerisce che a corto termine l'Eurostoxx50 dovrebbe risalire e assestarsi sui 3500 punti.

Il DAX ha guadagnato 17 punti - ci aspettavamo qualcosa di più anche perché questa debole reazione lascia il DAX in una situazione pericolante. L'indice non ha chiuso il gap di martedì, ha terminato la seduta vicino al minimo ed è rimasto sotto le MM a 50 e 200 giorni. Non cambiamo però la nostra opinione costruttiva sperando che oggi il DAX mostri maggiore forza - ci vuole una candela bianca e un ritorno sopra i 12800 per scacciare i dubbi e la possibilità di una rottura al ribasso sotto i 12600 punti.

Malgrado il buon comportamento del comparto bancario il FTSE MIB (+0.16% a 22120 punti) ha guadagnato solo 36 punti. Ha chiuso sotto il livello d'apertura e poco sopra il minimo giornaliero. In fondo è stata una giornata fiacca malgrado il guadagno finale. Per l'analisi tecnica la situazione è invariata - stimiamo sul corto termine il potenziale massimo di rialzo a 22750 punti. A medio termine l'indice sembra voler seguire la MM a 200 giorni ormai piatta.

Un segnale decisamente positivo è arrivato dalla borsa svizzera. Finalmente ieri c'è stata l'attesa consistente reazione. Gli investitori sono tornati a comperare le azioni delle società farmaceutiche (Roche +2.56%) e l'indice SMI (+1.11% a 8557 punti) è risalito di parecchio e ha sovraperformato il resto dell'Europa. Il doppio gap sul grafico combinato con un doji ([bambino abbandonato, bullish](#)) rappresenta sul corto termine un'inversione di tendenza che deve far risalire l'SMI almeno a 8700 se non oltre. La marginale rottura al ribasso di martedì si è rivelata, come avevamo giustamente intuito, falsa.

A corto e medio termine prevediamo un assestamento dell'Eurostoxx50 sui 3500 punti e del DAX sui 12800 punti. Qui passano le MM a 200 giorni ormai piatte. Fino a quando il rialzo in America continua le borse europee seguiranno a distanza e con debolezza relativa.

Come scritto nell'introduzione, ieri numerosi importanti indici azionari americani hanno toccato dei nuovi record storici. Questa è una indiscutibile conferma che il rialzo continua e per il momento non appare nessuna importante divergenza in grado di bloccare questo movimento. L'eccesso di rialzo e di fiducia da parte degli investitori frenano e provocano di tanto in tanto delle correzioni minori e dei consolidamenti. Dalla caduta della prima decade di febbraio la tendenza di fondo è però al rialzo e l'S&P500 segue docilmente la MM a 200 giorni in ascesa.

Ieri l'S&P500 (+0.17% a 2767.32 punti) ha avuto una seduta relativamente tranquilla. Durante la giornata l'indice si è mosso a caso tra i 2764 ed i 2775 punti e ha terminato la giornata nella parte inferiore del range con un guadagno di 5 punti. Lo show è stato rubato dal settore tecnologico con i soliti AGMAF a dominare la scena. Il cambio generazionale è stato sancito dall'annuncio dell'uscita di General Electric (-0.54%) dal Dow Jones Industrial.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4373 su 2458, NH/NL a 907 su 346 (un netto miglioramento) e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 12.79 punti (-0.56) - la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.56. L'S&P500 sembra pronto per tentare un ulteriore attacco ai 2800 punti. Il bordo superiore delle Bollinger Bands è a 2809 punti - l'indice non è ipercomperato.

Stamattina scriviamo il commento presto (06.15-07.30) e le borse asiatiche sono ancora aperte. Il Nikkei sta guadagnando il +0.9% mentre Shanghai sta perdendo il -0.4%. Il future sull'S&P500 sale però a 2781 punti (+9 punti) e questo darà l'intonazione alla giornata influenzando in maniera determinante l'apertura in Europa. Non abbiamo ancora indicazioni ma stimiamo che l'Eurostoxx50 debba valere ora sui 3456 punti (+10 punti). Dovrebbe ripetersi la seduta di ieri - forse oggi gli investitori europei mostreranno più convinzione e difenderanno i guadagni iniziali fino a stasera.

Commento del 20 giugno

Una inusuale combinazione di candele bianche con minimi e massimi discendenti

Ieri mattina le nuove tariffe doganali che gli Stati Uniti vogliono imporre alla merce proveniente dalla Cina ha provocato una iniziale ondata di vendite sulle borse europee. L'apertura è stata molto debole e generalmente in gap down. Le vendite non sono però durate a lungo e si sono fermate prima di arrecare danni con indici sui o sopra i supporti. L'Eurostoxx50 è sceso fino ai 3410 punti e non ha avvicinato il supporto sui 3400 punti - il DAX ha toccato un minimo a 12594 punti e si è così adagiato sul supporto a 12600 punti rafforzato dal bordo inferiore delle Bollinger Bands (12596 punti). Entrambi gli indici dopo le 10.30 hanno cominciato a recuperare e hanno terminato la giornata lontani dai minimi e limitando le perdite. L'Eurostoxx50 si è fermato a 3435 punti (-0.90%) con un settore bancario (SX7E +0.29% a 111.94 punti) addirittura in guadagno. A corto termine è evidente che gli indici stanno correggendo. Le candele di venerdì e lunedì hanno però unicamente compensato il mini rally della BCE di giovedì scorso e per saldo solo la caduta di ieri è rilevante. Il DAX ha fatto nuovamente peggio dell'Eurostoxx50 - è sceso a 12678 punti (-1.22%). In Germania l'economia sta rallentando e Angela Merkel ha parecchi problemi politici sia sul fronte interno con il partner di governo CSU sia a livello internazionale con gli altri Paesi europei e gli Stati Uniti.

L'impressione è che si sta sviluppando una correzione minore di scarsa importanza che non dovrebbe influenzare in maniera determinante la tendenza di medio termine che resta neutra. Ieri il nostro indicatore proprietario di stocastica che usiamo per le posizioni a medio termine ha dato un debole segnale di vendita sul DAX mentre è rimasto long sull'Eurostoxx50. Non vediamo però ragioni impellenti per seguire questo segnale visto che il DAX ha difeso con successo il supporto e dall'America continuano a venire segnali costruttivi. Fino a quando l'America non corregge l'Europa può accumulare ritardo ma non iniziare una fase di ribasso. Il FTSE MIB (-0.07% a 22084 punti) ha marciato sul posto grazie al buon comportamento delle azioni delle banche. Malgrado che per l'analisi tecnica tutto è rimasto come prima questa è stata una incoraggiante dimostrazione di forza relativa.

In Europa sono deboli i settori coinvolti nella guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti. Questo non coinvolge il settore finanziario che dipende soprattutto dallo sviluppo dei tassi d'interesse e da tensioni politiche in grado di influenzare gli spreads sui titoli di Stato. Per il momento su questi due fronti c'è una tregua che potrebbe durare ancora settimane visto che l'attenzione di politici ed investitori è altrove.

Preoccupa unicamente l'SMI svizzero che ieri ha toccato un nuovo minimo annuale. L'SMI da inizio anno perde il -9.79% contro il -1.88% dell'Eurostoxx50. L'SMI (-0.66% a 8463 punti) ieri ha avuto una seduta negativa ed è caduto sotto i 8500 punti. Non è però stata una seduta pessima e non siamo ancora disposti a condannare la borsa svizzera ad un ribasso. L'SMI ha chiuso sopra il livello d'apertura e quasi 40 punti sopra il minimo giornaliero. L'indice ha perso molto meno che il DAX tedesco (-1.22%) in una giornata che per le borse europee è stata in ogni caso difficile. L'SMI ha superato al ribasso i precedenti minimi del 21 maggio (8454 punti) e dell'8 di giugno (8456 punti) e ha toccato un nuovo minimo annuale a 8424 punti. La rottura è però marginale e preferiamo aspettare l'esito della seduta di oggi prima di parlare di decisiva e definitiva rottura del supporto. L'A/D a 2 su 18 mostra, a dir la verità, un mercato strutturalmente debole. Se il settore farmaceutico, ipervenduto, non rimbalza, le prospettive per l'SMI non sono buone. Spesso nel passato l'SMI si è mosso e ha fatto tendenza prima delle altre borse europee - questo è dovuto alla particolare composizione di questo indice dominato nell'ordine da farmaceutica, alimentare e finanza.

In America gli occhi degli analisti tecnici erano puntati sull'importante supporto intermedio a 2742 punti di S&P500. Un superamento al ribasso di questa barriera avrebbe significato l'inizio di una correzione più o meno ampia a Wall Street con ovvie conseguenze per l'Europa. Abbiamo tirato un

sospiro di sollievo - il minimo giornaliero è stato di 2743 (!) punti verso le 16.40 - l'indice ha poi chiuso quasi 20 punti più in alto a 2762.59 punti (-0.40%). Ancora una volta la tecnologia (Nasdaq100 -0.32% a 7228 punti) e soprattutto le PMI (Russell2000 +0.06%) hanno sostenuto i listini.

L'S&P500 ha aperto in netto calo a 2750 punti. Dopo un tentativo di chiudere il gap iniziale (l'indice è all'inizio rimbalzato a 2754 punti) c'è stato un tuffo fino a 2743 punti. La reazione è stata decisa e l'S&P500 per le 17.50 è tornato a 2760 punti. Poi è oscillato in laterale per ore, ha toccato un massimo a 2765 punti e ha chiuso poco sotto a 2762 punti. Sul grafico appare una terza candela bianca con minimo e massimo discendente - questo significa che i venditori si sono imposti all'apertura dei mercati ma durante la giornata sono stati i compratori a dominare. Questo relativizza le perdite giornaliere e malgrado che il grafico stia ruotando verso il basso l'impressione è che si stia unicamente sviluppando una correzione minore senza conseguenze per il trend rialzista - sta solo sparendo l'ipercomperato e gli investitori stanno tornando più prudenti - in generale questo è un sano e positivo sviluppo.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2673 su 4232, NH/NL a 564 su 619 (notate il deterioramento !) e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è salita a 13.35 punti (+1.04) - la CBOE Equity put/call ratio a 0.59 è risalita vicino alla media di lungo periodo a 0.62 (valore neutro).

Considerando il panico che traspariva nei commenti del mattino la seduta è andata meglio di quanto ci si poteva aspettare. **La borsa americana mostra ancora forza e resta in un debole ma costante rialzo di fondo. Il punto tornante del 15 giugno sta provocando una correzione minore ma non un'inversione di tendenza.**

Stamattina le borse ricominciano a salire. Il future sull'S&P500 è a 2773 punti (+7 punti). Le borse asiatiche sono in positivo. Il Nikkei guadagna il +1.29%, Shanghai sale del +0.4%. L'Eurostoxx50 vale ora 3460 punti (+25 punti) - le borse europee cancellano le perdite di ieri e dovrebbero essere in grado di difendere questi guadagni iniziali fino a stasera. Oggi alle 15.30 parlano Powell (FED), Kuroda (BoJ) e Draghi (BCE). Vedremo se le Banche Centrali hanno qualcosa di nuovo da dire o se i responsabili si limiteranno a rassicurare gli investitori.

Commento del 19 giugno

Le borse europee annullano l'evanescente rally della BCE di giovedì scorso - a New York ancora niente di nuovo

Ieri le borse europee hanno avuto una seduta decisamente negativa che ha annullato i guadagni di giovedì scorso provocati dall'esito della riunione della BCE. Eravamo scettici sulla possibilità che quel rally potesse avere una sostenibile continuazione e l'avevamo classificato come evanescente reazione tecnica intensificata dalla scadenza dei derivati di giugno. In effetti sono bastate due sedute per eliminare gli effetti delle dichiarazioni di Mario Draghi e riportare gli indici azionari europei al punto di partenza. Peccato che non abbiamo usato quel balzo per aprire le posizioni short che avevamo pazientemente pianificato. Un conto però è non credere nella prosecuzione del rialzo e un'altro è prevedere una sostanziale correzione o un ribasso.

Le borse europee hanno aperto in calo, sono scese regolarmente fino nel primo pomeriggio, hanno consolidato tra le 14.00 e le 16.30 (quando sono stati toccati i minimi giornalieri) e hanno recuperato qualcosa sul finale grazie al buon comportamento della borsa americana. L'Eurostoxx50 si è fermato a 3466 punti (-1.09%) con un minimo a 3452 punti. L'indice delle banche SX7E (-0.32% a 111.62 punti) si è comportato relativamente bene - da una parte perché i tassi d'interesse sono rimasti stabili - dall'altra perché le ragioni del calo hanno colpito altri settori. I temi che hanno provocato vendite in borsa sono stati la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e le tensioni tra i partiti che formano la coalizione di governo in Germania - per questa ultima ragione ieri il DAX

(-1.36% a 12834 punti) era particolarmente sotto pressione. Il DAX é tornato al centro delle Bollinger Bands e su quei 12800 punti che hanno caratterizzato la prima metà di giugno - praticamente l'indice da inizio mese non va da nessuna parte - giovedì scorso ha provato a salire - ora proverà a scendere sotto i 12600 punti. Notiamo con preoccupazione la caduta dell'SMI svizzero (-1.42% a 8519 punti) che torna sul supporto a 8500 punti. Il settore farmaceutico resta in una fase di ribasso (Novartis -2.49%) e tutto il listino é piuttosto debole. Il grafico dell'SMI é preoccupante ed una rottura al ribasso dal largo canale 85000-90000 punti é molto probabile - in questa maniera l'SMI scenderebbe su un nuovo minimo annuale - spesso la Svizzera ha mostrato la strada al resto dell'Europa.

Ieri la borsa italiana non é stata coinvolta dalle turbolenze e si é comportata relativamente bene - il FTSE MIB ha chiuso a 22099 punti (-0.41%). C'è un forte supporto sui 21250 punti.

In generale le borse europee continuano a mostrare debolezza relativa. Non abbiamo segnali di vendita e quindi non apriamo posizioni short. Non vediamo però potenziale di rialzo e ribadiamo l'opinione che esistono considerevoli rischi di ribasso appena il rialzo in America finirà.

Per il momento la situazione a Wall Street é stabile. Questo é almeno quanto possiamo dire dopo la seduta di ieri che si é conclusa con un nulla di fatto (S&P500 -0.21% a 2773.75 punti, Nasdaq100 -0.06% a 7251 punti). Durante la notte Donald Trump ha annunciato di voler tassare ulteriormente le importazioni dalla Cina e questa volta gli investitori si sono veramente spaventati. Il future sull'S&P500 é ora a 2748 punti (-31 punti) - vi ricordiamo che il decisivo supporto si trova a 2742 punti di S&P500 - sotto questo livello inizierà secondo l'analisi tecnica una correzione.

Ieri l'S&P500 ha aperto debole a 2759 punti. Inizialmente é ancora caduta a 2757 punti ma poi ha recuperato con foga e per le 17.15 era tornato a 2773 punti. Per il resto della giornata é oscillato in laterale in pochi punti. Ha toccato un massimo a 2775 punti e ha chiuso a ridosso di questo massimo a 2773.75 punti (-0.21%). Ancora una volta la tecnologia ha sovraperformato e sorretto il mercato. Solo i semiconduttori ([SOX -0.99%](#)) hanno avuto un'altra seduta negativa. L'incapacità di questo importante indice di raggiungere un nuovo massimo storico é motivo di preoccupazione malgrado che la tendenza di fondo resta rialzista.

La seduta al NYSE é stata di poco negativa con A/D a 3387 su 3563, NH/NL a 706 su 520 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX é salita a 12.31 punti (+0.33) mentre la CBOE Equity put/call ratio resta bassa a 0.54. Gli speculatori restano tenacemente long malgrado che da inizio mese l'S&P500 non abbia più fatto sostanziali progressi, il momentum sia in calo e il grafico stia ruotando verso il basso. C'è il rischio che una forte delusione provochi un'ondata di vendite.

Stamattina lo schermo é dominato dal rosso. Le borse sono in forte calo su tutti i fronti. Il Nikkei perde il -1.7% - pesantissime sono le perdite a Shanghai che al momento cade del -4.5%. La guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina sta subendo una impressionante escalation. Il future sull'S&P500 nell'ultima ora ha continuato a scendere - dai 2755 punti agli attuali 2747 punti (-32 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3428 punti - le borse europee apriranno con perdite tra il -1% ed il -1.2%. Il DAX ha supporto sui 12600 punti, l'Eurostoxx50 sui 3400 punti - questi sono i livelli da monitorare oggi - se questi supporto cadono bisogna allacciare le cinture di sicurezza.

Commento del 16-17 giugno

La scadenza dei derivati di giugno avviene nella calma - nessun segnale che le borse sono su un massimo significativo

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.86% a 3505 punti
DAX	+1.91% a 13010 punti

SMI	+1.53% a 8642 punti
FTSE MIB	+3.91% a 22190 punti
S&P500	+0.01% a 2779.66 punti
Nasdaq100	+1.44% a 7255 punti

Per le borse europee ed americana è stata una settimana positiva. Venerdì, in occasione della scadenza dei derivati di giugno, la seduta è stata negativa ma non abbiamo rilevato nulla che possa confermare l'ipotesi della presenza di un massimo significativo. L'S&P500 (-0.10% a 2779.66 punti) ha perso 3 punti ma ha chiuso a ridosso del massimo giornaliero e 17 punti sopra il minimo. Lo stesso vale per l'Eurostoxx50 (-0.63% a 3505 punti) che alle 10.00 valeva 3516 punti.

Non abbiamo nessun segnale di vendita e nessuna divergenza abbastanza forte da poter giustificare l'apertura di posizioni short.

Venerdì il rapporto NH/NL sul NYSE è stato di 697 su 554 - il calo dei nuovi massimi e l'aumento dei nuovi minimi a 30 giorni mostra un deterioramento della partecipazione ma al momento questo non basta per suggerire l'apertura di posizioni short contro il trend. La tendenza di fondo della borsa americana resta al rialzo con il 61.6% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 62.26. A livello di sentiment gli investitori restano ottimisti: la volatilità VIX venerdì è scesa a 11.98 punti (-0.14) - la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.61, vicina alla media di lungo periodo. Non rileviamo nessuna euforia come premessa necessaria per una correzione causata da un'eccessiva speculazione al rialzo. **Se all'inizio di settimana prossima non ci sono**

inaspettatamente delle vendite ed una caduta sotto i 2742 punti di S&P500 è possibile che l'S&P500 resti intorno ai 2800 punti fino a fine mese quanto terminerà il primo semestre dell'anno. Senza una ragione particolare è probabile che i portfolio managers manterranno le posizioni e visto che la performance 2018 finora è positiva (S&P500 +3.96%, Eurostoxx50 +0.22%) avranno interesse ad arrivare a fine semestre completamente investiti.

Come potrebbero comportarsi nel prossimo futuro le borse europee? Sicuramente non si muoveranno in maniera opposta agli Stati Uniti ma probabilmente continueranno ad accumulare ritardo e mostrare debolezza relativa. Il settore bancario (SX7E -1.88% a 111.98 punti) resta un sorvegliato speciale. Il calo di questo settore mostra che gli investitori temono una crisi del debito sovrano e normalmente senza la finanza i mercati azionari europei non si muovono. La debolezza delle banche impedirà un rialzo delle borse europee. Settimana scorsa l'Eurostoxx50 (-0.63% a 3505 punti) ha raggiunto il nostro obiettivo a 3500 punti - sopra questo livello non sembra avere potenziale di rialzo. Malgrado che la tendenza di fondo resta da neutra a rialzista non vediamo ragione per comperare.

Venerdì né i nostri indicatori di trading né quelli proprietari basati sulla stocastica (medio termine) hanno dato dei segnali di vendita. Lo scenario più probabile in Europa ed in America per le prossime due settimane è quello di un'oscillazione in laterale sui livelli attuali o poco più in alto. Un esaurimento del rialzo dell'S&P500 sui 2820-2830 punti è ancora possibile e secondo gli indicatori è pendente.

Non crediamo che ci sarà un rialzo dei tassi d'interesse sia in USD che in EUR - la reazione di settimana scorsa alle decisioni di FED e BCE è stata negativa nel senso che il reddito delle obbligazioni di Stato di prima qualità è sceso. Il cambio EUR/USD (1.1610) dovrebbe restare nel range 1.1510 ed i 1.1850. Un'uscita da questo range significherebbe che le borse hanno l'intenzione di muoversi in maniera significativa - non è però quello che ci aspettiamo almeno per questo mese. Il sentiment sull'EUR è talmente negativo che una risalita verso gli 1.18+ è più molto probabile che una rottura sotto gli 1.15.

Domani mattina, lunedì 18 giugno, prevediamo che i mercati finanziari si ripresenteranno invariati. Di conseguenza non pubblichiamo un aggiornamento visto che sono ancora a Firenze. Faremo un breve commento unicamente se ci saranno novità di rilievo.

Commento del 15 giugno

La BCE mantiene una politica monetaria espansiva - balzo delle borse europee e tuffo dell'EUR

Ieri l'abituale riunione della Banca Centrale Europea si è conclusa con una parziale sorpresa. La BCE ha lasciato i tassi d'interesse invariati e ha prolungato il QE fino a fine anno. Da settembre la somma dedicata all'acquisto di titoli di Stato verrà ridotta da 30 a 15 Mia di EUR. Come al solito Mario Draghi ha ripetuto che l'EUR è irreversibile e che la BCE farà di tutto per raggiungere i suoi obiettivi di crescita e inflazione. Questo è bastato per dare una frustata alle borse anche se il balzo degli indici azionari sembra più una reazione tecnica di breve durata che qualcosa di più importante e sostenibile. L'Eurostoxx50 è balzato a 3527 punti (+1.37%), ha superato il nostro obiettivo a 3500 punti e ha chiuso vicino al massimo giornaliero. Normalmente la chiusura sul massimo ha il giorno successivo una continuazione. Con questa manipolazione il mercato dovrebbe già essere "ripulito" dai derivati di giugno e oggi non ci aspettiamo più che l'Eurostoxx50 venga risucchiato verso l'alto da questo effetto.

Il cambio EUR/USD è caduto ieri alle 18.00 a 1.1632 (-1.36%) - la correlazione inversa tra borsa e EUR ha funzionato e i due effetti si compensano. Il cambio non dovrebbe scendere decisamente più in basso e l'Eurostoxx50 non dovrebbe salire molto più in alto.

Notiamo un altro effetto interessante. L'indice delle banche SX7E è sceso (!) del -0.21% a 114.13 punti. Tassi d'interesse in calo e la prospettiva che restino su questo livello almeno per ancora un anno pesano sui titoli bancari. Questo effetto dovrebbe persistere.

Il DAX è balzato a 13107 punti (+1.37%). La BCE e Mario Draghi hanno manipolato il mercato secondo i loro desideri e l'imminente scadenza dei derivati di giugno ha aiutato a risucchiare il mercato verso l'alto. La candela di ieri sul grafico del DAX è diversa da tutte quelle che hanno caratterizzato il rialzo da fine marzo - è lunga, bianca e corposa a segnalare un evento che ha scosso il mercato. Non crediamo però che il rialzo possa continuare - quella di ieri è sembrata solo una reazione tecnica e non un cambiamento nelle caratteristiche del trend che resta di base debole. Il DAX potrebbe oggi o lunedì raggiungere il nostro obiettivo iniziale a 13200 punti - il bordo superiore delle BB a 13167 punti (in salita) dovrebbe però fermare questo rialzo che finora era piuttosto di qualità e partecipazione mediocre. Ogni spinta di rialzo nelle scorse settimane era stata con successo contrastata dalle vendite e i progressi giornalieri erano decisamente modesti.

Normalmente l'indice terminava la giornata al centro del range giornaliero senza una chiara dominanza degli acquisti. Il future sul Bund è salito a 160.85 (+0.66%) dopo essere ancora sceso sulla MM a 50 giorni che ha servito da supporto - la reazione del Bund è stata modesta se paragonata a quella delle borse - anche per questa ragione pensiamo che ieri abbiamo solo visto il risultato di una sorpresa e non l'inizio di un movimento sostenibile. Il Bund dovrebbe fermarsi sui 161 punti, Durante la "crisi italiana" di fine maggio era salito a 164 - questo a breve non dovrebbe ripetersi. Se il Bund, contro le nostre previsioni, sale decisamente sopra i 161 significa che si prepara un'altra crisi del debito sovrano in Europa. Sarebbe una buona ragione per un ribasso delle borse. Teniamo 'occhio il settore bancario...

Il FTSE MIB (+1.22% a 22486 punti) si è impennato di 270 punti e ha chiuso sul massimo giornaliero e nuovo massimo di questo rimbalzo. Non pensiamo che questo rialzo possa continuare - conoscete la nostra previsione di un massimo significativo entro oggi. La seduta di ieri deve aver obbligato gli ultimi short a coprire le posizioni di giugno e ora dovrebbe mancare la benzina. Attenzione però che a livello di indicatori e resistenze esiste ancora spazio verso l'alto. Il FTSE MIB ha superato il massimo della prima decade di giugno e ora la strada è aperta fino al nostro obiettivo a 22750 punti.

Riassumendo ieri le borse europee hanno avuto una buona seduta. Dovrebbe però essere un episodio isolato provocato dalle decisioni della BCE e dalle dichiarazioni di Mario Draghi. L'effetto ieri è stato ampliato dall'imminente scadenza dei derivati di giugno. Non ci aspettiamo una

continuazione del rialzo ma piuttosto ci prepariamo ad un massimo significativo che dovrebbe essere seguito da una correzione più o meno ampia.

La borsa americana non si è lasciata sconvolgere dagli eventi europei - ha proseguito il suo lento e costante rialzo con l'abituale contorno di nuovi massimi storici. Anche questa volta i record sono stati raggiunti dalla tecnologia (Nasdaq100 +1.03% a 7279 punti) mentre DJ Industrial (-0.10%) e DJ Transportation (+0.06%) hanno marciato sul posto.

L'S&P500 ha aperto con un balzo di 9 punti a 2784 punti. Prima è salito sul massimo a 2789 punti - poi è sceso sul minimo a 2776 punti. Per le 17.00 aveva fissato il range giornaliero. Dopo è risalito di una manciata di punti e si è limitato ad oscillare in laterale fino alla chiusura a 2782.49 punti (+0.25). **Notiamo che per la quarta seduta consecutiva l'S&P500 si è fermato sui 2790 punti!**

La seduta al NYSE è stata moderatamente positiva con A/D a 3780 su 3122, NH/NL a 681 (pochi) su 359 (in sensibile aumento) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è ricaduta a 12.12 punti (-0.82) mentre la CBOE Equity put/call ratio è rimasta bassa a 0.50. La [MM a 10 giorni di questo indicatore è a 0.54](#) - questo dovrebbe bastare per provocare a breve una correzione dell'S&P500.

Non sappiamo però se avremo una correzione significativa (-10%) o un semplice consolidamento o correzione minore (-3%). Ne discuteremo nell'analisi del fine settimana. **Stasera parto per Firenze e torno lunedì sera. Il commento di sabato e domenica apparirà in forma ridotta ma cercherà di dare una risposta ad una domanda che ci perseguita da settimane - oggi le borse toccheranno un massimo significativo e in caso affermativo che tipo di correzione seguirà ?**

Stamattina i mercati sono tranquilli e poco mossi. Il Nikkei sta salendo del +0.48%, Shanghai sta scendendo del -0.7%. Il future sull'S&P500 è a 2788 punti (-1 punto). È ancora presto (07.50) per avere delle indicazioni sui mercati europei ma ci aspettiamo un'apertura con indici praticamente invariati (+0.1%/+0.2%). Oggi scadono i derivati di giugno. Ci aspettiamo alcuni rapidi movimenti di assestamento ma per saldo gli indici azionari europei dovrebbero marciare sul posto. Nei commenti sugli indici americani delle 14.00 esamineremo la possibilità di un'impennata finale dell'S&P500 sopra i 2800 punti. La resistenza intermedia a 2790 punti ed il massimo di marzo a 2802 punti sembrano però un ostacolo robusto.

Commento del 14 giugno

La FED alza i tassi d'interesse del +0.25% - il target dei FED Funds è ora a 1.75%-2% - borse tranquille

Ieri le borse europee sono rimaste in attesa dell'esito delle riunioni delle banche centrali - si sono mosse a caso nel range di martedì e hanno terminato la seduta senza sostanziali variazioni. Per l'Eurostoxx50 questo ha significato un guadagno di 4 punti che ha fatto salire l'indice a 3479 punti (+0.11%). Il massimo giornaliero è stato di 3488 punti - la barriera magica dei 3500 punti è vicina ma rimane intoccata. A livello di analisi tecnica non c'è nulla di nuovo da dire. La scadenza dei derivati di giugno di venerdì potrebbe corrispondere ad un massimo significativo - al momento vediamo però solo un mercato stanco che non riesce a fare progressi - non abbiamo segnali di vendita o di imminente inversione di tendenza. In un'ottica a medio termine ci preoccupa la continua debolezza relativa del settore bancario (SX7E -0.51% a 114.37 punti) - l'indice è rimbalzato dai 110 punti di fine maggio ma poi non è più riuscito a fare progressi - sembra attendere una buona opportunità per un nuovo profondo tuffo verso il basso.

Le medie mobili (MM) a 30, 50 e 200 giorni sull'Eurostoxx50 si sono riunite sui 3500 punti - sembra che questo sia un buon livello di equilibrio e un buon punto di riferimento.

Le altre borse europee si sono comportate più o meno come l'Eurostoxx50 - sono oscillate durante la giornata in pochi punti e l'esito finale della seduta sembra casuale. Il DAX (+0.38% a 12890 punti) e il FTSE MIB (+0.44% a 22216 punti) hanno guadagnato qualche punto, l'SMI (-0.07% a

8634 punti) ne ha persi 6. Probabilmente sono già in corso le operazioni di aggiustamento in relazione alla scadenza dei derivati di giugno. Chi deve chiudere posizioni o effettuare dei report non attende all'ultimo minuto.

La borsa americana ha atteso tranquilla fino alle 20.00 le decisioni della FED. La banca centrale americana ha alzato come atteso e previsto i tassi d'interesse di riferimento sull'USD del +0.25%. Il nuovo target per i FED Funds è a 1.75%-2%. Considerando inflazione e crescita economica questo costo del denaro è ancora basso e la politica monetaria della FED resta espansiva. In effetti la reazione dei mercati finanziari è stata compassata. In borsa ci sono state delle vendite e delle prese di beneficio (S&P500 -0.40% a 2775.63 punti) mentre gli US Treasury Bond sono saliti facendo scendere i tassi d'interesse di mercato. Il cambio EUR/USD è brevemente caduto a 1.1730 ma torna stamattina a 1.1805. Malgrado che la FED abbia dipinto un quadro roseo della situazione economica negli Stati Uniti, che abbia previsto una crescita economica robusta e preventivato ulteriori aumenti dei tassi d'interesse gli investitori sono rimasti tranquilli e hanno mantenuto la rotta. Questo significa che non abbiamo avuto, malgrado la seduta negativa, nessun segnale di vendita e nessuna divergenza che possa indicare una imminente inversione di tendenza. **Quella di ieri sembra una normale seduta negativa all'interno di un rialzo intatto.** Non c'è stato un key reversal day.

L'S&P500 ha aperto praticamente invariato a 2788 punti e fino alle 20.00 è oscillato tra i 2786 ed i 2791 punti. Dopo l'annuncio della FED l'indice è caduto a 2778 punti ed è poi balzato a 2789 punti (massimo di lunedì e martedì e ora resistenza intermedia). Sul finale delle vendite hanno fatto scendere e chiudere l'indice sul minimo giornaliero a 2775 punti. La tecnologia ha mostrato ancora una volta forza relativa (Nasdaq100 -0.05% a 7205 punti) e questa è una delle ragioni che ci inducono a credere che la perdita di ieri sia insignificante. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2539 su 4340, NH/NL a 774 su 315 e volume relativo. I volumi di titoli trattati sono aumentati ma non in maniera tale da segnalare una particolare importanza di questa seduta. La volatilità VIX è lievitata a 12.94 punti (+0.60%) - la CBOE Equity put/call ratio è stata piuttosto bassa a 0.54. Gli investitori restano ottimisti e speculativamente orientati al rialzo. Riassumendo non rileviamo in questa giornata nulla di particolare. La tendenza della borsa americana resta al rialzo e la nostra previsione di fondo non cambia. **Venerdì termina un ciclo ma non sappiamo ancora se dopo segue una correzione che vale la pena seguire con posizioni short.** Tra l'altro ieri il Nasdaq100 ha toccato un nuovo massimo storico a 7261 punti prima di ricadere a 7205 punti - questo potrebbe essere un momentaneo esaurimento di trend ma ricordiamo che è meglio evitare di shortare un mercato che fa un nuovo massimo - ci si può provare unicamente se c'è un key reversal day (forte escursione giornaliera, netta perdita alla fine della giornata, alti volumi) - ieri non è stato il caso.

Stamattina alle 06.30 il future sull'S&P500 era a 2779 punti - ora (08.00) è a 2776 punti (-3 punti) - significa che gli europei sono almeno all'inizio della giornata venditori. Vi ricordiamo che oggi si riunisce la BCE. Alle 13.45 verranno comunicate le decisioni di politica monetaria prese durante la seduta - i tassi d'interesse resteranno invariati. Durante la conferenza stampa delle 14.30 Mario Draghi dovrà spiegare cosa intende fare con il QE dopo le turbolenze di maggio che hanno coinvolto l'Italia. **Noi pensiamo che il QE verrà prolungato oltre la prevista scadenza di settembre.** Non è un segnale di estrema fiducia nella crescita economica in Europa e nella stabilità del sistema finanziario europeo. Vedremo come reagiranno i mercati.

L'Eurostoxx50 vale ora 3467 punti (-12 punti) - le borse europee apriranno in calo del -0.3%/-0.5%. Dovrebbero fermarsi qui fino nel pomeriggio. Poi vedremo...

Per la cronaca le borse asiatiche sono in calo dopo che la Bank of Japan ha annunciato un mini tapering - una limitata riduzione degli acquisti mensili di titoli di Stato. Il Nikkei sta perdendo il -0.97%. Shanghai è in calo del -0.4%.

Commento del 13 giugno

Borse ferme in attesa delle Banche Centrali - nuovo massimo storico marginale del Nasdaq100

Ieri gli indici azionari europei ed americani si sono mossi in pochi punti ed hanno terminato la giornata senza sostanziali variazioni.

La differenza di forza tra Stati Uniti ed Europa è stata ancora una volta rispettata. L'S&P500 ha guadagnato 5 punti, ha toccato un nuovo massimo mensile a 2789 punti ed ha chiuso a 2786.85 punti (+0.17%). L'Eurostoxx50 ha perso 4 punti, ha toccato la mattina un massimo a 3497 punti, è sceso nel pomeriggio su un minimo a 3472 punti e ha chiuso poco sopra a 3475 punti (-0.13%). L'euforia provocata dall'incontro tra Donald Trump e Kim Jong-un è durata unicamente qualche ora - una reazione corretta visto che non è stata raggiunto nessun risultato concreto. L'apertura americana nei riguardi della Corea del Nord è sicuramente un passo positivo - il cammino fino alla pace e alla denuclearizzazione della penisola coreana è ancora lungo e irto di ostacoli.

La seduta di ieri in Europa non fornisce interessanti argomenti all'analisi tecnica. L'Eurostoxx50 ha nuovamente sfiorato l'obiettivo del rialzo a 3500 punti mentre il DAX (-0.00% a 12842 punti) ha toccato un nuovo massimo mensile a 12948 punti poco lontano dall'obiettivo indicativo a 13000 punti. La realtà è però che le borse hanno marciato sul posto. Anche il FTSE MIB (+0.15% a 22119 punti) non ha combinato molto e il rally di lunedì non ha avuto una sostenibile continuazione - sembra ora un semplice rimbalzo tecnico e non l'inizio di una fase di rialzo.

Restiamo dell'opinione che le borse europee possono guadagnare ancora qualche punto nella scia di New York - non sembrano però avere potenziale di rialzo e soprattutto non riescono a sviluppare forza propria. Appena il rialzo in America finirà e ci sarà una correzione l'Europa rischia un tonfo.

Anche la seduta a Wall Street non ci ha riservato sorprese. L'S&P500 (+0.17% a 2786.85 punti) si è nuovamente mosso in una decina di punti - ha confermato il rialzo guadagnando altri 5 punti e avvicinandosi alla barriera dei 2800 punti. Ancora una volta è stata la tecnologia a brillare.

Pensavamo che il Nasdaq100 non fosse ancora pronto per il decisivo balzo sopra i 7200 punti. Invece l'indice ha toccato un nuovo massimo storico marginale a 7214 punti e ha chiuso poco più in basso a 7209 punti (+0.57%).

L'S&P500 ha aperto in guadagno a 2787 punti. Nelle prime ore della seduta è oscillato su questo livello. A metà giornata si è issato fino a 2789 punti ma poi è caduto a 2779 punti di minimo. Sul finale è risalito a 2786 punti e ha chiuso sul livello d'apertura lasciando sul grafico un piccolo doji. La seduta al NYSE è stata equilibrata con A/D a 3512 su 3368, NH/NL a 903 su 263 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è rimasta ferma a 12.34 punti (-0.01) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.50. Quest'ultimo dato segnala speculazione al rialzo - come sapete dopo un paio di giorni con p/c ratio sotto i 0.5 c'è spesso un massimo sull'S&P500 - questo è per lo meno quello che ci aspettiamo entro venerdì.

A questo punto è necessario fare una doverosa osservazione. Il rialzo in America è finora solido e costante. La previsione di un massimo venerdì sui 2820-2830 punti di S&P500 è finora un'ipotesi senza conferme. Al momento c'è una promettente combinazione di ipercomperato, eccesso di rialzo, sopravvalutazione fondamentale e ottimismo che costituisce una buona premessa per un'inversione di tendenza. Non abbiamo però ancora nessun segnale di vendita - neanche da quegli indicatori che usiamo per il trading e che provano ad anticipare i punti tornanti. Agli investitori conviene attendere conferme prima di provare ad aprire posizioni contrarie a questo trend.

Stasera conosceremo il risultato della prima importante riunione di una banca centrale della settimana. Alle 20.00 la FED dovrebbe comunicare l'aumento dei tassi d'interesse americani di un +0.25%. La mossa è attesa e scontata. Importante sarà invece capire come intende procedere la FED nel futuro. In questo senso le attese del mercato sembrano discordanti - stamattina i tassi d'interesse

di mercato scendono mentre l'USD si rafforza (EUR/USD a 1.1750) - il future sull'S&P500 sale a 2794 punti (+5 punti). Sarebbe interessante e rivelatore se oggi si verificasse un key reversal day sull'S&P500. Questo significa che l'S&P500 dovrebbe impennarsi a 2820 e poi ricadere e chiudere in negativo con volumi in aumento - sembra un esito poco probabile ma sarebbe un segnale chiaro che l'S&P500 ha toccato un massimo significativo. L'atteso massimo non deve verificarsi venerdì in occasione della scadenza dei derivati di giugno ma entro venerdì!

Stamattina le borse asiatiche sono miste e poco mosse. Il Nikkei sale del +0.36% - Shanghai scende del -0.6%. L'Eurostoxx50 vale ora (08.00) 3478 punti. Le borse europee apriranno in leggero guadagno. Probabilmente oggi non succederà nulla e gli indici azionari europei si muoveranno appena. Prima della riunione della FED e della BCE (domani) nessuno oserà prendere iniziative.

Commento del 12 giugno

"A fantastic meeting - a lot of progress - top of the line" - straordinario rimbalzo del FTSE MIB (+3.42%)

Stanotte Donald Trump e Kim Jong-un si sono incontrati a Singapore. Secondo i commenti il meeting ha avuto un risultato positivo - i due leaders hanno discusso per ore e sembra che abbiano fatto progressi in direzione di un avvicinamento tra i due Paesi - alla fine è stato firmato un documento di intenti. Nessuno si aspettava risultati concreti da questo primo incontro - i mercati finanziari accolgono con soddisfazione questo esito positivo. Il future sull'S&P500 (settembre) è a 2789 punti (+2 punti) - l'S&P500 vale circa 2791 punti e balza di conseguenza di 9 punti rispetto alla chiusura di ieri sera a New York (+0.11% a 2782.00 punti) - il rialzo continua secondo i piani.

Facciamo un passo indietro. Ieri gli investitori misteriosamente hanno nuovamente cambiato opinione e hanno comperato Italia e banche - un miracolo o una pura manipolazione del mercato effettuata da un manipolo di potenti e decisi traders? Non lo sappiamo e non importa. In fondo la borsa si è comportata come previsto e l'Eurostoxx50 si dirige verso l'obiettivo a 3500 punti. L'unico problema dal nostro punto di vista è che la spinta è stata possente ed ha avuto una chiara leadership - le banche (SX7E +2.83% a 114.99 punti) - ieri sera l'indice ha chiuso sul massimo giornaliero e con un buon guadagno di 33 punti. Normalmente una seduta del genere ha una continuazione e 20 punti fino ai 3500 punti sono relativamente pochi. La ragione principale del buon comportamento dell'Eurostoxx50 è stato un inatteso e straordinario balzo del FTSE MIB italiano (+3.42% a 22086 punti). Sapevamo che le borse europee potevano all'inizio di questa settimana salire in scia a New York. Mai però ci saremmo aspettati una reazione di questo tipo dalla borsa italiana. Non sappiamo per quale miracolo lo spread sui titoli di Stato è crollato a 236 punti (-12%) e le azioni delle aziende italiane si sono involate. Tecnicamente abbiamo ora un fragile doppio minimo sui 21250 punti di FTSE MIB con una divergenza positiva sulla RSI. Considerando che ci aspettiamo ancora alcune giornate di rialzi il FTSE MIB potrebbe ancora salire ma non abbiamo idea fino a dove. Sono le emozioni e le operazioni speculative dei traders a scuotere il mercato e queste sono difficilmente prevedibili anche perché il trend cambia repentinamente e senza ragione apparente. È però sicuro che il rally di ieri deve avere una continuazione. Provvisoriamente riprendiamo come obiettivo quei 22750 punti indicati nel commento del 6 giugno. Vediamo oggi cosa potrebbe significare il gap di ieri in apertura. Potremmo avere una [morning star](#) o un [bambino abbandonato](#) - entrambi bullish. Per il resto c'è poco da dire. Il DAX è salito a 12842 punti (+0.60%) e si dirige verso l'obiettivo a 13000 punti. L'SMI svizzero (+1.31% a 8623 punti) ha imitato in piccolo il FTSE MIB. È rimbalzato per forza di cose dal supporto sui 8500 punti grazie alle banche e ad una buona reazione delle azioni delle società farmaceutiche. Dubitiamo che questa reazione possa essere più di un rimbalzo tecnico fino ai 8760-8800 punti ma dopo solo una giornata è difficile dirlo. Al momento non abbiamo nessuna ragione per cambiare la nostra previsione che vede salire le

borse europee ed americana su un massimo significativo entro venerdì.

La seduta a New York è stata positiva ma di attesa. Gli indici sono saliti ma con un certo timore e senza eccessi. L'S&P500 ha aperto in pari a 2780 punti, è rimasto su questo livello fino alla chiusura in Europa ed è poi salito a 2790 punti di massimo. È rimasto ore fermo a ridosso di questo livello e poi sul finale è ricaduto a 2782.00 punti (+0.11%). In fondo si è trattato di una seduta tranquilla che ha visto l'S&P500 muoversi in soli 10 punti. La tecnologia ha fatto meglio (Nasdaq100 +0.22% a 7168 punti) ma il leader del mercato è stato il settore dei trasporti (DJT +1.06%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4010 su 2936, NH/NL a 1026 su 280 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è lievitata a 12.35 punti (+0.17) mentre la CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.54. I traders si preparano ad un'impennata della VIX - i piccoli speculatori puntano ancora sul long - nel complesso i dati sul sentiment si sviluppano in maniera soddisfacente. Manca ancora euforia.

Stamattina le borse asiatiche salgono ma senza entusiasmo. Il Nikkei guadagna il +0.4%, Shanghai lievita del +0.8%. L'Eurostoxx50 vale ora 3493 punti (+13 punti). Non crediamo che dopo la buona apertura ci saranno ulteriori sostanziali progressi. Prima delle importanti riunioni di FED (domani) e BCE (giovedì) gli investitori saranno prudenti.

Aggiornamento del 11 giugno

Il G7 termina senza risultati concreti - America first diventa un America contro tutti

Nell'analisi del fine settimana non abbiamo parlato dell'incontro del G7 in Canada. Questa era una scelta e non una mancanza. Non ci aspettavamo da questo meeting nulla in grado di cambiare il corso dei mercati finanziari. In effetti non è scaturito niente di concreto. Si capisce solo che i grandi della terra stanno litigando e che per il momento non esiste accordo su praticamente nessun tema. La politica di Trump di voler prediligere gli interessi degli Stati Uniti è ormai diventata uno scontro con i suoi alleati storici su molti argomenti e soprattutto sul piano commerciale. A questo si aggiunge il problema della volubilità e imprevedibilità del Presidente degli Stati Uniti Trump che reagisce stizzito a qualsiasi opposizione e dichiarazione di disaccordo e cambia idea da un momento all'altro. Non è chiaro se il problema dell'enorme deficit commerciale degli Stati Uniti sia più americano o dei Paesi che esportano in questo Paese. Gli Stati Uniti si indebitano e comprano troppe merci e servizi dall'estero - se Trump vuole ridurre il disavanzo commerciale usando dazi punitivi avranno tutti qualcosa da perdere - la conseguenza sarà sicuramente un rallentamento economico causato da una diminuzione dei consumi americani effettuati grazie alla leva del debito. Per il momento la situazione è talmente confusa che i mercati finanziari hanno semplicemente deciso, come noi, di ignorarla fino a quando non ci sarà qualcosa di concreto sul tavolo. Nel frattempo Donald Trump è volato a Singapore per incontrare il dittatore nordcoreano Kim Jong-un – un altro meeting che terminerà con un nulla di fatto e probabilmente con un Donald Trump infuriato e twitterante.

Il fallimento del G7 lascia poche tracce negative sui mercati finanziari. Il future sull'S&P500 a scadenza settembre (da oggi usiamo questo contratto visto che quello di giugno scade venerdì) è a 2779 punti (-3 punti). Il cambio EUR/USD è fermo a 1.18. Le borse asiatiche sono miste - il Nikkei guadagna il +0.5% - Shanghai è in calo del -0.5%. L'Eurostoxx50 vale ora 3450 punti (+3 punti) - le borse europee apriranno praticamente invariate. Questa settimana l'attenzione degli investitori si concentrerà sulle importanti riunioni delle banche centrali americana ed europea. Fino a mercoledì non dovrebbe succedere molto.

Commento del 9-10 giugno

Gli investitori diventano selettivi e mostrano chiare preferenze

È difficile dire qualcosa di nuovo quando i mercati si sviluppano secondo le attese e le previsioni. Da settimane ripetiamo che la tendenza di fondo della borsa americana è al rialzo e che l'S&P500 (+0.31% a 2778.03 punti) deve salire nel range 2750-2800 per la metà di giugno. Qui dovrebbe verificarsi un massimo significativo e deve seguire per lo meno una correzione se non un ribasso. Questa settimana abbiamo unicamente fatto degli aggiustamenti. L'S&P500 è talmente forte che il massimo potrebbe essere marginalmente sopra i 2800 punti (2820-2830 punti) dopo una rottura sopra la resistenza e massimo di marzo a 2801 punti. Le borse europee sono relativamente deboli e seguono l'America a distanza più per inerzia che per convinzione. Inizialmente a maggio avevamo fissato un obiettivo per l'Eurostoxx50 (-0.36% a 3447 punti) a 3600 punti. Poi, considerando la situazione tecnica di alcuni mercati del sud Europa dopo il vuoto d'aria causato dalla crisi politica in Italia, abbiamo abbassato questo obiettivo a 3500 punti. Non abbiamo ritenuto necessario cambiare opinione malgrado che martedì l'Eurostoxx50 sia salito su un massimo a 3497 punti e giovedì ci sia stata ancora un'impennata fino ai 3490 punti.

Gli investitori stanno diventando selettivi. Noterete confrontando le performances settimanali che non solo l'Europa rimane staccata dall'America ma che anche in Europa ci sono mercati più forti (DAX, AEX, IBEX e PSI (!)) e altri più deboli (FTSE MIB, SMI). È evidente che gli investitori rimangono molto scettici nei riguardi del nuovo governo italiano e hanno continuato a vendere le azioni del FTSE MIB (-1.89% a 21356 punti), specialmente le banche che detengono enormi posizioni di titoli di Stato e di NPL. Per ragioni diverse FTSE MIB e SMI (-0.42% a 8512 punti) hanno sfiorato venerdì un nuovo minimo annuale. La tendenza di fondo di questi due mercati è ora al ribasso dopo che il rimbalzo iniziato la settimana prima si è rivelato una bolla di sapone. La borsa italiana è condizionata dalla sfiducia che circonda il nuovo governo - la borsa svizzera è vittima della sua struttura fortemente dipendente da una manciata di titoli - il settore farmaceutico soffre e trascina l'SMI verso il basso. Il problema politico italiano è destinato nel futuro a peggiorare se il governo segue, come dovrebbe, il suo programma. La situazione delle aziende farmaceutiche potrebbe invece ribaltarsi velocemente visto che il ribasso sembra eccessivo ed in parte ingiustificato.

Seguiamo a distanza la crisi di alcune economie emergenti. A distanza poiché non siamo coinvolti in queste borse ma con attenzione poiché il problema potrebbe travolgere i mercati finanziari di tutto il mondo se la FED continua ad alzare i tassi d'interesse e ridurre la somma di bilancio. La liquidità in USD verrebbe risucchiata dall'America e dagli USTreasury Bonds e verrebbe a mancare nel resto del mondo. Le banche centrali di Indonesia e India hanno lanciato gridi d'allarme. Settimana scorsa l'Argentina ha ottenuto dal FMI un credito di 50 Mia per sostenere l'economia mentre il Real brasiliano è in caduta libera e trascina nel vortice anche la borsa (Bovespa performance settimanale -5.56%). Il problema della Turchia è simile (BIST 100 performance settimanale -3.32%).

Le riunioni di settimana prossima della FED americana (mercoledì 13 giugno - comunicato alle 20.00) e della BCE (giovedì 14 giugno - decisione alle 13.45 - conferenza stampa di Draghi alle 14.30) potrebbero essere decisive e determinare quell'inversione di tendenza pronosticata dall'analisi tecnica su base ciclica.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-0.25% a 3447 punti
DAX	+0.33% a 12744 punti
SMI	-1.24% a 8512 punti
FTSE MIB	-3.41% a 21356 punti

S&P500	+1.62% a 2779.03 punti
Nasdaq100	+0.97% a 7152 punti

La seduta di venerdì in Europa non ha riservato sorprese - solo conferme. L'Eurostoxx50 ha perso 12 punti (-0.36% a 3447 punti) - ha trascorso tutta la giornata in negativo, ha toccato un minimo a 3422 punti verso le 10.15 e poi ha recuperato grazie al buon comportamento della borsa americana. Rimangono i problemi conosciuti - ci riferiamo in particolare alla debolezza del settore bancario (SX7E -1.04% a 11.82 punti, performance settimanale del -1.41%). DAX (-0.35% a 12766 punti) e SMI (-0.42% a 8512 punti) si sono comportati in maniera simile. Il FTSE MIB invece è nuovamente crollato del -1.89% a 21356 punti mentre lo spread sui titoli di Stato è salito a 268 bps (+7%) - sul corto termine gli investitori pretendono un maggiore spread dall'Italia che dalla Grecia - assurdo. Purtroppo gli investitori sono sfiduciati e gli speculatori approfittano dell'occasione - sarà difficile per l'Italia uscire da questa spirale negativa visto che non possono intervenire a sostegno dei loro titoli - l'iniziativa è nelle mani della BCE che in parte ha le mani legate dalle regole di equità.

L'Eurostoxx50 alle 22.00 valeva 3452 punti - è probabile che lunedì le borse europee riprovino a salire ma evidentemente sono appesantite e non c'è potenziale di rialzo.

La seduta a Wall Street è andata decisamente meglio. L'S&P500 ha aperto in calo a 2767 punti ma ha chiuso sul massimo a 2779.03 punti (+0.31%) con un guadagno di 8 punti. Nulle di speciale - una conferma però che il rialzo è solido e costante - questa settimana l'A/D sull'S&P500 è rimasta costantemente positivo e la partecipazione al movimento sta migliorando invece che peggiorare avvicinandosi ad un massimo. Il bordo superiore delle BB è salito a 2775 punti e accompagna il movimento. Il Nasdaq100 si è fermato (-0.03% a 7152) in quello che sembra un sano consolidamento necessario per abbattere l'ipercomperato (la RSI giornaliera è ridiscesa a 66.40 punti) prima della ripresa del rialzo.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 3809 su 3069, NH/NL a 780 su 239 e volume relativo 0.9. La volatilità VIX si è stabilizzata a 12.18 punti (+0.05%) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.60 (MM a 10 giorni a 0.57) - **dai dati traspare molto ottimismo ma non ancora quella euforia necessaria per un massimo significativo - ci arriveremo settimana prossima!**

Commento dell'8 giugno

L'ipercomperato frena la corsa dell'S&P500 (-0.07% a 2770.37 punti)

Ieri le borse europee hanno terminato la seduta senza sostanziali variazioni. Questo risultato è però deludente - considerando le buone premesse gli indici azionari europei avrebbero dovuto salire parecchio e invece hanno ancora una volta mostrato debolezza cedendo terreno alla prima occasione. **A corto termine possono ancora salire ma il potenziale di rialzo è modesto e appena l'America comincerà a correggere l'Europa rischia di affogare. Manteniamo il nostro obiettivo indicativo di 3500 punti di Eurostoxx50 (-0.03% a 3459 punti).**

L'Eurostoxx50 ha aperto baldanzoso e sullo slancio è salito a 3490 punti. Sulla soglia dei 3500 punti è stato ancora una volta respinto verso il basso e ha chiuso con una leggera perdita. Le borse europee non salgono malgrado i segnali positivi provenienti dall'America. Temiamo il momento in cui il rialzo in America finirà. L'indice delle banche SX7E è salito a 113 punti (+0.49%) - l'indice ha approfittato di un momentaneo rialzo dei tassi d'interesse in Europa. Se abbiamo ragione per quel che riguarda la nostra previsione sul [Bund](#) questo effetto positivo deve sparire a breve.

Le altre borse hanno imitato l'Eurostoxx50. Il DAX (-0.15% a 12811 punti) è partito la mattina al rialzo tentando di copiare il buon esempio proveniente da New York. L'indice ha toccato un massimo verso le 09.30 e per il resto della giornata è scivolato verso il basso con una breve reazione positiva sul finale. Alla fine è rimasta una leggera perdita di 19 punti a confermare che manca forza

d'acquisto.

Il FTSE MIB (-0.18% a 21767 punti) ha nuovamente perso qualche punto con titoli bancari molto deboli. Da settimane sul grafico del FTSE MIB appaiono quasi solo candele rosse. Prepariamoci ad una discesa su nuovi minimi annuali appena la tregua tra mercati e politica finirà. Lo spread sui titoli di Stato, EUR e beni rifugio come Bund o CHF rimangono i termometri della crisi latente nel sistema finanziario europeo. Il cambio EUR/USD è risalito a 1.1810. Il massimo giornaliero è stato a 1.1840. Il nostro obiettivo del rimbalzo a 1.18 è stato raggiunto. Una continuazione del rimbalzo in direzione degli 1.20+ è possibile ma poco probabile. La tendenza di fondo sta passando al ribasso e quindi questo rimbalzo non dovrebbe superare un ritracciamento del 50% della precedente spinta di ribasso. Se la tendenza invece resta neutra il rimbalzo potrebbe essere del 62% con potenziale massimo a 1.2060.

Da alcuni giorni in America parlavamo di ipercomperato (specialmente sul Nasdaq) e segnalavamo candele sui grafici al di fuori del bordo superiore delle Bollinger Bands. A breve doveva esserci una pausa o una correzione minore per eliminare questi eccessi. In effetti ieri l'S&P500 (-0.07% a 2770.37 punti) si è fermato e il Nasdaq100 (-0.79% a 7152 punti) ha corretto. **Questo sano consolidamento non sembra mettere in discussione il rialzo di corto termine - un massimo significativo non dovrebbe verificarsi prima di settimana prossima.**

L'S&P500 ha aperto in gap up a 2776 punti ed è ancora salito a 2779 punti. Questa impennata potrebbe essere un esaurimento di trend e quindi è possibile che questo sia un massimo significativo ma non crediamo - almeno non abbiamo nessun segnale o conferma. **Annotiamo però questi 2779 punti con un punto di domanda.** Poi l'S&P500 è sceso ad ondate fino alle 20.00 sul minimo a 2760 punti ed è risalito in chiusura a 2770 punti. La seduta al NYSE è stata debolmente negativa con A/D a 3300 su 3597, NH/NL a 1103 su 275 (praticamente uguale a mercoledì) e volume relativo a 1.0. A livello di sentiment è cambiato poco - la volatilità VIX è salita a 12.13 punti (+0.49) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.56 (ancora nettamente sotto la media a 0.63).

La RSI sul Nasdaq100, mercoledì a 72.70 punti, è scesa a 66.42 punti. Il bordo superiore delle BB sull'S&P500 è a 2767 punti. L'ipercomperato e l'eccesso di rialzo di cortissimo termine stanno sparendo. Tra una o due sedute il rialzo in America potrebbe riprendere e terminare come previsto il 15 giugno.

Stamattina le borse asiatiche sono in calo. Il Nikkei ha perso il -0.5% - Shanghai scende del -1.7%. Il future sull'S&P500 è a 2764 punti (-8 punti) - mentre stavamo scrivendo ha perso ancora 4 punti. L'Eurostoxx50 vale ora a 3430 punti. Le borse europee apriranno con un tuffo del -0.8%. Durante la notte il FMI ha concesso un credito all'Argentina di 50 Mia di USD - le economie dei Paesi emergenti con un deficit nella bilancia dei pagamenti e debiti in USD sono in difficoltà a causa della politica monetaria della FED e della forza del USD. Vi ricordiamo i casi della Turchia e gli appelli di India e Indonesia. Queste crisi dei Paesi emergenti stanno innervosendo gli investitori che temono una mancanza di liquidità sui mercati delle obbligazioni. Presto o tardi anche i mercati azionari saranno coinvolti.

Commento del 7 giugno

Nuovi massimi storici (Nasdaq Comp, Nasdaq100, Russell2000) in America - le borse europee seguono a fatica e a distanza

Ieri le borse europee hanno avuto una seduta positiva. Nulla di particolare - l'Eurostoxx50 ha guadagnato 4 punti ed è salito a 3460 punti (+0.12%) dopo essere sceso nel pomeriggio fino ai 3434 punti di minimo. L'indice ha semplicemente terminato la giornata sul livello d'apertura che era stato dettato dal buon comportamento della borsa americana la sera prima. Oggi avremo lo stesso effetto

grazie all'impennata ieri dell'S&P500 a 2772.35 punti (+0.86%). Le borse europee seguono a fatica e a distanza l'America - lo possiamo vedere anche nei dettagli. Ieri i tassi d'interesse su EUR e USD sono saliti. Questo come d'abitudine ha aiutato il settore bancario. Quello europeo, ancora ipervenduto, avrebbe dovuto reagire di più - l'indice SX7E (112.45 punti) si è limitato ad un +1.05%. A Wall Street invece l'indice BKX è balzato del +2.07% - una bella differenza.

Tutti gli indici azionari europei si sono mossi in maniera simile. Il DAX è salito a 12830 punti (+0.34%), L'SMI è rimbalzato a 8545 punti (+0.08%) e il FTSE MIB ha recuperato a 21807 punti (+0.26%). **A corto termine gli indici azionari europei dovrebbero continuare a salire seguendo l'America. Abbiamo previsto che questa spinta di rialzo si deve esaurire alla fine di settimana prossima - forse la spinta si smorzerà prima poiché in America notiamo già un eccessivo ottimismo. Il nostro obiettivo per l'Eurostoxx50 rimane a 3500 punti** malgrado che ieri sera alle 22.00 l'indice valesse già 3478 punti. Tra obiettivi grafici e realtà ci sono sempre delle differenze matematiche. L'obiettivo teorico sul FTSE MIB è a 22750 punti - troppo distante se paragonato ai 3600 punti di Eurostoxx50...

A Wall Street c'è stata un'altra convincente seduta di rialzo che ha permesso a numerosi indici di salire su dei nuovi massimi storici - ci riferiamo in particolare ai settori della tecnologia (Nasdaq Composite +0.67% e Nasdaq100 +0.60% a 7210 punti) e delle piccole e medie imprese (Russell2000 +0.68%). Gli indici hanno chiuso sul massimo giornaliero e con sostanziali guadagni - questa volta anche energia e banche hanno partecipato alla festa.

L'S&P500 è salito a 2772.35 punti (+0.86%) ed è profondamente entrato nel range 2750-2800 punti che costituisce il nostro obiettivo per questa spinta di rialzo. Lentamente il bordo superiore delle Bollinger Bands (2761 punti) comincia a salire e accompagnare il movimento.

L'S&P500 ha aperto a 2754 punti e all'inizio è ridisceso a 2748 punti. Poi fino alle 17.45 è salito fino ai 2761 punti dove è rimasto fin verso le 20.00. Infine c'è stato un primo balzo fino ai 2766 punti, una pausa ed un ultimo balzo fino ai 2772 punti. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4499 su 2467, NH/NL a 1172 (in aumento!) su 259 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è caduta a 11.64 punti (-0.76) mentre la CBOE Equity put call ratio è rimasta bassa a 0.53.

Lentamente l'ottimismo si sta trasformando in euforia ed eccesso di speculazione al rialzo. Ora abbiamo un problema "di lusso" - **se il rialzo continua a questo ritmo l'S&P500 non può arrivare a 2800 punti (al massimo) entro venerdì prossimo - o sale più in alto, o il massimo si verifica prima di venerdì o ci sarà ancora una piccola correzione intermedia.** Crediamo quasi che l'S&P500 possa salire più in alto e raggiungere un massimo definitivo sui 2820-2830 punti - questo perché le ultime simili spinte di rialzo sono state di circa 150 punti - dall'ultimo minimo intermedio a 2676 punti il calcolo è presto fatto...

Stamattina il Nikkei sta guadagnando quasi il +1% - Shanghai è in pari. Il future sull'S&P500 lievita a 2774 punti (+2 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3475 punti - guarda caso più o meno lo stesso livello raggiunto ieri sera alle 22.00. L'Europa si adatta all'America senza mostrare vita propria. Le borse europee apriranno con guadagni intorno al +0.4% - stasera dovremmo ritrovare gli indici sul livello d'apertura.

Commento del 6 giugno

Il comportamento durante la seduta ci mostra che le borse europee sono in difficoltà - America al rialzo come da copione

Ieri le borse europee, grazie alla buona chiusura la sera prima a Wall Street, hanno aperto in positivo e sono salite fin verso le 13.00. Non sono però riuscite a difendere i guadagni - nel pomeriggio gli indici azionari sono ridiscesi ed hanno chiuso sui minimi giornalieri. Non si è trattato di un key reversal day visto che le perdite a fine giornata erano modeste e alcuni indici (DAX, AEX, PSI)

sono riusciti a salvare qualche punto di guadagno. È però evidente che le borse europee sono in difficoltà - i venditori riappaiono con regolarità annullando buona parte dei guadagni causati da quegli investitori che provano a replicare il rialzo americano. Evidentemente le condizioni in Europa sono diverse.

Ieri sul grafico dell'Eurostoxx50 (-0.37% a 3456 punti) è apparsa una lunga candela rossa con un piccolo corpo in basso. Questa [shooting star](#) in concomitanza con un massimo giornaliero a 3497 punti ispira poca fiducia. Per lo meno l'indice non ha chiuso sul minimo giornaliero e sul livello d'apertura creando un pericoloso [gravestone doji](#). Lasciando da parte le strane definizioni delle candele giapponesi l'Eurostoxx50 ha avuto una seduta negativa che contrasta con il buon comportamento della borsa americana. Sono bastate un paio di dichiarazioni della nuova dirigenza italiana a mettere in subbuglio il settore finanziario (indice delle banche europee SX7E -2.12% a 111.28 punti) e far scendere le borse dopo lo zenit raggiunto intorno alle 13.00. La perdita di 13 punti non è importante. **L'Eurostoxx50 però non riesce a salire - se non sale cadrà (pesantemente) appena l'America avrà esaurito la spinta di rialzo. Avremmo voglia di andare short ma temporalmente è ancora troppo presto. Ci aspettiamo alcuni giorni di distribuzione sui 3500 punti.**

Il cambio EUR/USD lievita stamattina a 1.1725. L'EUR non cede, continua il rimbalzo in direzione degli 1.18 e questo è positivo - significa che le borse europee per ora dovrebbero reggere almeno fino a metà mese.

Il DAX (+0.13% a 12787 punti) ha chiuso con un guadagno di 16 punti ma quasi 130 punti (1%) sotto il massimo giornaliero. Questo è deludente. Sembra quasi che il rimbalzo dal minimo di giovedì scorso a 12547 punti sia già terminato e che i ribassisti abbiano già ripreso il controllo delle operazioni - probabilmente questa è solo un'impressione visto che ciclicamente è troppo presto per un ribasso. **È troppo presto per un short - a corto termine non c'è però molto da aspettarsi da questa anemica spinta di rialzo.**

Il future sul Bund è salito a 161.18 (+0.31%) - gli spreads salgono mentre il reddito del Bund scende - un chiaro segnale di tensioni nel sistema finanziario europeo. Naturalmente in un simile contesto a subire le maggiori conseguenze negative è stato ancora una volta il FTSE MIB (-1.18% a 21750 punti). Il nuovo governo italiano ha ribadito in alcune dichiarazioni di voler seguire ed implementare il programma sottoscritto dai due partiti, 5 Stelle e Lega - è giusto e legittimo, ma questo non piace agli investitori. La reazione è stata la solita. Lo spread sui titoli di Stato si è impennato, il FTSE MIB è caduto dopo una mattinata positiva e le vendite si sono concentrati sui titoli bancari. L'indice ha perso 259 punti e sembra per lo meno voler tornare a testare il minimo annuale. Non crediamo che il ribasso di maggio debba riprendere subito in maniera dinamica ma molto probabilmente la tendenza di fondo del mercato azionario italiano è al ribasso - ci aspetta un'estate di fuoco e consigliamo estrema prudenza.

La borsa americana ha praticamente ignorato i problemi dell'Europa. L'S&P500 (+0.07% a 2748.80 punti) si è mosso poco - ha terminato la giornata con un piccolo ma significativo guadagno di 2 punti - significativo poiché l'indice ha difeso e confermato la rottura al rialzo di lunedì sopra i 2742 punti. Ancora una volta la tecnologia (Nasdaq100 +0.32% a 7166 punti) ha trascinato il plotone. Nel sottofondo anche le PMI (Russell2000 +0.68% - nuovo massimo storico) hanno fatto la loro parte mentre frenano energia (ETF Energy -0.24%) e banche (BKX -0.47%).

L'S&P500 ha aperto a 2747 punti. È salito a 2752 punti di massimo ed è sceso ad ondate fino al minimo 2739 punti. Poi è tornato a 2751 punti ed ha chiuso poco sotto a 2748 punti. Notiamo la chiusura nella parte superiore del range giornaliero - un contrasto rispetto alla chiusura in Europa sui minimi. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4177 su 2719, NH/NL a 999 su 297 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è scesa a 12.40 punti (-0.34) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.48! Questo ultimo dato sotto il 50% indica che comincia ad esserci eccesso di speculazione al rialzo. **Troppo ottimismo - forse questa spinta di rialzo terminerà prima del 15 giugno o forse ci deve ancora essere una correzione intermedia.**

Stamattina le borse asiatiche sono miste. Il Nikkei sta guadagnando il +0.47% mentre Shanghai perde il -0.1%. Il future sull'S&P500 é a 2756 punti (+5 punti). L'Eurostoxx50 vale ora (08.00) 3468 punti - le borse europee apriranno con guadagni intorno al +0.3%. Le premesse sono per una seduta positiva in trading range. Una delusione come ieri é possibile. Teniamo d'occhio gli spreads...

Commento del 5 giugno

Candele rosse in Europa - l'S&P500 (+0.45% a 2746 punti) supera i 2742 punti

La seduta di borsa in Europa é stata positiva ma poco convincente. Gli indici azionari hanno aperto al rialzo e sono subito saliti sui massimi giornalieri. Poi per il resto della giornata sono tendenzialmente scesi e malgrado che in generale abbiano trascorso la giornata in positivo l'impressione é che siano stati i venditori a controllare le operazioni. Viste le premesse ci aspettavamo di più. I volumi di titoli trattati sono risultati modesti. L'impressione resta quella di un rimbalzo tecnico e non dell'inizio di una fase di rialzo con molto potenziale. L'Eurostoxx50 (+0.46% a 3469 punti) ha aperto con un balzo a 3480 punti, Ha toccato un massimo a 3485 punti e poi é scivolato stancamente per ore verso il basso. Dopo un minimo verso le 16.40 a 3464 punti ha chiuso a 3469 punti con un guadagno di 16 punti. L'Eurostoxx50 ha trascorso tutta la giornata in positivo ma i rialzisti non hanno dominato. Gli investitori sono selettivi. Hanno comperato Spagna (IBEX +1.22%) e venduto Italia (FTSE MIB -0.45%) - una chiara decisione politica. L'obiettivo a 3500 punti fissato nell'analisi del fine settimana sembra troppo vicino ma dopo aver osservato questa seduta preferiamo non cambiarlo. Anche le banche (SX7E +0.23% a 113.69 punti) non hanno convinto. Il DAX tedesco (+0.37% a 12770 punti) non ha fatto meglio malgrado che spesso questo indice si orienta all'America. In una giornata tutto sommato positiva per le borse europee il FTSE MIB (-0.45% a 22010 punti) ha perso 100 punti. Sul grafico appare una lunga candela rossa. Evidentemente gli investitori non apprezzano il nuovo governo - il rimbalzo dal minimo di martedì scorso, che doveva far risalire l'indice a 22250 punti, sembra già terminato.

Riassumendo le borse europee ieri hanno vinto ma non hanno convinto. Tecnicamente sembra che abbiano completato un rimbalzo e che ora ci debba essere una spinta di ribasso. Sappiamo che questo scenario non é coerente con quanto mostra l'America. **Se S&P500 e colleghi, come sembra, continuano a salire fino a metà mese, é poco probabile che Eurostoxx50 e colleghi rispondano con un tuffo. Quello che vogliamo dire é che i mercati azionari europei sono relativamente deboli con alcuni settori in uno stato preoccupante. Non vediamo ragioni per comperare malgrado che a corto termine dovrebbero riuscire a guadagnare ancora del terreno in scia agli Stati Uniti.**

Il cambio EUR/USD é stabile a 1.1690. Si é impennato fino a 1.1744 ma poi é tornato al punto di partenza. Il rimbalzo potrebbe finire qui senza raggiungere gli 1.18. Attenzione poiché vale l'equazione EUR debole e borse europee deboli. Se il cambio non sale probabilmente anche le borse arrancheranno.

In America invece continua a splendere il sole. Non c'è un rialzo possente e dinamico ma ogni giorno il mercato lancia segnali positivi. L'S&P500 (+0.45% a 2746,87 punti) ha superato la resistenza a 2742 punti e ha raggiunto un nuovo massimo a 60 giorni, la tecnologia (Nasdaq100 +0.84% a 7143 punti) continua a tirare il plotone e alla chetichella il Russell2000 (+0.33%) é salito su un nuovo massimo storico.

L'S&P500 ha avuto una seduta straordinariamente tranquilla. Si é mosso unicamente tra i 2740 ed i 2749 punti e ha chiuso in mezzo al range a 2746 punti. Noterete che ha aperto in gap up - non é né ridisceso a chiudere il gap né ha mostrato un'accelerazione al rialzo. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4306 su 2660, NH/NL a 967 su 316 e volume relativo a 1.0. I valori sul

sentiment si sviluppano come avevamo sperato - forse troppo velocemente. La volatilità VIX è scesa a 12.74 punti (-0.72) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.55. Ora ci verrebbero un paio di sedute di pausa in maniera di non surriscaldare il mercato prima di metà mese. Ieri la borsa americana è salita malgrado il calo del settore energia e dei trasporti (DJT -0.73%) - segno di una sana rotazione.

Stamattina i mercati sono tranquilli e poco mossi. Le borse asiatiche marciano sul posto. Il Nikkei ha guadagnato il +0.19%. Shanghai sale del +0.4%. Il future sull'S&P500 è fermo a 2741 punti. L'Eurostoxx50 vale ora 3473 punti (+4 punti). Le borse europee apriranno con leggeri guadagni. Entro stasera non ci aspettiamo molto di più.

Aggiornamento del 4 giugno

Tropo scetticismo e troppi analisti a caccia di problemi

Durante il fine settimana abbiamo come d'abitudine sfogliato la stampa finanziaria e letto le considerazioni di analisti fondamentali e tecnici. Traspare un pessimismo che non appare sui grafici degli indici azionari e negli indicatori tecnici. Molti pensano che una crisi economica e finanziaria si avvicini - si parla di Italia e delle tensioni all'interno dell'UE, della guerra commerciale che gli Stati Uniti stanno lanciando contro mezzo mondo o della debolezza di monete di Paesi emergenti. Tutti questi sono però fatti conosciuti che non sembrano turbare più di quel tanto le borse. La realtà è che l'S&P500 si trova solo 5% sotto il massimo storico di gennaio, il Nasdaq100 è a poco più dell'1% dal record di metà marzo mentre il Russell2000 settimana scorsa ha toccato un nuovo massimo storico.

In Europa, malgrado che la BCE stia ancora seguendo una politica monetaria estremamente espansiva con tanto di QE, l'Eurostoxx50 (3453 punti) è ancora molto lontano dal massimo storico del 6 marzo 2000 a 5495 punti. Solo il DAX tedesco (12724 punti) è vicino al massimo storico del 23 gennaio 2018 a 13296 punti.

Dettagli a parte notiamo troppo scetticismo e paura malgrado una situazione delle borse tutto sommato positiva. Tecnicamente sono ancora tendenze rialziste a prevalere e non notiamo quelle divergenze che spesso appaiono prima di importanti inversioni di tendenza o ribassi. Normalmente lo scetticismo alimenta i rialzi. È l'euforia che fa morire il bull market - questa non si vede.

Stamattina le borse proseguono sulla via segnata venerdì. Il future sull'S&P500 sale a 2738 punti (+4 punti) e il cambio EUR/USD lievita a 1.1690. L'Eurostoxx50 vale 3474 punti (+21 punti). Le borse europee apriranno con guadagni intorno al +0.6%. Potrebbero nel corso della giornata guadagnare ancora qualche punto. Dovrebbero poi essere bloccate dagli Stati Uniti - senza una ragione particolare l'S&P500 faticerà a passare la resistenza a 2742 punti. Anche dall'Asia arrivano segnali positivi. Il Nikkei ha guadagnato il +1.37% - Shanghai sale del +0.6%.

Commento del 2-3 giugno

Governo che va e governo che viene - significativa rottura al rialzo del Nasdaq100

Dopo una settimana movimentata finalmente venerdì in Italia è nato il nuovo governo 5 Stelle - Lega guidato dal primo ministro Giuseppe Conte con Luigi Di Maio e Matteo Salvini vicepresidenti. In Spagna invece il governo di Mariano Rajoy è stato sfiduciato e sostituito da un nuovo governo di stampo socialista guidato da Pedro Sanchez. Le borse sembrano aver accolto le decisioni con un sospiro di sollievo. Almeno il periodo di incertezza ed instabilità è terminato. **Pensiamo però che**

questa sia solo una tregua tra mercati finanziari e politica. Se il nuovo governo italiano intende concretizzare il programma politico ed economico che sta alla base dell'alleanza tra 5 Stelle e Lega é probabile che il debito pubblico aumenterà notevolmente insieme alle tensioni con Bruxelles e alle turbolenze sui mercati finanziari. In Spagna i socialisti sono scesi a patti con il movimento di protesta Podemos e con i partiti indipendentisti baschi e catalani per prendere il potere - anche questo non é di certo una garanzia di stabilità e di rapporti distesi con l'UE.

Nelle ultime due settimane le performance settimanali delle borse europee sono state negative - quelle della borsa americana positive. In Europa la correzione a corto termine sembra essere terminata giovedì dopo gli evidenti eccessi di ribasso di FTSE MIB (+1.49% a 22109 punti) e del settore bancario (SX7E +2.81% a 113.43 punti). Le tendenze di fondo sono neutre.

In America invece la tendenza di fondo é ancora debolmente al rialzo con il 63.0% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 59.33 punti. L'S&P500 (+1.08% a 2734.61 punti) si prepara ad abbandonare al rialzo il canale 2700-2742 punti e dovrebbe entro metà mese entrare nel range 2750-2800 punti che costituisce l'obiettivo di questa spinta di rialzo. Il mercato é ancora trascinato dal settore tecnologico. Il Nasdaq100 (+1.67% a 7084 punti) venerdì ha finalmente superato la forte resistenza a 7000 punti e vede ora a portata di mano il massimo storico del 13 marzo a 7186 punti. La rottura al rialzo é evidente, viene ampiamente commentata sui media e si aggiunge al nuovo massimo storico del Russell2000 (+0.88%) di mercoledì che é stato riavvicinato venerdì. La borsa americana sembra essere in buona forma malgrado che fatica a fare ulteriori progressi. Venerdì sono stati pubblicati i dati sul mercato del lavoro USA a maggio - l'economia ha creato altri 223'000 nuovi posti di lavoro e la disoccupazione é scesa al 3.8% - molto probabilmente la FED nella sua prossima riunione del 13 giugno alzerà nuovamente i tassi d'interesse del +0.25%.

S&P500 e colleghi dovrebbero ancora salire per un paio di settimane - é possibile che questo periodo positivo si estenda fino a fine mese e alla fine del primo semestre - non crediamo che i portfolio managers abbandonino il mercato prima di questa scadenza. In linea di massima pensiamo che le borse europee dovranno seguire malgrado che quello di venerdì abbia ancora solo l'aspetto del rimbalzo tecnico. È difficile capire quanto a lungo potrà durare la tregua tra politica e finanza in Europa. L'equilibrio é instabile ma non solo sul fronte italiano. È in corso una guerra commerciale tra Stati Uniti da una parte e Cina, Europa, Canada e Messico dall'altra. Il rafforzamento dell'USD sta mettendo in seria difficoltà economie emergenti con un forte disavanzo della bilancia dei pagamenti come Turchia o Argentina. **Per ora i sismografi delle crisi si muovono ancora poco.** Il cambio EUR/USD ha toccato martedì un minimo significativo a 1.1510 ed é rimbalzato fino a 1.1724 - venerdì si é fermato a 1.1660. Il rimbalzo deve far risalire il cambio a 1.18. Se la tregua dura fino a fine mese il cambio può tornare a 1.20+. Il CHF é relativamente stabile a 1.1523 ma é decisamente più in basso degli 1.20 di aprile - la forza del CHF, il cui prestito decennale della Confederazione rende il -0.06% (!), é un chiaro segnale di crisi.

Gli spreads sui titoli di Stato dei Paesi mediterranei con l'Italia in testa si sono impennati ma sono poi ridiscesi nella seconda parte della settimana. Il prezzo dell'oro é stabile (1293 USD) e in EUR non si muove da mesi. Il prezzo del petrolio questa settimana é ancora sceso dai 67.88 USD ai 65.81 USD al barile (WTI).

Riassumendo é probabile nelle prossime due settimane le borse mondiali possano salire. Il rialzo é più stabile in America che in Europa. Decisioni politiche possono influenzare in maniera decisiva questa situazione poiché il sentiment gioca un ruolo essenziale.

È possibile che questo periodo positivo duri fino a fine giugno. Da luglio in avanti non vediamo potenziale di rialzo. Dovrebbe esserci una correzione - per ora un ribasso (calo superiore al -10%) sembra essere poco probabile.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-1.90% a 3453 punti
DAX	-1.65% a 12724 punti
SMI	-1.60% a 8618 punti

FTSE MIB	-1.29% a 22109 punti
S&P500	+0.49% a 2734.62 punti
Nasdaq100	+1.77% a 7084 punti

Venerdì in Europa c'è stata ancora una seduta positiva. Il tuffo finale di giovedì era stato provocato dall'imposizione da parte degli Stati Uniti di tariffe doganali su acciaio e alluminio. Questo aveva toccato soprattutto il DAX (+0.95% a 12724 punti) e meno il FTSE MIB (+1.49% a 22109 punti) il cui rimbalzo era già iniziato sul minimo di martedì a 21122 punti. Venerdì invece il rimbalzo ha coinvolto tutti i listini e la reazione è stata particolarmente possente dove c'era una forte situazione di ipervenduto e di eccesso di ribasso come sulle banche (SX7E +2.81% a 113.43 punti) o sull'SMI (+1.91% a 8618 punti). L'Eurostoxx50 è risalito a 3453 punti (+1.38%) dopo il minimo di giovedì a 3391 punti. L'indice ha chiuso lontano dal massimo giornaliero a 3468 punti toccato verso le 15.00. Alle 22.00 l'indice valeva però 3464 punti e quindi è probabile che settimana prossima il rimbalzo continui. Non siamo in grado di dire fino a quale livello risalirà l'indice. In linea di massima ci aspettiamo un ritracciamento del 50% della spinta di ribasso di maggio e quindi stimiamo che l'Eurostoxx50 possa risalire a 3500 punti. Potrebbe però essere una stima per difetto. Molto dipende dalla porzione di credito che gli investitori saranno disposti a concedere al nuovo governo italiano e dallo sviluppo delle trattative commerciali tra UE e Stati Uniti.

Il buon report sul mercato del lavoro USA (venerdì alle 14.30) ha stimolato i listini americani già ben disposti grazie all'Europa. L'S&P500 ha aperto in leggero gap up a 2722 punti o dopo un inizio altalenante è salito fino alle 19.30 su un massimo a 2737 punti. È poi scivolato 8 punti verso il basso ma è tornato in chiusura a 2734.62 punti (+1.08%). Come anticipato la tecnologia ha trasciato il rialzo (Nasdaq100 +1.67% a 77084 punti). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4815 su 2110, NH/NL a 778 su 286 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è crollata a 13.46 punti (-1.97) mentre la CBOE Equity put/call ratio è tornata ad essere bassa (0.56). Questo veloce e marcato passaggio all'ottimismo è la ragione per cui non crediamo che esista molto potenziale di rialzo - i 2800 punti di S&P500 come obiettivo sono veramente il massimo che possiamo immaginarci. Il limite superiore delle Bollinger Bands è a 2755 punti e in calo. Per poter salire l'S&P500 deve prima riuscire a spingerlo verso l'alto. Il trend a corto e medio termine è al rialzo.

Commento del 1. giugno

La guerra commerciale colpisce l'Europa

Donald Trump ha imposto tariffe doganali sulle importazioni negli Stati Uniti per acciaio ed alluminio. Si vocifera che questa misura verrà estesa alle auto. Il rimbalzo di mercoledì è stato soffocato da questa notizia negativa e le borse europee sono nuovamente crollate dopo un buon inizio di seduta. L'Eurostoxx50 (-1.00% a 3406 punti) è caduto su un nuovo minimo mensile e prosegue la correzione. **Lunedì abbiamo previsto che un minimo significativo sarebbe stato toccato a 3400 o 3360 punti. Non cambiamo opinione.** Gli indici sono ormai in ipervenduto e la notizia era prevista da tempo. Passato il primo effetto psicologico le borse europee dovrebbero recuperare insieme a Wall Street.

L'indice delle banche SX7E ha perso ancora il -1.00% a 110.33 punti (minimo a 109.30 punti !). La nostra posizione short aperta a fine dicembre 2016 a 115 punti è stata chiusa ieri a 110 punti con un guadagno di +4.35% - ad un certo momento, all'inizio di quest'anno, stavamo perdendo più del 24% ! La RSI è a 14 punti - preparatevi ad un possente rimbalzo tecnico appena la BCE apre la bocca e annuncia un probabile prolungamento del QE.

Il DAX (-1.40% a 12604 punti) è caduto su un nuovo minimo mensile e prosegue la correzione. La discesa sarà frenata dal supporto fornito dalla MM a 50 giorni e dal bordo inferiore delle BB (sui

12600 punti). L'indice però non è ipervenduto e ha spazio verso il basso. Potrebbe esserci un pò di panico ed una caduta fino ai 12400 punti prima di una prima consistente reazione. La VDAX (17.69 punti, +0.35) non si muove. Negli ultimi 12 mesi ha toccato un massimo a 40 punti. Attenzione poiché gli investitori sembrano sottovalutare i problemi ed essere ancora troppo ottimisti.

L'SMI svizzero (-1.42% a 8456 punti) è particolarmente debole. Il previsto test del minimo annuale ha provocato una rottura al ribasso e una caduta su un nuovo minimo a 8454 punti. Ieri sera l'SMI ha chiuso sul minimo giornaliero e con una pesante perdita di 121 punti. La RSI è a 24 punti - l'indice è ipervenduto e un rimbalzo è imminente. Le caratteristiche del rimbalzo ci diranno se la tendenza a medio termine resta neutra o passa al ribasso.

In Italia sembra che 5 Stelle e Lega abbiano trovato un accordo di governo che incontra il consenso di Mattarella - forse a breve ci sarà un nuovo governo. Per ora la borsa italiana prende la notizia bene. Il FTSE MIB (-0.06% a 21784 punti) è andato meglio che il resto dell'Europa e ha chiuso invariato. A livello tecnico non cambia nulla. **Oggi il rimbalzo potrebbe continuare ma non sembra avere potenziale.** Vediamo - le emozioni dominano e la politica ci ha abituato a sorprese e ribaltoni.

La borsa americana ha avuto una seduta negativa. L'S&P500 (-0.69% a 2705.27 punti) si è però semplicemente mosso nel range di mercoledì e soprattutto ha nuovamente difeso con successo il supporto a 2700 punti. **Di conseguenza il quadro tecnico generale non cambia e resta costruttivo. La tecnologia continua a sostenere i listini. Il Nasdaq100 (-0.12% a 6967 punti) resta a ridosso dei 7000 punti e prepara una rottura al rialzo.**

L'S&P500 ha aperto a 2715 punti ed è inizialmente sceso a 2708 punti. Dopo una pausa su questo livello c'è stato un recupero fino ai 2720 punti. Poi sono riapparsi i venditori e alle 20.00 è stato raggiunto il minimo a 2700 punti. Questo robusto supporto ha retto, l'indice è rimbalzato fino a 2711 punti ed ha infine chiuso a 2705 punti con una sensibile perdita di 18 punti. Considerando le notizie che fanno prevedere un'escalazione del conflitto commerciale tra America da una parte e UE, Canada e Messico dall'altra, la borsa americana si è comportata bene. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2337 su 4571, NH/NL a 660 su 331 e volume relativo a 1.2. Forti volumi sul minimo a 2700 punti ci indicano che questo supporto è solido. La volatilità VIX è salita a 15.43 punti (+0.49) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.63 - nulla di speciale da segnalare sul fronte del sentiment.

Stamattina le borse asiatiche sono in calo ma di poco. Il Nikkei ha perso il -0.14% - Shanghai sta perdendo il -0.6%. Il future sull'S&P500 è a 2714 punti (+9 punti), L'Eurostoxx50 vale alle 08.30 3430 punti (+24 punti). Oggi le borse europee proveranno nuovamente a rimbalzare. La seduta odierna sarà positiva. Probabilmente prima del fine settimana i traders preferiranno non prendere rischi e le chiusure dovrebbero situarsi poco lontano dai livelli d'apertura. Osserveremo con interesse la reazione degli investitori al nuovo governo italiano targato 5 Stelle - Lega. Malgrado lo spostamento di Savona alle Politiche Comunitarie il governo di Giuseppe Conte non differisce di molto da quello che all'inizio della settimana aveva provocato un'ondata di sfiducia da parte dei mercati finanziari.

Commento del 31 maggio

Rimbalzo tecnico da ipervenduto in Europa - in America ritorna tutto come prima

Tra lunedì e martedì le borse europee erano cadute in ipervenduto. L'eccesso di ribasso aveva colpito particolarmente i settori finanziari e la borsa italiana. Anche il cambio EUR/USD aveva subito le conseguenze della crisi politica italiana con una caduta sul minimo annuale a 1.1510. Per contro il future sul Bund tedesco era salita su un nuovo massimo storico contribuendo all'esplosione dello spread sui titoli di Stato italiani. Ieri i mercati finanziari europei hanno approfittato del primo

momento di tregua sul fronte politico italiano per un dovuto ed ovvio rimbalzo tecnico. Questo si è rivelato particolarmente intenso su quei mercati dove le esagerazioni al ribasso erano state più marcate vale a dire FTSE MIB (+2.09% a 21797 punti) e EUR (il cambio EUR/USD è risalito a 1.1665). Sugli altri mercati le reazioni sono state meno spettacolari. L'Eurostoxx50 è risalito solo del +0.38% a 3441 punti mentre l'indice delle banche europee ha addirittura avuto ancora una giornata negativa (-0.12% a 112.18 punti) dopo aver toccato un incredibile minimo (considerando che un mese fa l'indice era a 130 punti) a 110.19 punti. **Dobbiamo però subito calmare le velleità dei rialzisti. Quello di ieri sembra al momento unicamente un rimbalzo tecnico con modesti volumi e dal potenziale limitato.** Potrebbe aver segnato la fine della spinta di ribasso a corto termine ma non dovrebbe durare più di tre sedute. Ieri sera per dare un'idea abbiamo indicato un obiettivo a 22250 punti di FTSE MIB - un'indice che un mese fa era a 24500 punti - il rimbalzo di ieri ha fatto risalire la RSI dai 21.63 punti di martedì a 31.09 punti. L'Eurostoxx50 (+0.38% a 3441 punti) si è mosso tra i 3408 ed i 3446 punti - il massimo è stato toccato in tarda mattinata - dopo una correzione intermedia c'è voluto un buon inizio di seduta a Wall Street per far risalire un mercato che si stava già sgonfiando. Il DAX (+0.93% a 12783 punti) ha fatto meglio. Ha però svolto semplicemente una seduta nel range di martedì con volumi in calo - la candela sul grafico è tornata nelle Bollinger Bands - una logica reazione e nulla di più. Stranamente il difensivo SMI (-0.68% a 8578 punti) ha ancora perso terreno - non è stato aiutato dai suoi due settori più rappresentativi, alimentari e farmaceutica. **Un'altra ragione per cui pensiamo che il rimbalzo non ha un gran potenziale è appunto questa mancanza di partecipazione. Sono risaliti i settori ipervenduti e in precedenza particolarmente colpiti dalla crisi italiana. Il resto del mercato era ancora debole.**

Martedì l'S&P500 (+1.27% a 2724.01 punti) era caduto sotto i 2700 punti. La nostra opinione era che la borsa americana si era comportata relativamente bene e che al massimo poteva fare una correzione minore prima di riprendere il rialzo. La reazione è stata immediata e la caduta di martedì è risultata essere unicamente un incidente di percorso senza conseguenze. L'S&P500 è subito tornato nel range 2700-2742 punti che è in vigore dal 10 di maggio ed ha ripreso il cammino verso l'obiettivo a 2750-2800 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2705 punti e non è più tornato sotto i 2700 punti. All'inizio è sceso a 2702 punti di minimo ma poi è salito costantemente fino a metà giornata sul massimo a 2728 punti. Nella seconda parte della seduta è semplicemente oscillato tra i 2721 ed i 2728 punti ed ha chiuso a 2724 punti. L'indice è stato sorretto da un rimbalzo del prezzo del petrolio (ETF Energy +3.03%) mentre la tecnologia questa volta è rimasta indietro. Il Nasdaq100 (+0.72% a 6976 punti) fatica ad attaccare la forte resistenza a 7000 punti.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5252 su 1707, NH/NL a 1000 su 241 (notate il netto cambiamento rispetto ai dati di martedì (512 su 489) che avevamo criticato!) e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è caduta a 14.94 punti (-2.08) - la CBOE Equity put/call ratio è scesa a 0.56. È sorprendente come l'umore degli investitori cambia velocemente e in maniera marcata dopo movimenti di soli 1%-2% dell'indice - questo è un forte segno di incertezza che impedisce sostanziali movimenti. **Restiamo dell'opinione che nel corto termine l'S&P500 deve salire nel range 2750-2800 punti - scordatevi però l'idea del rally estivo!**

Stamattina il rimbalzo è proseguito in Asia ma sembra fermarsi in Europa. Il Nikkei ha guadagnato il +0.99% - Shanghai sale del +1.4%. Il future sull'S&P500 è a 2721 punti (-3 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3441 punti. Le borse europee apriranno invariate mentre il cambio EUR/USD lievita a 1.1680.

Oggi è Corpus Domini - è una festa cattolica che viene ancora rispettata in alcuni cantoni della Svizzera, in alcuni Länder della Germania e in Austria. A Zurigo è un giorno di lavoro normale. Non dovrebbero esserci conseguenze per le borse - eventualmente i volumi sul DAX e sull'SMI saranno modesti.

Commento del 30 maggio

Borse europee nel caos - l'America vacilla ma regge - indici europei vicini ad un minimo e ad un rimbalzo

Sempre più investitori si rendono conto del pericolo che potrebbe costituire l'Italia per la stabilità del sistema finanziario europeo. I media e i politici invece che calmare le acque e cercare di trovare una soluzione che assicuri stabilità attizzano la controversia. Il risultato è ovvio. Lo spread sui titoli di Stato aumenta, i venditori si accaniscono sul settore bancario e sulla azioni italiane e la caduta degli indici fa scattare gli stop loss ed i limiti di vendita provocando un effetto a valanga. Gli investitori corrono nell'incertezza a comperare beni rifugio come il CHF (cambio EUR/CHF a 1.1468) o il Bund tedesco (future a 163.31 +0.83% e nuovo massimo storico).

Sui mercati azionari europei cominciano ad apparire i primi segni di panico che normalmente segnalano l'imminenza di un minimo intermedio. Gli indici più stabili e forti come il DAX tedesco (-1.53% a 12666 punti) si avvicinano ai supporti forniti dai bordi inferiori delle Bollinger Bands o dalle MM a 50 o 200 giorni (supporti sul DAX a 12550-12600 punti). Il FTSE MIB italiano (-2.65% a 21350 punti) è invece in caduta libera. Seguendo il più tipico dei scenari di crisi ieri la borsa italiana ha avuto un'altra pessima seduta. Lo spread sui titoli di Stato è ancora aumentato e come conseguenza i venditori si sono accaniti sui titoli finanziari che sono crollati. Il FTSE MIB ha aperto in gap down, è caduto fino a 21122 punti ma ha chiuso 230 punti più in alto. Alla fine risulta un'ulteriore pesante perdita di 581 punti. Ieri c'è stato panico puro ed è probabile che un minimo sia imminente - pensavamo che l'indice potesse fermare la caduta sui 22000 punti ma ci siamo sbagliati - abbiamo sottovalutato la spinta di ribasso che ha fatto cadere la RSI a 21.63 punti. Avevamo preannunciato questa possibilità nell'analisi del fine settimana. L'indice è decisamente ipervenduto. Il problema è che il ribasso delle ultime 2 settimane ha fatto notevoli danni tecnici. È improbabile che il FTSE MIB possa semplicemente ripartire al rialzo - la fiducia degli investitori è stata scossa nelle fondamenta e a livello politico non si prevede un rapido ritorno alla stabilità. Il prossimo imminente rimbalzo ci dirà se il FTSE MIB potrà in seguito stabilizzarsi sui 22500 punti o se invece il ribasso deve continuare a medio termine. Solo traders coraggiosi possono ora andare long. Gli investitori stanno a guardare e aspettano per lo meno la presenza di un solido minimo. Malgrado i toni da catastrofe dei media la performance 2018 del FTSE MIB è passata solo ieri in negativo (-2.30%).

L'Eurostoxx50 (-1.56% a 3428 punti) ha perso altri 54 punti. La crisi italiana ci sembra una tempesta in un bicchiere d'acqua almeno per quel che riguarda le conseguenze finanziarie e sulla crescita economica. Le borse europee stanno correggendo ed è difficile capire quando potrebbero toccare un minimo. Sono le emozioni a dominare - la paura e l'incertezza stimola le vendite e mette i compratori sulla difensiva. L'Eurostoxx50 è caduto sotto le MM a 50 e 200 giorni ed è lentamente in ipervenduto. L'indice delle banche europee SX7E ha perso il -4.43% a 112.31 punti - ha toccato un minimo a 111.39 punti - c'è supporto a 112 punti. Una perdita giornaliera del genere denota panico.

Un minimo in Europa è imminente. Potrebbero però ancora esserci uno o due giorni di vendite. Poi deve seguire per lo meno un sostanziale rimbalzo come a febbraio. Il rimbalzo sull'Eurostoxx50 potrebbe partire dai 3400 punti o dai 3360 punti.

Il cambio EUR/USD è crollato a 1.1535 - ha toccato un minimo annuale a 1.1510. Non c'è una ragione fondamentale per questa caduta - è solo un problema di fiducia. Il supporto di medio termine a 1.16 è caduto. La tendenza di fondo sta passando al ribasso. Un rimbalzo delle borse deve corrispondere ad una risalita del cambio. Gli 1.20 sembrano ormai lontani anche perché il momentum del ribasso è aumentato invece che diminuire. Non sappiamo esattamente da quale livello partirà un rimbalzo - sappiamo solo che è imminente e dovrebbe far tornare il cambio a 1.18. Tra alcuni giorni la tendenza a medio termine passerà formalmente al ribasso.

Lunedì la borsa americana era rimasta chiusa in occasione del Memorial Day. Dopo due giorni di crisi profonda in Europa era interessante osservare ieri quale sarebbe stata la risposta degli americani. L'S&P500 (-1.16% a 2689.86 punti) ha avuto una seduta negativa ma le perdite sono contenute. Specialmente la tecnologia (Nasdaq100 -0.49% a 6926 punti) si è comportata relativamente bene. Male invece hanno fatto i titoli bancari (ETF Financial -3.34%) - è logico. Tecnicamente ci disturba la caduta dell'S&P500 sotto il supporto a 2700 punti. L'indice è però rimasto sopra la MM a 50 giorni (2672 punti) ed ha chiuso 13 punti sopra il minimo a 2676 punti. **L'impressione è quindi che l'S&P500 stia svolgendo unicamente una correzione minore con obiettivo sui 2635-2650 punti.**

L'S&P500 ha aperto a 2702 punti e fino alle 17.30 ha dato l'impressione di riuscire a difendere il supporto a 2700 punti - è oscillato tra i 2710 ed i 2697 punti. Poi però le vendite hanno preso il sopravvento e a metà seduta l'indice è caduto a 2679 punti. Nella seconda parte della giornata è successo poco. L'indice è scivolato su un minimo giornaliero a 2676 punti e nell'ultima ora di contrattazioni è risalito a 2689.86 punti. La seduta al NYSE è stata negativa ma non terribile con A/D a 2484 su 4504, NH/NL a 512 su 489 (solo modesti cambiamenti) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX si è impennata a 17.02 punti (+3.80) - la CBOE Equity put/call ratio è rimasta a 0.65 - su valori neutri.

Riassumendo la borsa americana si è fatta influenzare poco dalla caduta delle borse europee. Ha avuto una seduta negativa ma questa sembra solo l'inizio di una correzione minore senza gravi conseguenze. Pensiamo che dopo l'S&P500 possa riprendere il rialzo con obiettivo i 2750-2800 punti.

Il vantaggio della "crisi" è che i tassi d'interesse di riferimento (Bund e US Treasury Bonds) sono in calo. Questo migliora le premesse monetarie e dovrebbe aiutare a sostenere i listini.

Dalle 07.30 il cambio EUR/USD sta salendo (ora, alle 08.20 è a 1.1570) e il future sull'S&P500 è a 2698 punti (+6 punti ma in pratica + 9 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3425 punti - le borse europee apriranno praticamente invariate. Oggi sembra esserci una stabilizzazione - vedremo se questo è l'inizio dell'atteso rimbalzo tecnico.

Le borse asiatiche stamattina sono deboli - hanno seguito l'esempio di Europa e America. Il Nikkei ha perso il -1.52% / Shanghai è in calo del -1.60%.

Commento del 29 maggio

L'Italia (FTSE MIB - 2.08%) zavorra le borse europee - sullo slancio le vendite potrebbero continuare malgrado l'ipervenduto

Ieri i mercati finanziari europei hanno dato i soliti e conosciuti segnali di stress. Il cambio EUR/USD è caduto su un nuovo minimo annuale a 1.1607, lo spread sui titoli di Stato italiani è balzato a 235 punti (anche grazie alla salita del Bund tedesco, classico bene rifugio, su un nuovo massimo storico), l'indice delle banche europee SX7E è caduto a 117.51 punti (-1.67%) e la borsa italiana si è affossata (FTSE MIB (-2.08% a 21932 punti).

Le elezioni politiche italiane si sono svolte domenica 4 marzo. Lunedì 5 marzo il FTSE MIB aveva terminato la seduta a 21819 punti (-0.42%). In quel momento si sapeva esattamente che sarebbe stato molto difficile formare un governo dopo la vittoria dei 5 Stelle e della Lega. Eppure il FTSE MIB è salito fino all'inizio di maggio e solo da alcuni giorni il mercato è in caduta libera. Ogni tanto bisogna domandarsi cosa salta nell'anticamera del cervello degli investitori... Questa reazione tardiva può solo essere spiegata con l'indolenza degli investitori che reagiscono solo all'evidenza dei fatti dopo aver ignorato degli indizi evidenti.

Mattarella ha fatto fallire il possibile governo 5 Stelle e Lega e ora la politica italiana è nel caos. Anche gli investitori sembrano presi dal panico. Ci sembra prematuro e sbagliato vendere alla cieca visto che non si sa chi governerà nella prossima legislatura e con quale programma. Ieri il FTSE

MIB é caduto fino a 21797 punti e poi ha recuperato. A fine giornata resta però una pesante perdita di 465 punti. Ora il FTSE MIB é ipervenduto (RSI a 26.14 punti) - l'ultima candela sul grafico é al di fuori del bordo inferiore delle Bollinger Bands e sotto le MM a 30, 50 e 200 giorni. L'indice si é fermato sui minimi di fine marzo che teoricamente potrebbero offrire un supporto. La pressione di vendita é forte e gli investitori sono impauriti - lo spread é alle stelle. Ora ci sono due teorie di analisi tecnica. La prima é che la spinta di ribasso é talmente forte che l'ipervenduto non conta - anzi é un segno che i ribassisti dominano e sono in grado di spingere il mercato decisamente più in basso. L'altra possibilità é che da questa situazione di ipervenduto si sviluppi un possente rimbalzo se appena si apre uno spiraglio politico ad una soluzione.

Gli speculatori ed i traders anticiclici comprano - gli investitori aspettano tempi migliori. La performance 2018 é ancora del +0.36% !

Notiamo con interesse e divertimento che i commentatori si scatenano contro la speculazione internazionale - sarebbero gli avvoltoi stranieri a complottare contro l'Italia e affossare i mercati finanziari. Questa discussione é ridicola e superflua. I mercati sono dominati dalla domanda e dall'offerta e quando i tassi d'interesse scendevano grazie agli acquisti e alle manipolazioni della BCE nessuno si lamentava. Ora che il pendolo si muove in una direzione sfavorevole gridano tutti contro l'attacco speculativo dall'estero come se si trattasse di un'ingerenza negli affari e nella politica italiana. É invece una normale reazione di fronte ad uno sviluppo della situazione decisamente negativo.

Ieri la caduta della borsa italiana e del settore finanziario ha zavorrato le borse europee ma non le ha fatte crollare. Il calo dell'Eurostoxx50 (-0.93% a 3482 punti) é stato tutto sommato moderato. L'indice é salito la mattina fino a 3515 punti di massimo ed é caduto nel pomeriggio fino ad un minimo a 3473 punti. Sul finale si é risollevato. In quattro sedute negative l'indice ha però cancellato un mese di progressi. A corto termine l'Eurostoxx50 é al ribasso - a medio termine é ancora al rialzo. Per saldo é difficile capire quali forze prevarranno. La seduta di ieri é stata anomala considerando l'assenza degli investitori americani e i bassi volumi di titoli trattati. Ieri le borse hanno dovuto incassare l'effetto negativo del fallimento del governo 5 Stelle e Lega. Oggi vedremo come si sviluppa la situazione senza questo aspetto emotivo e con tutti gli investitori presenti sul mercato.

In linea di massima pensiamo che il rialzo di Eurostoxx50 e DAX (-0.58% a 12863 punti) possa riprendere nei prossimi giorni dai minimi di ieri. I nostri indicatori proprietari basati sulla stocastica sono ancora long a medio termine. A corto termine ci sono però alcuni segnali di vendita come quello del MACD. Scoperchiato il vaso di Pandora di una UE finanziariamente insostenibile non é da escludere che la crisi duri ora dei mesi. Le possibilità di intervento della BCE sono scarse - sarà interessante ascoltare i prossimi commenti dei responsabili - oggi sono previsti due discorsi (12.30 e 18.30).

Ieri la borsa americana era chiusa in occasione del Memorial Day. Ieri mattina il future sull'S&P500 era a 2729 punti - stamattina é a 2718 punti (-2 punti rispetto a venerdì). Anche a Wall Street ci sono delle ripercussioni della crisi italiana.

Stamattina le borse asiatiche sono in leggero calo. Il Nikkei ha perso il -0.62% - Shangahi sta lasciando un -0.3% sul terreno. L'Eurostoxx50 vale ora 3472 punti (-10 punti). Gli indici azionari europei apriranno in calo del -0.3% e sui minimi di ieri. Vedremo se nel pomeriggio la borsa americana si lascia coinvolgere o se reagisce. In generale il supporto a 2700 punti di S&P500 é decisivo per lo sviluppo delle borse sul corto e medio termine.

Non solo in Italia ci sono problemi. Uno sciopero generale sta scuotendo il Brasile e pesa sulla borsa (Bovespa -4.49%). Questa crisi si aggiunge alla svalutazione di parecchie monete di Paesi indebitati in USD. Il caso più conosciuto e pericoloso come possibile effetto destabilizzante é quello della Turchia.

Malgrado che sui maggiori indici azionari conviene restare investiti non é il momento per comperare e rischiare eccessive speculazioni al rialzo.

Aggiornamento del 28 maggio

Mattarella supera le sue competenze e blocca il governo 5 Stelle - Lega. Gli investitori per ora staranno a guardare...

Domenica il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha posto il veto a Paolo Savona come ministro delle finanze. Francesco Conte ha rinunciato al mandato di formare il governo. Ora Mattarella ha dato l'incarico a Carlo Cottarelli per tentare di formare un governo di tecnici del Presidente. È improbabile che un governo del genere ottenga la fiducia del Parlamento. L'Italia si dirige verso nuove elezioni. Malgrado l'incertezza politica i mercati reagiranno positivamente allo "scampato pericolo di un governo populista e antieuropeista." Stamattina il cambio EUR/USD rimbalza a 1.1720. Questa reazione positiva sarà di breve durata. Gli investitori staranno in seguito a guardare e aspetteranno lo sviluppo della situazione prima di prendere ulteriori iniziative.

Il prezzo del petrolio è in forte calo. Perde stamattina il -2.5% (WTI a 66.2 USD/barile). Questo avrà un effetto negativo sulle azioni delle società del settore ma gioverà nel complesso ai mercati azionari. Il future sull'S&P500 sale di 10 punti a 2729 punti.

Vi ricordiamo che la borsa americana oggi è chiusa in occasione del Memorial Day.

Stamattina le borse asiatiche sono miste e poco mosse. Il Nikkei guadagna il +0.13% - Shanghai è ferma (-0.03%). L'Eurostoxx50 vale ora (07.45) 3521 punti. Le borse europee apriranno in leggero guadagno. Senza le indicazioni provenienti da Wall Street è probabile che oggi dopo l'apertura gli indici guadagneranno ancora qualche punto e poi si fermeranno.

Commento del 26-27 maggio

Si possono criticare le reazioni dei mercati ma [non si possono ignorare](#)

Lo Stato italiano ha un indebitamento totale di circa 2300 miliardi di EUR - corrisponde al 130% del PIL. Il nuovo governo vuole introdurre una flat tax, che ridurrà le entrate, e un reddito di cittadinanza, che aumenterà le uscite. Inoltre è previsto un annacquamento della riforma delle pensioni - l'età di pensionamento non sarà più alzata a 67 anni a partire dal 2019 e sarà nuovamente possibile andare in pensione anticipatamente a 62 anni. Si stima che queste misure costeranno allo Stato circa 60 Mia all'anno - tanto per un Paese già fortemente indebitato e che evidentemente non intende mantenere il limite del 3% di deficit annuo previsto dai trattati di Maastricht. 5 Stelle e Lega non hanno spiegato come intendono compensare queste maggiori uscite.

Il reddito del BTP decennale è salito nelle ultime settimane al 2.47% - è di 206 punti base (2.06%) superiore al reddito del Bund tedesco decennale - questa differenza è il tanto discusso spread.

Corrisponde ad un premio che lo Stato italiano deve pagare per compensare il rischio legato ad un'a minore qualità delle sue obbligazioni. Tra febbraio e maggio di quest'anno lo spread oscillava intorno ai 130 punti. L'incremento è eccessivo? Durante la crisi europea del 2011 lo spread era salito a 500 punti - è evidente che esiste ancora parecchio spazio verso l'alto.

Media, osservatori, analisi e politici italiani criticano la speculazione internazionale per questa reazione dei mercati finanziari - è sbagliato. È logico che gli investitori vendano il titolo di un debitore che mostra l'intenzione di non voler contenere la spesa pubblica e mantenerla in un sano rapporto con le entrate fiscali. Non si parla di surplus o di riduzione del debito totale ma unicamente di una limitazione della crescita del debito. Sinceramente 2.47% è poco - questo tasso d'interesse è stato reso possibile unicamente dal QE della BCE - è evidente che se l'Italia, come quasi tutti gli altri Paesi europei, può rifinanziarsi ad un costo così basso è grazie alla politica monetaria della BCE e alla garanzia implicita dell'UE. La gente ha la memoria corta. Agli inizi degli anni 80,

quando c'era ancora la Lira italiana, i BTP rendevano più del 20%... A quei tempi l'inflazione era molto più alta di adesso - l'economia italiana e lo Stato convivevano però con un costo del denaro nettamente superiore a quello attuale.

Dare la colpa a Bruxelles, ai tedeschi o agli speculatori per il comportamento dei mercati finanziari è sbagliato. È una reazione logica e normale - se 5 Stelle e Lega intendono effettivamente concretizzare quanto scritto nel contratto di governo è probabile che lo spread aumenterà ulteriormente e che il FTSE MIB, trascinato dai titoli bancari, debba scendere decisamente più in basso. La comunità internazionale deve accettare le scelte del popolo italiano - sono il risultato di un processo democratico. Gli investitori non sono però obbligati a condividere le scelte politiche e finanziarie del nuovo governo e rifinanziare lo Stato italiano al costo attuale. Non si tratta di ingerenza ma di pura logica d'investimento.

Di ingerenza si deve invece parlare nei riguardi dei molti commenti critici che vengono da Bruxelles o da parecchi politici europei specialmente se fatti pubblicamente attraverso i media. Il tentativo dell'UE e di governi europei di influenzare la formazione del governo italiano o il suo programma minacciando ritorsioni politiche e finanziarie è inaccettabile. Ognuno deve mettere ordine a casa propria prima di intromettersi nelle faccende degli altri e ci sembra che nessun governo europeo ha le carte in regola per criticare l'Italia.

Settimana scorsa le borse europee sono state scosse dalle faccende politiche italiane. Mercoledì 16 maggio il FTSE MIB (-1.54% a 22398 punti) aveva chiuso a 23734 punti. Questo era stato il nostro commento che conteneva un chiaro avvertimento: *"Sono trapelati sulla stampa i dettagli di un possibile contratto di governo tra 5 Stelle e Lega. Non è nostro compito commentare il contenuto di questo documento. È però evidente che agli investitori il programma politico ed economico non è piaciuto e hanno venduto la borsa italiana, i BTP e di riflesso banche e EUR. Il FTSE MIB ha rotto il supporto a 24000 punti e sta ora correggendo. A corto termine è in balia della politica e delle emozioni. È quindi impossibile fare delle stime. Se la speculazione internazionale decide di giocare contro l'Italia la caduta potrebbe essere spettacolare e profonda. Agli investitori consigliamo di congedarsi dalla borsa italiana e stare per un pò a guardare. Restare coinvolti in una situazione simile è pura speculazione."* Il ribasso è continuato e venerdì il FTSE MIB ha chiuso a 22398 punti (-1.54%). Mercoledì 23 maggio abbiamo così commentato la situazione: *"Una volta che ci sarà un governo in carica e le speculazioni saranno terminate dovrebbe esserci un ampio rimbalzo in attesa di vedere come in effetti si muoverà la nuova compagine governativa. È troppo tardi per vendere e troppo presto per comperare. Solo gli speculatori possono provare un long. Quest'anno tutte le rotture sotto la MM a 200 giorni (linea rossa) sono state marginali e di breve durata. Varrebbe in ogni caso la pena di comperare sui 22000-22500 punti anche perché a quel punto l'indice sarà ipervenduto."* Manteniamo questa opinione.

Come vedete dalle performance settimanali degli indici azionari la "crisi" italiana ha influenzato negativamente tutte le borse europee. Venerdì si è anche aggiunta la Spagna (IBEX -1.71%) dove il governo del primo ministro Rajoy, travolto da uno scandalo finanziario, rischia di cadere ed aprire un periodo di instabilità politica.

Malgrado le perdite le borse europee sono ancora al rialzo e se la pressione di vendita proveniente da Italia e Spagna sparisce è probabile che i maggiori indici (Eurostoxx50 e DAX) ricominceranno a salire insieme all'America verso i nostri obiettivi (3600 e 13200 punti).

Venerdì il DAX (+0.65% a 12938 punti) ha mostrato una buona reazione e l'Eurostoxx50 (-0.18% a 3515 punti) ha contenuto le perdite malgrado la caduta di FTSE MIB, IBEX e settore bancario (SX7E - indice delle banche europee, -1.86% a 119.51 punti / performance settimanale -3.94%).

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-1.66% a 3515 punti
DAX	-1.07% a 12938 punti
SMI	-2.03% a 8759 punti
FTSE MIB	-4.48% a 22398 punti

S&P500 +0.31% a 2721.33 punti
Nasdaq100 +1.38% a 6961 punti

Venerdì a Wall Street non è successo nulla di particolare - come atteso c'è stata una seduta tranquilla prima del lungo fine settimana del Memorial Day. L'S&P500 (-0.24% a 2721.33 punti) è rimasto ampiamente nel range 2700-2742 punti. Il mercato è riuscito a compensare una forte caduta del prezzo del petrolio (WTI -2.83 USD a 67.88 US\$/barile) che ha influito sul settore dell'energia (ETF Energy -2.60%). Nel commento del 21-22 aprile avevamo scritto che il petrolio a 68.40 USD era su un massimo e doveva correggere. Ci siamo sbagliati ma non di molto. Invece che le solite tre spinte di rialzo ce ne sono state quattro e il prezzo è salito fino a 72.90 USD. Sono però bastate 4 sedute di correzione per eliminare questo eccesso.

L'S&P500 ha aperto a 2724 punti, è salito a 2727 punti di massimo ed è poi sceso a balzi per ore fino ad un minimo a 2715 punti. Sul finale è rimbalzato ed ha chiuso a 2721 punti. Il range giornaliero è stato di soli 12 punti - l'indice ha chiuso in mezzo al range con bassi volumi di titoli trattati (volume relativo a 0.75). La debolezza dell'energia è stata compensata dalla tecnologia (Nasdaq100 +0.16% a 6961 punti. La seduta al NYSE è stata nel complesso negativa con A/D a 3185 su 3688, NH/NL a 542 su 332. La volatilità VIX è salita a 13.22 punti (+0.69) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.61 - non abbiamo nessuna situazione di eccesso.

La borsa americana continua a consolidare e lo scenario più probabile rimane quello della continuazione del rialzo con una salita dell'S&P500 nel range 2750-2800 punti. Qui ci aspettiamo un massimo significativo seguito da una correzione. Al momento non vediamo rischi di ribasso (caduta del mercato superiore al -10%).

Per logica le borse europee dovrebbero seguire. La premessa è però una tregua in Italia. Ci deve essere un sostanziale rimbalzo del FTSE MIB dal settore 22000-22500 punti.

Lo spread e i cambi saranno il termometro della crisi. Il cambio EUR/USD è sceso venerdì su un nuovo minimo annuale a 1.1646 ed ha terminato la giornata a 1.1650. Il cambio è ipervenduto e il sentiment è estremamente negativo. Esistono le premesse per un rimbalzo fino agli 1.20 ma la reazione tarda a concretizzarsi. Altro sintomo di crisi è la forza del CHF - il cambio EUR/CHF è sceso venerdì a 1.1563 - alcune settimane fa aveva brevemente superato il nostro target 2018 a 1.20.

Lunedì 28 maggio la borsa americana è chiusa in occasione del Memorial Day. Domani mattina pubblichiamo il nostro abituale aggiornamento della situazione. Possiamo però già adesso dire che l'Europa senza l'America non prenderà iniziative. L'Eurostoxx50 venerdì alle 22.00 valeva 3515 punti. Finora (domenica 14.00) non c'è nessuna notizia in grado di destabilizzare i mercati che dovrebbero riaprire lunedì senza sostanziali variazioni.

Commento del 25 maggio

Donald Trump ha annullato il previsto incontro con il dittatore della Corea del Nord Kim Jong-un

Questo ha provocato un tuffo di alcune ore delle borse che lascia segni soprattutto in Europa

La seduta di ieri avrebbe dovuto essere in pari. In Europa i mercati finanziari stavano assorbendo la notizia della formazione in Italia del governo 5 Stelle - Lega mentre in America, in mancanza di stimoli, gli indici avrebbero dovuto muoversi in pochi punti. In effetti fino alle 15.40 è successo poco. Le borse europee sono rimbalzate la mattina ma poi si sono lentamente sgonfiate. Nel primo pomeriggio erano in pari o in leggero calo. A Wall Street la seduta era cominciata con indici praticamente fermi. Poi alle 15.40

Donald Trump ha annullato l'incontro con il dittatore della Corea del Nord Kim Jong-un previsto a Singapore il 12 giugno prossimo. C'è stata un'ondata di vendite in borsa e gli indici azionari sono precipitati fino alle 17.00. Poi hanno recuperato ma per l'Europa era troppo tardi per eliminare

completamente l'effetto di questa notizia. L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3521 punti (-0.57%). Formalmente questa rappresenta una continuazione al ribasso del calo di mercoledì e l'inizio di una correzione. **Questa è però evidentemente la conseguenza fugace di una notizia negativa senza impatto durevole sui mercati.** Per questa ragione già ieri sera non abbiamo drammatizzato e giudicato che questa sarebbe stata al massimo una correzione minore di due o tre giorni. Oggi le borse europee devono recuperare - già ieri sera alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3535 punti. Dobbiamo aspettare il fine settimana per capire se le borse europee sono in effetti in difficoltà o se devono ancora salire insieme alla borsa americana. **In teoria lo scenario di base è ancora valido. L'S&P500 dovrebbe salire nel range 2750-2800 punti mentre l'Eurostoxx50 e il DAX (-0.94% a 12855 punti) dovrebbero raggiungere i loro obiettivi rispettivamente a 3600 punti e 13200 punti.** Non è ancora chiaro quale sarà il giudizio degli investitori, a parte la prima emozionale reazione, sul governo "populista" in Italia. Il [FTSE MIB \(-0.71% a 22749 punti\)](#) sta continuando a correggere ma i segnali forniti dall'analisi tecnica è che **questo calo dovrebbe a breve finire ed essere seguito da un ampio rimbalzo.** Ci aspettiamo la stessa reazione da parte dell'EUR - il cambio EUR/USD (1.1710) dovrebbe rimbalzare fino ai 1.20+. D'altra parte è evidente che l'analisi tecnica mostra tendenze e probabilità - non può prevedere in anticipo le decisioni a sorpresa di capi di Stato o avvenimenti improvvisi. Bisognerebbe poter eliminare l'affetto a breve di annunci come quelli di ieri dai grafici e dagli indicatori. Purtroppo non è possibile. È il compito di un'interpretazione soggettiva di decidere se dare credito o meno a determinate reazioni.

La seduta a Wall Street è stata leggermente negativa. Gli indici azionari hanno nel corso della giornata compensato quasi completamente le perdite della prima ora e mezza di contrattazioni e hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri. Questo è un segnale positivo. L'S&P500 ha aperto a 2729 punti e fino alle 15.40 è salito a 2732 punti - il massimo giornaliero. Poi è arrivato l'annuncio di Donald Trump riguardante il meeting con la Corea del Nord e l'S&P500 è caduto fino alle 17.00 su un minimo a 2708 punti. Da questo livello l'indice ha poi costantemente recuperato, è risalito fino a 2730 punti ed ha chiuso a 2727.76 punti (-0.20%). C'è chi ha fatto meglio. Il Nasdaq100 (-0.06% a 6949 punti) e il Russell2000 (+0.04%) hanno chiuso praticamente in pari mentre il DJ Transportation (+1.17%) ha guadagnato terreno grazie ad un calo del prezzo del petrolio (WTI 70.71 USD/barile, -1.13). La seduta al NYSE è stata di poco negativa con A/D a 3188 su 3725, NH/NL a 503 (in aumento!) su 315 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è rimasta ferma a 12.53 punti (-0.05) mentre la CBOE Equity put/call ratio risulta nella norma (0.64).

L'S&P500 è bloccato da 11 sedute nello stretto range 2700-2742 punti. Ieri il mercato ha mostrato forza incassando senza vacillare una notizia negativa. Restiamo dell'opinione che la rottura avverrà al rialzo. Lunedì prossimo la borsa americana è chiusa in occasione della festa del Memorial Day. È poco probabile che già oggi l'S&P500 provi ad accelerare al rialzo sopra i 2742 punti - mancano però solo 14 punti - [vediamo alle 14.00](#) quali saranno le premesse per la seduta odierna.

Le borse asiatiche stamattina sono miste. Il Nikkei è fermo (+0.06%) mentre Shanghai è in calo del -0.6%. Il future sull'S&P500 alle 0730 era a 2735 punti - ora è scivolato a 2732 punti (+5 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3539 punti (+18 punti). Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.5% annullando gran parte delle perdite di ieri. Vedremo se dopo questa buona apertura ci saranno ancora dei movimenti importanti. Oggi è venerdì... nel pomeriggio sono previsti discorsi di un membro della BCE, del capo della BoE Carney e del responsabile della FED Powell.

Commento del 24 maggio

Caduta poco preoccupante delle borse europee - Reazione poco convincente dell'S&P500

Ieri la crisi politica italiana (se di crisi si può parlare - più che altro è incertezza) si è estesa a tutte le

borse europee. Non solo il FTSE MIB (-1.31% a 22911 punti) è caduto insieme al settore bancario (SX7E -1.49% a 123.44 punti). Anche l'Eurostoxx50 (-1.27% a 3542 punti) ed il DAX tedesco (-1.47% a 12976 punti) hanno avuto una pessima giornata. I mercati finanziari hanno dato i conosciuti segnali di stress. Gli spreads sui titoli di Stato sono aumentati, il Bund (+0.38% a 159.66) - classico bene rifugio in caso di crisi - è balzato su un nuovo massimo annuale mentre l'EUR è caduto su un nuovo minimo annuale contro USD (EUR/USD a 1.1710 / minimo a 1.1685) ed ha ceduto anche contro il Franco Svizzero (EUR/CHF a 1.1638). Insomma gli investitori hanno mostrato la loro inquietudine nei confronti della prospettiva, ormai concreta, di un governo 5 Stelle - Lega in Italia. La volontà degli Italiani, espressa nelle urne, deve essere rispettata. Il governo deve essere giudicato sulla base del suo operato ed è sbagliato fare un processo alle intenzioni. Ai mercati finanziari non piacciono però i salti nel buio e la reazione è comprensibile.

È difficile dire se ieri è iniziata una correzione - lunedì il DAX aveva toccato un massimo a 90 giorni e non basta un giorno di calo per invocare con certezza l'inversione di tendenza. Inoltre ieri sera gli indici azionari europei hanno chiuso lontani dai minimi giornalieri. Le perdite sono consistenti ma non massicce. I volumi erano in aumento ma restano nella media di lungo periodo - non è stato un giorno da record. Il DAX (12976 punti) ha perso quello che aveva guadagnato nelle precedenti tre sedute ed è tornato sui 13000 punti. L'Eurostoxx50 (3542 punti) si è fermato poco sotto quei 3560 punti dove era rimasto parecchi giorni a metà maggio prima dell'impennata che l'aveva portato a sfiorare i 3600 punti. Gli indicatori che usiamo per il trading non hanno fornito dei segnali di vendita.

Insomma - la seduta di ieri in Europa è stata negativa ma potrebbe trattarsi solo di un incidente di percorso. Il 25 aprile scorso abbiamo avuto una giornata simile e poi il rialzo è ripreso. Il vantaggio di questa seduta è che l'ipercomperato di corto termine è sparito. La RSI sul DAX è scesa di colpo dai 70 ai 58 punti. Vediamo cosa succede oggi prima di trarre conclusioni affrettate.

La seduta a Wall Street è stata positiva almeno per quel che riguarda i maggiori indici. La borsa non ha combinato molto fino alle 20.00. Poi la pubblicazione del protocollo dell'ultima seduta della FED ha provocato degli acquisti e ha fatto lievitare il mercato. L'S&P500 ha chiuso sul massimo giornaliero a 2733.29 punti (+0.32%). In precedenza aveva aperto in gap down a 2712 punti ed era oscillato in laterale svogliatamente tra i 2710 ed i 2721 punti.

Messi da parte PMI (Russell2000 +0.15%) e energia (ETF Energy -0.01%) gli investitori si sono rivolti di nuovo alla tecnologia (Nasdaq100 +0.87% a 6953) nell'ambito di quella rotazione tra settori che osserviamo da settimane.

I dati della giornata non sono però convincenti. Strutturalmente la seduta è stata equilibrata con A/D a 3524 su 3414, NH/NL a 422 su 308 e volume relativo a 0.95. Il forte calo dei nuovi massimi a 30 giorni mostra che al rialzo manca una leadership ed una forza trainante. La volatilità VIX è scesa a 12.58 punti (-0.64) - si avvicina a quei 12 punti da noi indicati come condizione per un massimo significativo sull'S&P500. La CBOE Equity put/call ratio è stata invece di 0.65 - un dato insignificante.

L'S&P500 è bloccato tra i 2700 ed i 2742 punti. Questa fase di incertezza può continuare ancora qualche giorno. Una rottura al rialzo è la variante con maggiori probabilità.

La giornata odierna sembra voler seguire la falsariga di ieri. Il cambio EUR/USD (1.1705) non recupera. Il Bund tedesco sale mentre i futures sugli indici azionari europei sono in calo. Malgrado la seduta positiva ieri sera a Wall Street le borse europee apriranno in calo. L'Eurostoxx50 vale ora 3535 punti (-7 punti) - il minimo ieri era a 3528 punti e vale come supporto intermedio. Il future sull'S&P500 è a 2725 punti (-6 punti). Vedremo se oggi le borse europee rimbalzeranno o se invece le vendite continueranno. Il governo "populista" italiano non piace a Bruxelles e i commenti della stampa sono negativi - è possibile che questo argomento venga preso come scusa per una correzione minore circoscritta ai listini europei.

Per la cronaca le borse asiatiche sono miste - il Nikkei ha perso il -1.11% - Shanghai è in calo del -0.4%. India e Taiwan salgono.

Commento del 23 maggio

Lenti e faticosi progressi

Lunedì avevamo avuto un segnale positivo proveniente dagli Stati Uniti con il nuovo massimo storico dell'indice delle piccole e medie imprese Russell2000. Ieri è seguito il nuovo massimo a 90 giorni del DAX tedesco (+0.71% a 13170 punti). Non è molto ma abbastanza per dire che la tendenza di fondo delle borse europee, con alcune eccezioni tipo l'Italia, e americana è ancora al rialzo. Da una decina di giorni prevediamo un'accelerazione al rialzo dell'S&P500 (-0.31% a 2724.44 punti) nel range 2750-2800 punti. Finora non è successo nulla e l'indice resta bloccato tra i 2700 ed i 2742 punti. Anche ieri l'S&P500 ha toccato questa resistenza intermedia - non è riuscito a superarla ed è ricaduto tristemente di una ventina di punti. Bisogna avere pazienza. Dopo il rialzo di gennaio ed il crollo di febbraio il mercato si è semplicemente assestato e fatica a ritrovare forza e trazione. Gli investitori si muovono stancamente da un settore all'altro senza grande convinzione. I volumi di titoli trattati sono da settimane modesti e sotto la media di lungo periodo. Al momento non appare nessun segnale d'inversione di tendenza e nessuna divergenza in grado di provocare un ribasso.

Solo due indici hanno raggiunto i nostri obiettivi. Il DAX ieri a 13204 punti e il Nasdaq100 (-0.17% a 6893 punti) settimana scorsa a 7008 punti. Non sembrano voler correggere ma semplicemente consolidare. Un comportamento logico e comprensibile visto che le altre borse europee e gli altri indici americani sembrano ancora avere potenziale di rialzo.

Ieri le borse europee hanno recuperato la seduta positiva di Wall Street di lunedì. L'Eurostoxx50 è salito a 3587 punti (+0.41%). Lunedì sera valeva teoricamente 3582 punti - ieri mattina ha aperto a 3575 punti ed è salito subito a 3581 punti. Questo significa che ieri in giornata i rialzisti hanno provocato unicamente un guadagno di 5-6 punti - poco. Sul DAX abbiamo già in parte riferito - ha terminato la seduta con un consistente guadagno ma 34 punti sotto il massimo giornaliero. LA RSI è a 70.36 punti - il bordo superiore delle BB è a 13276 punti, al MACD basterebbe una seduta da -1% per dare un segnale di vendita. Il rialzo è stanco e molto esteso ma potrebbe ancora riservarci un'estensione di 100-200 punti in attesa che l'Eurostoxx50 salga a 3600 punti.

Il FTSE MIB è risalito del +0.54% a 23216 punti. Questo è un segnale incoraggiante che però non va sopravvalutato. La tendenza a corto termine è ancora al ribasso. Probabilmente gli investitori hanno smesso di vendere in attesa di vedere la versione definitiva del governo e di studiare i dettagli del piano economico. Se in effetti il nuovo governo vuole rilanciare l'economia attraverso un aumento della spesa pubblica e sgravi fiscali è probabile che lo spread sui titoli di Stato ricomincerà a salire. Un Paese fortemente indebitato che intende fare ulteriori debiti sopra i limiti imposti dal trattato di Maastricht dovrebbe in effetti pagare tassi d'interesse superiori agli attuali. Vedremo come si comporterà la BCE che finora per "salvare" l'EUR ha finanziato attraverso il QE i deficit dei Paesi europei. Se la BCE "collabora" il programma economico del nuovo governo potrebbe essere accettato senza tumulti dai mercati e non provocare un ribasso del FTSE MIB. Ieri c'è stata una tregua tra investitori e politica. Vediamo se questa tregua dura.

La seduta a New York è stata deludente. Ci aspettavamo che finalmente l'S&P500 fosse in grado di superare la resistenza intermedia a 2742 punti e salire sopra i 2750 punti. Invece l'S&P500 ha toccato nella prima ora di contrattazioni un massimo a 2742 punti ma poi è ricaduto. Per ore è oscillato tra i 2735 ed i 2739 punti e dopo le 20.30 è caduto fino a 2722 punti. Ha infine chiuso a 2724.44 punti (-0.31%). È mancata la spinta fornita nei giorni scorsi del settore energia (ETF Energy -1.33%) poiché il prezzo del petrolio è sceso. Invece la tecnologia (Nasdaq100 -0.17%) ha retto bene.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2807 su 4127, NH/NL a 916 su 212 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è salita di poco a 13.22 punti (+0.14) - la CBOE Equity put/call ratio è

relativamente bassa a 0.58.

Le MM a 200 giorni degli indici azionari americani più importanti stanno ancora salendo - quelle a 50 giorni cominciano gentilmente a scendere. È difficile capire se i più frustrati da questa pausa sono i rialzisti o i ribassisti. Chi getterà per primo la spugna? **Secondo il trend gli indici dovrebbero ancora salire. Secondo gli oscillatori gli indici sono su un massimo intermedio. Secondo gli indicatori c'è poco potenziale di rialzo a fronte di uno scarso rischio di ribasso.** Attendiamo un chiaro segnale o una situazione di evidente eccesso per prendere nuove decisioni d'investimento.

Stamattina le borse asiatiche sono in calo. Il Nikkei ha perso il -1.11% - Shanghai sta scendendo del -1.1%. Il future sull'S&P500 è a 2720 punti (-5 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3576 punti (-11 punti) - le borse europee apriranno con perdite intorno al -0.3%.

Le trattative commerciali tra Cina e Stati Uniti sono ad un punto morto dopo che Donald Trump ha annunciato il suo disappunto sui risultati finora conseguiti. Gli investitori sono demotivati e disorientati. I mercati nel breve sono senza direzione. Anche oggi non ci aspettiamo sostanziali variazioni.

Commento del 22 maggio

L'indice Russell2000 (+0.66%) sale su massimo storico e mostra che il rialzo in America è ancora vivo e vegeto

Ieri in numerosi paesi europei tra cui Germania, Francia e Svizzera era un giorno di festa.

L'Eurostoxx50 ufficialmente non ha trattato poiché alcune borse europee, tra cui quella tedesca (DAX), erano chiuse in occasione di Pentecoste. Teoricamente ieri sera l'Eurostoxx50 valeva 3582 punti (+9 punti). In generale è stata una giornata positiva.

Non così per la borsa italiana. Il FTSE MIB (-1.52% a 23092 punti) ha aperto male a 23082 punti. La mattina ha recuperato e a metà giornata era quasi in pari. Significa che gli investitori italiani ed europei erano pronti a dare fiducia (o almeno il beneficio del dubbio) al nuovo governo italiano targato 5 Stelle - Lega. Nel pomeriggio però con l'arrivo degli americani sul mercato il FTSE MIB è ricaduto e ha chiuso sul livello d'apertura e nuovamente con una pesante perdita. Ieri in Italia era il giorno dei dividendi - 19 società del FTSE MIB hanno staccato il dividendo e questo ha provocato una caduta dell'indice di circa 400 punti o il -1.7%. Per l'analisi tecnica questo influsso esogeno non influisce molto sulla situazione generale anche se ripulita da questo effetto la seduta è stata positiva. Il gioco degli speculatori al ribasso è conosciuto. Si vuole obbligare il governo italiano a rispettare le regole imposte da Bruxelles. Per questo si vendono BOT e BTP, lo spread sui titoli di Stato aumenta a dismisura e la borsa precipita. Nessuno è in grado di dire quando questo gioco al massacro può finire. Per questo già a metà di settimana scorsa avevamo invitato gli investitori alla prudenza. Rotto il supporto a 24000 punti il FTSE MIB è in caduta libera e le barriere tecniche (ipervenduto, Bollinger Bands, supporti) non sono più valide. La candela di ieri sul grafico è quasi completamente al di sotto del limite inferiore delle Bollinger Bands. In teoria un segnale di eccesso di ribasso - in pratica è meglio evitare acquisti durante un ribasso con una dinamica e motivazione di questo tipo. Il ribasso può finire oggi o solo tra alcune settimane. A corto termine il FTSE MIB può cadere fino ai 22000 punti prima di essere obbligato ad eseguire almeno un rimbalzo tecnico.

A Wall Street la settimana è iniziata con una seduta decisamente positiva che ha permesso all'indice delle piccole e medie imprese Russell 2000 (RUT +0.66%) di salire su un nuovo massimo storico. Questo è un chiaro segnale che il rialzo è vivo e vegeto. C'è uno spostamento dei favori degli investitori dalla tecnologia (Nasdaq100 +0.57% a 6905 punti) ad altri settori come quello dell'energia (Bullish Percent Index Energy a 87.10 !) - questo può essere considerato una sana rotazione tra settori.

L'S&P500 (+0.74% a 2733.01 punti) ha aperto a 2733 punti. È salito a 2739 punti di massimo e sceso a 2725 punti di minimo. Si è poi assestato in questo range e ha chiuso vicino al livello d'apertura a 2733 punti. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4847 su 2169, NH/NL a 1068 a 225 (buona espansione dei nuovi massimi a 30 giorni) e volume relativo a 0.8. Gli indicatori di sentiment si sviluppano come atteso - la VIX è scesa a 13.08 punti (-0.34) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata nuovamente bassa a 0.54. Gli oscillatori mostrano che un massimo significativo è temporalmente vicino ma non accennano a scendere - significa che la scadenza è rinviata di qualche giorno e l'S&P500 dovrebbe riuscire a salire sull'obiettivo a 2750-2800 punti. Si concretizza il sospetto che contemporaneamente il Nasdaq100 dovrebbe ritestare i 7000 punti senza riuscire a superarli.

Le tensioni tra Stati Uniti e Iran hanno fatto lievitare il prezzo del petrolio (WTI a 72.35 USD/barile, +0.98%). Al momento questo aumento ha ripercussioni positive in borsa mentre non crea aspettative d'inflazione visto che ieri i Bonds non si sono mossi. Nell'immediato questo aiuterà i listini azionari. Presto o tardi però ci saranno ripercussioni negative. Notiamo con interesse che finora il settore dei trasporti (DJT +1.28) non subisce l'influsso negativo dell'aumento dei prezzi del carburante.

Stamattina i mercati sono molto tranquilli. Le borse asiatiche sono miste. Il Nikkei ha perso il -0.15% - Shanghai è in calo del -0.4%. Il future sull'S&P500 è a 2734 punti (+1 punto). L'Eurostoxx50 vale ora 3575 punti - aprirà 2 punti sopra il livello di chiusura di venerdì e 7 punti sotto il valore teorico raggiunto ieri sera. Le borse europee apriranno con un leggero guadagno. In teoria dovrebbero riuscire a guadagnare ancora qualche punto. Temiamo però che la situazione italiana possa avere diramazioni in Europa ed espandersi. Ieri l'indice delle banche SX7E è sceso a 123.43 punti (-0.79%). Le vendite che colpiscono i valori italiani coinvolgono anche l'EUR e i titoli finanziari europei. Potrebbero allargarsi ad altri Paesi e settori.

Aggiornamento del 21 maggio - Pentecoste

Nuovo governo in Italia - le trattative commerciali tra USA e Cina fanno lenti progressi

In Italia sembra che finalmente 5 Stelle e Lega abbiano raggiunto un accordo per formare il governo - il primo ministro dovrebbe essere Giuseppe Conte, Matteo Salvini dovrebbe diventare ministro degli Interni mentre Luigi di Maio dovrebbe prendere il ministero del lavoro. Vedremo come gli investitori accoglieranno la notizia. Fino a venerdì scorso la prospettiva di un governo populista aveva provocato un aumento dello spread sui Titoli di Stato e un calo del FTSE MIB. Forse adesso le acque si calmeranno in attesa di vedere in effetti come si comporterà il nuovo governo.

I colloqui commerciali tra Cina e Stati Uniti proseguono senza concreti progressi. Ad un certo momento sembrava che si arrivasse ad una rottura. Ora per lo meno le due parti hanno deciso di prolungare le trattative e questo è costruttivo.

Stamattina prevalgono i segnali positivi. Le borse asiatiche sono al rialzo. Il Nikkei ha guadagnato il +0.35% - Shanghai sale del +0.6%. Il future sull'S&P500 è a 2727 punti (+14 punti). Il cambio EUR/USD continua a scivolare verso il basso e tocca un nuovo minimo annuale a 1.1740. L'Eurostoxx50 vale ora 3583 punti (+10 punti). DAX e SMI oggi non trattano. Le altre borse europee apriranno con modesti guadagni. Prevediamo una seduta positiva e senza grandi movimenti. La chiusura dovrebbe situarsi sul livello d'apertura.

Commento del 19-20 maggio

Il rialzo non è finito

Venerdì l'Eurostoxx50 (-0.51% a 3573 punti) ha toccato un nuovo massimo a 90 giorni a 3596 punti. Il DAX (-0.28% a 13077 punti) lo ha imitato con un massimo a 13133 punti. Gli indici sono in seguito ricaduti ma questo non sembra un key reversal day - l'aumento dei volumi di titoli trattati è solo una conseguenza della scadenza dei derivati di maggio e la perdita finale è troppo contenuta - la caduta dal massimo è inferiore all'1% e gli indici non hanno chiuso sul minimo giornaliero. **Non abbiamo nessun segnale d'inversione di tendenza o che gli indici abbiano raggiunto un massimo significativo malgrado la vicinanza dei nostri obiettivi.**

Anche in America la seduta di venerdì è stata negativa - l'S&P500 è scivolato a 2712.97 punti (-0.54%). È però stata una seduta tranquilla e senza direzione con l'S&P500 che è oscillato in soli 10 punti e ha chiuso al centro del range giornaliero e sul livello d'apertura. Notiamo però il nuovo massimo storico dell'indice Russell2000 (+0.08%) e la seduta in pari del [DJ Transportation](#) (+0.00%) sul cui grafico appare un evidente canale orizzontale. Il DJT sembra pronto a rompere il canale al rialzo e accelerare sopra i 10800 punti.

Insomma - il rialzo è in perdita di velocità ma scorrendo i grafici vediamo molte costellazioni costruttive e marginali rotture al rialzo. Malgrado tracce di ipercomperato niente lascia presupporre l'imminenza di un'inversione di tendenza. Lo scenario più probabile è che gli indici azionari debbano nei prossimi giorni salire ancora più in alto e l'atteso massimo significativo si verificherà settimana prossima.

Esistono però dei problemi.

In Italia l'instabilità politica e l'incertezza riguardante la formazione del governo ed il suo programma politico ed economico hanno provocato un'impennata dello spread sui titoli di Stato ed una caduta del **FTSE MIB** (-1.48% a 23449 punti). **Nelle prossime sedute la pressione di vendita potrebbe aumentare e la speculazione potrebbe accanirsi. Formalmente il FTSE MIB è in un ribasso di corto termine ed è impossibile stimare attraverso l'analisi tecnica quando e dove questa caduta potrebbe finire.**

Il problema italiano ha colpito il settore bancario europeo. L'indice **SX7E** (-1.72% a 124.41 punti) ha perso nell'ultima settimana il -4.25% (!). Era dai tempi della crisi delle banche del primo trimestre del 2016 che non assistevamo ad un simile crollo. È sorprendente che la debolezza del settore finanziario non sia riuscita a far deragliare il rialzo dell'Eurostoxx50. Sarà interessante osservare come si risolverà questa divergenza. Saranno le banche ad affossare l'Eurostoxx50 e obbligarlo ad una correzione oppure appena l'SX7E si stabilizzerà l'Eurostoxx50 continuerà a salire? Considerando che il SX7E ha supporto a 124 punti la risposta è imminente.

In America la tecnologia ha perso la sua leadership e la forza relativa. Il Nasdaq100 (-0.51% a 6866 punti) sembra formare un'ampia testa e spalle ribassista. A corto termine l'indice sembra aver toccato un massimo intermedio lunedì 14 maggio a 7008 punti (il nostro obiettivo era a 7000 punti) e aver cominciato una correzione. Come a marzo potrebbe però ancora reagire e risalire se come pensiamo l'S&P500 terminerà il rialzo a 2750-2800 punti.

Da ultimo preoccupa il **crollo di molte monete di Paesi emergenti**. Abbiamo in precedenti commenti segnalato i problemi che coinvolgono Turchia, Argentina e Sud Africa. Ora l'instabilità si sta allargando a tutta l'America latina compreso il Brasile e all'Indonesia. La fuga da questa moneta provoca il rafforzamento dell'USD americano con ovvie potenziali conseguenze destabilizzatrici sui listini azionari. Venerdì il cambio EUR/USD è sceso fino a 1.1750 per infine tornare a 1.1770. Si può discutere se la rivalutazione dell'USD sia una conseguenza di problemi nei Paesi emergenti o dell'aumento dei tassi d'interesse a breve sull'USD. C'è da domandarsi quali conseguenze potrebbero avere queste eccessive oscillazioni dei cambi sulle borse. Al momento ci sono delle crisi in singoli Paesi ma i mercati finanziari nel complesso sembra solidi e stabili.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.19% a 3573 punti
DAX	+0.59% a 13077 punti
SMI	-0.59% a 8940 punti
FTSE MIB	-2.94% a 23449 punti
S&P500	-0.54% a 2712.97 punti
Nasdaq100	-1.24% a 6866 punti

Settimana scorsa ci aspettavamo di più dall'America. Mentre in Europa l'Eurostoxx50 ed il DAX si sono involati verso nuovi massimi di periodo confermando la tendenza rialzista, a Wall Street c'è stata una serie di sedute deludenti e senza direzione. All'impennata di lunedì (massimo dell'S&P500 a 2742 punti) non è seguita un'accelerazione ma una serie di giornate di pausa. Anche venerdì non è successo molto. L'S&P500 ha aperto in calo a 2716 punti. È salito su un massimo a 2719 punti alle 16.20 ed è sceso su un minimo a 2709 punti alle 16.40. Poi si è mosso a caso all'interno di questo range e ha chiuso a 2712.97 punti (-0.26%). Il Nasdaq100 (-0.51% a 6866 punti) ha confermato le difficoltà notate nei giorni precedenti con una seduta debole.

La seduta al NYSE è stata leggermente negativa con A/D a 3225 su 3647, NH/NL a 772 su 508 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è ferma a 13.42 punti (-0.01) - la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.66.

Settimana scorsa si è parlato molto di petrolio e il settore energy si è comportato bene - bisogna però relativizzare - il prezzo del petrolio (WTI) in una settimana è salito da 70.70 a 71.37 USD/barile. Poco. Ha fatto notizia solo il Brent (78.70) che ha brevemente superato la soglia psicologica degli 80 USD al barile.

Per definizione la tendenza dominante alla borsa americana è debolmente rialzista con il 59.7% dei titoli sopra la SMA a 30 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 57.93.

Venerdì i tassi d'interesse sull'USD sono scesi sensibilmente. È possibile che il [lungo ribasso degli USTreasury Bonds](#), iniziato a settembre dell'anno scorso, sia momentaneamente finito. Questa potrebbe essere la molla per far ripartire settimana prossima l'S&P500 al rialzo.

Riassumendo il rialzo in Europa ed America non è terminato come speravamo settimana scorsa su un massimo significativo. Questo massimo sembra slittare nel tempo. Non vediamo rischi di ribasso malgrado che ci sono delle gravi crisi circoscritte ad alcuni Paesi e monete.

In alcuni paesi europei (Austria, Francia, Germania, Norvegia e Svizzera) lunedì è festa (Pentecoste).

Le borse svizzera (SMI) e tedesca (DAX) non trattano.

Il nostro ufficio rimane chiuso - il sito viene aggiornato normalmente.

Commento del 18 maggio

Le borse europee, malgrado l'Italia, escono al rialzo dal consolidamento - in America manca leadership

Ieri le borse europee sono ripartite al rialzo. Dopo cinque giorni di pausa durante i quali i maggiori indici azionari si sono mossi sul posto, ieri c'è stato un consistente balzo verso l'alto. Gli indici hanno terminato la seduta sui massimi giornalieri e nuovi massimi a 90 giorni. Ora ci stiamo avvicinando ai nostri obiettivi mentre cominciano ad esserci situazioni di ipercomperato segnalate dalle RSI giornaliere sui 70 punti. **L'Eurostoxx50 è salito a 3592 punti (+0.82%) - manca poco al nostro obiettivo a 3600 punti. Il DAX si è fermato a 13114 punti (+0.91%) - poco lontano dall'obiettivo a 13200.** Avevamo previsto che un massimo significativo doveva concretizzarsi nella seconda parte di questa settimana. In teoria per questi due indici si presenta la possibilità di un massimo oggi. L'unico problema è che l'America è in ritardo - l'S&P500 è fermo a 2720.13 punti (-

0.09%) e non dovrebbe toccare un massimo prima di settimana prossima. Non sappiamo ancora come risolvere il problema costituito da questo scollamento temporale.

In Europa DAX e Eurostoxx50 stanno seguendo lo scenario originale e stanno terminando la fase di rialzo con un massimo significativo. SMI (+0.16% a 8988 punti) e FTSE MIB (+0.29% a 23802 punti) si trovano in una situazione differente. L'indice svizzero sembra aver già toccato un massimo sui 9000+ punti e aver già cominciato a correggere. Probabilmente si fermerà alcuni giorni sui 9000 punti in attesa che anche gli altri indici abbiano terminato questa fase. La borsa italiana è in balia dei problemi politici relativi alla formazione del nuovo governo. Ieri c'è stata una tregua tra borsa ed investitori. Il FTSE MIB è debolmente rimbalzato e lo spread sui titoli di Stato si è stabilizzato. **Il FTSE MIB formalmente sta però correggendo, ieri ha sottoperformato ed è restato sotto i 24000 punti. Lo sviluppo a corto termine è incerto - i movimenti sono dettati dalla speculazione e agli investitori consigliamo di non farsi coinvolgere fino a quando non si delinea una situazione tecnica chiara.**

Notiamo che il settore bancario (SX7E +0.04% a 126.59 punti) resta debole. Da una parte è costruttivo che l'Eurostoxx50 riesca a salire malgrado la zavorra delle banche. D'altra parte sappiamo per esperienza che un rialzo non va lontano se non viene sorretto e accompagnato dal settore bancario. Forse è questo il tallone d'Achille del mercato che provocherà l'atteso massimo significativo.

Speravamo che ieri l'S&P500 continuasse a salire sfruttando la spinta di mercoledì. Invece si è nuovamente fermato. L'indice ha aperto a 2720 punti e ha chiuso sullo stesso livello (-0.09% a 2720.12 punti). Durante la giornata si è mosso tra i 2711 ed i 2732 punti - sul grafico appare un doji che mostra equilibrio ed incertezza. **Sembra una semplice pausa di consolidamento all'interno di un rialzo intatto e non completo.**

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 3936 su 2959, NH/NL a 908 su 251 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è ferma a 13.43 punti (+0.01) - la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.57 (bassa ma non in territorio estremo). Ieri la debolezza della tecnologia (Nasdaq100 -0.41% a 6901 punti) è stata compensata dalla forza dell'energia (ETF Energy +1.51%). C'è una rotazione tra settori senza una chiara e costante leadership.

Questa seduta non ci ha detto niente di nuovo. La previsione di un massimo tra i 2750 ed i 2800 punti è ancora valida - il massimo si sposta a settimana prossima.

Stamattina le borse asiatiche sono al rialzo. Il Nikkei ha guadagnato il +0.4% - Shanghai sale del +1.1%. Il future sull'S&P500 è a 2724 punti (+5 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3582 punti (-10 punti). Le borse europee apriranno miste. Il DAX dovrebbe aprire in leggero guadagno.

In molti paesi europei (compresi Svizzera e Germania) lunedì prossimo è festa (Pentecoste). Ci sarà di conseguenza un lungo fine settimana. È probabile che i traders preferiscano chiudere le posizioni e ridurre i rischi. Oggi ci aspettiamo una seduta tranquilla e le borse europee dovrebbero chiudere in pari. Speriamo che l'America riesca a fare progressi - leggete a questo riguardo i commenti delle 14.00.

Commento del 17 maggio

La borsa americana torna a salire e sembra mantenere lo scenario originale

Ieri mattina abbiamo presentato due possibili scenari a corto termine per la borsa americana. O l'attesa correzione era già iniziata oppure l'S&P500 doveva restare sopra i 2700 punti, consolidare e riprendere il rialzo che doveva poi terminare solo settimana prossima tra i 2750 ed i 2800 punti. Nel commento sull'S&P500 del pomeriggio abbiamo fatto una scelta e indicato la nostra opinione: *"Ad istinto non crediamo che i 2742 punti di massimo di lunedì sia l'atteso massimo significativo."*

Crediamo piuttosto che ci debba essere ancora un consolidamento e un'ultima spinta di rialzo. Ci sono forti movimenti sui cambi, sui tassi d'interesse e sui prezzi delle materie prime che stanno influenzando anche il mercato azionario ma non sembra che si stia verificando un'inversione di tendenza."

Ieri l'S&P500 ha reagito positivamente ed è tornato a 2722.46 punti (+0.41%). Non è stata una seduta spettacolare ma il mercato ha mostrato chiaramente l'intenzione a breve di non voler scendere più in basso. L'S&P500 ha aperto in leggero guadagno a 2714 punti. Ha avuto una fase di indecisione e ha toccato alle 17.30 un minimo a 2712 punti. Dopo la chiusura in Europa è partito al rialzo e ha raggiunto a metà giornata un massimo a 2727 punti. Poi non è successo più molto. L'indice è oscillato in laterale, è ricaduto a 2717 punti e sul finale si è issato a 2722 punti. Il Nasdaq100 (+0.60% a 6930 punti) ha seguito lo stesso percorso. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4708 su 2239, NH/NL a 809 su 276 e volume relativo a 0.8. La volatilità VIX è scesa a 13.46 punti (-1.17) - sembra che i traders vogliano andare a caccia di un minimo sui 12 punti prima di tentare di far tornare la VIX sopra i 15 punti. La CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.50 (!) - vi ricordiamo che ci vogliono un paio di sedute con questo indicatore sui 0.50 per mostrare un eccesso di speculazione al rialzo e la possibile presenza di un massimo significativo sull'S&P500.

Stamattina devo uscire presto a causa di un appuntamento. Per quel che riguarda l'Europa mi limito all'essenziale e invito gli interessati a leggere i commenti di ieri sera. L'Eurostoxx50 per la quarta seduta consecutiva non si è mosso - ha chiuso a 3562 punti (-0.04%) dopo aver trascorso la giornata ad oscillare a caso tra i 3551 ed 3567 punti. **Considerando la caduta del FTSE MIB (-2.32% a 23734 punti) e la debolezza del settore bancario (SX7E -2.27% a 126.54 punti) l'indice europeo si è comportato bene e sembra consolidare prima di riprendere il rialzo.** La borsa italiana era sotto pressione a causa dei conosciuti problemi politici. Gli investitori diventano nervosi e vendono BTP (spread in forte aumento) e azioni italiane. Le tensioni sui mercati finanziari europei si riflettono sulle azioni delle banche e sull'EUR ma sembrano circoscritti. Il cambio EUR/USD è caduto ieri fino a 1.1763 punti di minimo. Dovrebbe ora provare nuovamente a rimbalzare fino a 1.20+. Stamattina si trova a 1.1825.

Stamattina presto i mercati sono piuttosto tranquilli. Il Nikkei sale del +0.6% - Shanghai è in calo del -0.2%. Il future sull'S&P500 è fermo a 2723 punti. Non abbiamo ancora indicazioni riguardanti l'Eurostoxx50 ma stimiamo che ora dovrebbe valere 3572 punti. Le borse europee dovrebbero aprire con modesti guadagni (+0.3%). Sarà interessante osservare il comportamento della borsa italiana in balia degli avvenimenti politici. Ieri il [FTSE MIB](#) ha rotto il supporto a 24000 punti e in teoria sta correggendo. La situazione potrebbe però improvvisamente cambiare. Agli investitori consigliamo di stare a guardare ed evitare speculazioni.

Commento del 16 maggio

Secondo il Nasdaq100 la borsa americana ha già toccato l'atteso massimo significativo

La seduta di ieri in Europa è stata insignificante. Inutile perdere tempo ad analizzarla nel dettaglio. Gli indici azionari si sono mossi in pochi punti nel range dei giorni precedenti e hanno chiuso senza sostanziali variazioni. Per l'Eurostoxx50 (-0.04% a 3564 punti) questo ha significato un calo di 1 punto - in quattro sedute l'indice ha perso 5 punti. Il rialzo è bloccato ma formalmente è ancora valido.

La seduta a Wall Street è stata più interessante. Non per il suo svolgimento visto che dopo la debole apertura gli indici si sono limitati ad oscillare in laterale. Le perdite a fine giornata sono però risultate importanti e potrebbero significare che il rialzo è finito in anticipo con il massimo di lunedì dell'S&P500 (-0.68% a 2711.45 punti) a 2742 punti.

Facciamo un passo indietro. Da giorni i tassi d'interesse sull'USD stanno lievitando. L'USTreasury Bonds a 10 anni rende il 3.08% ed è quindi tornato sopra la barriera psicologica del 3%. Quello ad 1 anno rende il 2.31%. **Specialmente l'aumento dei tassi d'interesse a breve ha provocato il rafforzamento dell'USD ed il collasso di alcune monete di Paesi fortemente indebitati con l'estero come la Lira turca, Il Peso argentino o il Rand sudafricano.** Il cambio EUR/USD è nuovamente sceso a 1.1835 dopo il rimbalzo tecnico a 1.20. La forza dell'USD ha provocato un calo del prezzo dell'oro a 1291 USD/oncia. L'oro è nuovamente caduta sotto la soglia dei 1300 USD ma in EUR (1093 EUR/oncia) rimane incollato ai 1100 EUR. In mezzo a questi ampi movimenti su Bond e cambi si muovono i mercati azionari. Per ora le tensioni hanno unicamente provocato il ritracciamento di ieri della borsa americana.

L'S&P500 ha aperto debole a 2715 punti e per tutta la giornata è oscillato in laterale tra i 2702 ed i 2715 punti. Ha chiuso in mezzo al range a 2711.45 punti (-0.68%). Notiamo che durante la giornata ribassisti e rialzisti si sono equivalsi. L'S&P500 è rimasto sopra la barriera psicologica dei 2700 punti. Gli indici hanno aperto in gap down - questo potrebbe significare l'inizio di una correzione o un ribasso ma ci vogliono dei segnali di vendita per confermare questa impressione. Per ora nessun indicatore è passato su sell e nessun importante supporto è stato rotto. Solo le coincidenze sul Nasdaq100 sono troppe per essere casuali. Lunedì l'indice aveva toccato i 7008 punti di massimo e aveva raggiunto in questa maniera il primo possibile obiettivo del rialzo. Ieri nelle nostre previsioni il Nasdaq100 doveva cadere a 6890 punti e poi rimbalzare una quarantina di punti. Invece l'indice è sceso decisamente più in basso ed è solo rimbalzato a 6888 punti (-1.09%). La candela rossa sul grafico abbandonata nel nulla preoccupa poiché questo gap down nel 75% dei casi significa un'inversione di tendenza.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2548 su 4414, NH/NL a 507 su 392 (un evidente spostamento di forze) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è balzata a 14.63 punti (+1.70) - la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.62.

Ora esistono solo due possibilità. La correzione è iniziata in anticipo e per l'S&P500 una decina di punti sotto il primo possibile obiettivo. Questo scenario verrebbe confermato nel caso in cui l'S&P500 scendesse nei prossimi giorni sotto i 2675 punti o se ci fossero tre sedute consecutive negative. Oppure il rialzo è ancora valido e in questo caso l'S&P500 dovrebbe restare sopra i 2700 punti, consolidare e poi ricominciare a salire. In questo caso un massimo si verificherebbe solo settimana prossima sui previsti 2750-2800 punti.

Stamattina prevalgono i segni negativi. Le borse asiatiche sono in calo. Il Nikkei ha perso il -0.44%, Shanghai perde il -0.6%. Il future sull'S&P500, che verso le 07.00 era ancora in positivo, scivola a 2708 punti (-2 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3557 punti (-7 punti). Le borse europee sono piuttosto stabili e inizieranno le contrattazioni con un leggero calo del -0.2%.

Alle 11.00 verranno pubblicati gli ultimi dati sull'inflazione in Europa. Alle 14.00 è atteso un discorso di Mario Draghi. Da un paio di giorni i tassi d'interesse sull'EUR stanno aumentando. Vediamo se oggi i venditori riusciranno a fare pressione anche sulle borse europee. Per il momento la giornata si apre all'insegna della stabilità.

Commento del 15 maggio

Il rialzo si è fermato - in teoria manca ancora un ultimo balzo prima di un massimo significativo

Ieri le borse si sono fermate - come martedì 8 maggio. Settimana scorsa gli indici dopo la pausa sono ancora riusciti a fare un balzo verso l'alto. Anche questa volta ci aspettiamo ancora un paio di giornate positive prima che la spinta di rialzo si esaurisca su un massimo intermedio. L'unico problema è che gli oscillatori segnalano che siamo vicini alla fine di un ciclo - come sapete ci aspettavamo un massimo tra la metà e la fine di questa settimana. Non possiamo escludere la

possibilità che il carburante sia già finito malgrado che per il momento non vediamo nessuna divergenza e nessun segnale d'inversione di tendenza. Quella di ieri sembra una normale seduta di consolidamento all'interno di una fase rialzista non ancora completa.

La seduta in Europa è stata noiosa e senza argomenti d'interesse. L'Eurostoxx50 serve da esempio per tutti. L'indice si è mosso in pochi punti - tra i 3553 ed i 3568 punti. Ha chiuso invariato e al centro del range giornaliero a 3565 punti (-0.01%). In genere gli indici hanno semplicemente svolto una seduta nel range del giorno precedente. Solo l'SMI svizzero (+0.08%) ha toccato un nuovo massimo mensile ma non è andato lontano. Il FTSE MIB (+0.26% a 24221 punti) sembra approfittare del fatto che a livello politico si muove qualcosa. L'indice è però bloccato tra i 24000 ed i 24550 punti e una decisione sul trend a corto termine è pendente. La borsa italiana non si staccherà completamente dal resto dell'Europa - se l'Eurostoxx50 comincia a correggere anche il FTSE MIB subirà la forza di gravità. Di conseguenza anche se il FTSE MIB potesse fare ancora un balzo verso l'alto e raggiungere un nuovo massimo annuale non bisogna aspettarsi che poi il rialzo possa continuare a lungo.

Ieri anche a Wall Street non è successo nulla. L'S&P500 (+0.09% a 2730.16 punti) sullo slancio ha guadagnato ancora 2 punti. Ha però chiuso lontano dal massimo a 2742 punti e sul grafico appare una piccola candela rossa (chiusura sotto il livello d'apertura) dopo una serie di 6 candele bianche consecutive. Graficamente la situazione del [Nasdaq100 \(+0.17% a 6964 punti\)](#) è interessante poiché l'indice ha toccato un massimo a 7008 punti e ha così raggiunto il primo possibile obiettivo del rialzo di corto termine. Molti analisti parleranno ora di testa e spalle ribassista. È giusto ma ci vuole una discesa sotto i 6600 punti circa (neckline) per attivare questa formazione - questo livello è lontano. L'S&P500 ha aperto a 2734 punti e all'inizio è salito fino ai 2742 punti. Dopo aver superato il bordo superiore delle BB a 2737 punti, l'indice è ridisceso in due ondate a 2725 punti. È risalito 8 punti, è ricaduto a testare il minimo ed ha infine chiuso a 2730 punti. La seduta al NYSE è stata leggermente negativa con A/D a 3250 su 3761, NH/NL a 813 (ancora in calo!) su 243 e volume relativo a 0.8. La volatilità VIX è salita (ups!) a 12.93 punti (+0.28) - la CBOE Equity put/call ratio è nella norma a 0.62.

Riassumendo ieri la borsa americana si è fermata. Gli indici potrebbero aver già raggiunto l'atteso massimo intermedio come suggerisce il comportamento del Nasdaq100. Non abbiamo però ancora nessuna conferma e lo sviluppo più probabile resta quello di una continuazione verso l'alto ancora per 2 o 3 giorni.

Stamattina le borse asiatiche sono miste e poco mosse. Il Nikkei ha perso il -0.21% - Shanghai sale del +0.1%. Il future sull'S&P500 sta scendendo - è ora a 2721 punti (-9 punti). Ieri il cambio EUR/USD è risalito fino a 1.1996 - stamattina ricade a 1.1920. Il rimbalzo tecnico con obiettivo a 1.20+ potrebbe essere finito. L'Eurostoxx50 vale ora 3553 punti (-12 punti) - le borse europee apriranno in calo (-0.3%). Non crediamo che oggi debbano cadere sensibilmente più in basso. Oggi sono previsti numerosi dati congiunturali dall'Europa. Dovrebbero segnalare un rallentamento della crescita economica. Sarà interessante osservare la reazione dei mercati. In un mercato rialzista gli investitori dovrebbero focalizzarsi sugli aspetti positivi come quello dell'impossibilità da parte della BCE di alzare i tassi d'interesse. Una reazione negativa significherebbe che il vento per le borse sta nuovamente cambiando.

Aggiornamento del 14 maggio

Come reagirà la borsa ad un governo 5 Stelle - Lega?

Di Maio e Salvini hanno annunciato che un accordo per la formazione di un governo 5 Stelle e Lega è imminente. Oggi si dovrebbe conoscere il nome del candidato a dirigere il governo e i due leaders

dovrebbero recarsi da Mattarella per avere un incarico ufficiale. Come reagiranno i mercati finanziari ? Secondo noi molto dipenderà dal programma del governo. Se ci sarà una soluzione di continuità con il rispetto dei parametri di deficit e di indebitamento previsti dai trattati il governo populista e anti europeo 5 Stelle - Lega dovrebbe lasciare gli investitori indifferenti. Diversa sarebbe la situazione se il nuovo governo decidesse di aumentare il deficit per rilanciare la crescita economica e se si mettesse in dubbio l'appartenenza all'UE e l'uso dell'EUR. In questo caso è probabile che malgrado gli interventi della BCE lo spread sui titoli di Stato comincerà a salire e la borsa a scendere. Di Maio e Salvini sono furbi - non crediamo che fin dall'inizio rischieranno di mettere in crisi il rapporto con l'UE e l'idillio con i mercati finanziari che vale da inizio anno. I toni saranno concilianti e crediamo che la reazione della borsa sarà cauta ma positiva. Il FTSE MIB dovrebbe continuare a salire insieme alle altre borse europee ed americana. Il problema questa settimana non sarà l'Italia ma il massimo significativo sugli indici azionari americani e probabilmente anche europei che ci aspetta nei prossimi giorni.

La settimana inizia con un'intonazione positiva. Le borse asiatiche sono al rialzo. Il Nikkei ha guadagnato il +0.47% - Shanghai sale del +0.5%. Il future sull'S&P500 è a 2738 punti (+9 punti). Il cambio EUR/USD prosegue il rimbalzo in direzione degli 1.20 e si trova a 1.1965. Il quadro che osserviamo stamattina corrisponde alle attese. La conseguenza è che le borse europee apriranno in positivo ma vengono frenate dal recupero dell'EUR. L'Eurostoxx50 vale ora 3569 punti (+4 punti). La seduta odierna dovrebbe essere tranquilla e non dovrebbe riservare sorprese. Le borse europee marceranno sul posto mentre quella americana dovrebbe guadagnare ancora qualche punto.

Commento del 12-13 maggio

Borse in perdita di velocità e partecipazione - manca solo un eccesso di rialzo ed euforia per un massimo significativo

Nella settimana appena trascorsa la borsa americana ha sorpreso in bene. Pensavamo che l'S&P500 (+0.17% a 2727.72 punti) non avesse la forza di superare i 2700+ punti e invece tra mercoledì e giovedì l'S&P500 ha superato tutti gli ostacoli - la MM a 50 giorni a 2677 punti, la barriera a 2700 punti e il massimo di aprile a 2717 punti. L'indice è anche riuscito a spingere verso l'alto il bordo superiore delle Bollinger Bands (ora a 2729 punti) grazie ad alcune marginali sfiorature. Ci siamo fatti ingannare dalla [volatilità VIX](#) (12.65 punti, -0.58). Da febbraio questo indicatore rimaneva sopra i 15 punti e noi pensavamo che anche questa volta, raggiunto questo livello, la VIX sarebbe ricominciata a salire e l'S&P500 a scendere. Invece c'è stata una rottura al ribasso con un evidente tentativo di tornare su quei 10 punti che hanno contraddistinto il 2017 fino quasi alla fine di gennaio 2018. Ora la VIX sta scendendo troppo velocemente e gli investitori passano dall'ottimismo all'euforia. Un minimo sulla VIX sembra vicino ed imminente proprio mentre l'S&P500, secondo gli oscillatori, si avvicina ad un massimo. La prossima evidente resistenza sull'S&P500 è a 2800 punti. Pensiamo però che l'indice fermerà prima la sua corsa. Il rialzo perde di momentum e ha scarsa partecipazione. Venerdì scadono i derivati di maggio. Il Nasdaq100 (-0.16% a 6952 punti) potrebbe toccare un massimo a 7000-7023 punti. La tendenza di fondo della borsa americana è da neutra a debolmente al rialzo (60.5% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni, Bullish Percent Index sul NYSE a 55.16). Il prezzo del petrolio (WTI 70.70 USD/barile) è in stallo sui 70-72 USD - il sostegno al rialzo del settore energia dovrebbe venire a mancare.

Di conseguenza confermiamo la nostra previsione di massima - l'S&P500 deve toccare un massimo significativo nella seconda parte di settimana prossima tra i 2750 ed i 2800 punti. La stessa sorte dovrebbe toccare alle borse europee - indicativamente l'Eurostoxx50 (-0.12% a 3565 punti) può salire fino ai 3600 punti - per il DAX (-0.17% a 13001 punti) un obiettivo indicativo si situa sui 13200 punti.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.43% a 3565 punti
DAX	+1.42% a 13001 punti
SMI	+1.01% a 8993 punti
FTSE MIB	-0.72% a 24159 punti
S&P500	+2.41% a 2727.72 punti
Nasdaq100	+2.71% a 6952 punti

La seduta di venerdì è stata sia in Europa che in America di scarso interesse. Gli indici si sono mossi in pochi punti e hanno chiuso al centro del range giornaliero e senza sostanziali variazioni. L'Eurostoxx50 ha perso 4 punti (-0.12% a 3565 punti) mentre l'S&P500 ne ha guadagnati 4 (+0.17% a 2727.72 punti). La differenza è stata causata probabilmente dal rimbalzo del cambio EUR/USD a 1.1940. Il cambio ha toccato un minimo mercoledì a 1.1838 punti e poi è risalito da una situazione di eccesso di ribasso e di sfiducia. Il cambio a breve deve tornare a 1.20+ e poi vedremo. In linea di massima ci aspettiamo un'altra lunga fase di stasi. Le conseguenze sulle borse europee sono evidenti.

L'S&P500 ha aperto a 2623 punti. È salito sul massimo a 2632 punti ed è poi sceso in due lunghe ondate sul minimo a 2717 punti. Dopo le 20.15 ha recuperato una decina di punti ed ha chiuso a 2727.72 punti (+0.17%). Il Nasdaq100 (-0.16% a 6952) è invece sceso - la società di software per la sicurezza Symantec (-33%) [ha annunciato un'inchiesta interna](#) per problemi di bilancio non ben definiti - l'azione è crollata influenzando il settore.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 3857 su 3085, NH/NL a 892 (!) su 263 e volume relativo a 0.75. Notiamo il netto calo dei nuovi massimi a 30 giorni (mercoledì e giovedì erano stati più di 1000) e gli scarsi volumi. Sappiamo che un rialzo può continuare malgrado questa debole partecipazione ma bisogna rendersi conto che il movimento è fragile e a rischio di fallimento. La volatilità VIX è scesa a 12.65 punti (-0.58) mentre la CBOE Equity put/call ratio è bassa a 0.60. Questo rapido passaggio da pessimismo a ottimismo e l'avvicinarsi dell'euforia sono problematici. Il [Fear&Greed Index](#) è passato in mese dai 17 ai 62 punti.

Riassumendo i grafici sono costruttivi ed il rialzo iniziato ad aprile non è ancora finito. Si avvicina però un significativo massimo. Non sappiamo esattamente cosa seguirà dopo. Non ci aspettiamo ancora un forte ribasso - per questo i dati macroeconomici sono ancora troppo buoni e la politica monetaria troppo accomodante. Dovrebbe però esserci una correzione abbastanza lunga e profonda da permettere e rendere profittevole l'apertura di posizioni short.

Un capitolo a parte lo merita il FTSE MIB (+0.52% a 24159 punti). A corto termine la borsa italiana è in balia della politica. Tra lunedì e giovedì gli investitori internazionali hanno segnalato di non apprezzare l'ipotesi di elezioni anticipate (vuoto di potere) o di un governo 5stelle - Lega che viene definito populista ed anti europeo. I danni in borsa sono però stati modesti e venerdì il FTSE MIB è rimbalzato. Fino a quando l'indice resta sopra i 24000 punti la tendenza dominante resta al rialzo. Se oltre tutto settimana prossima il FTSE MIB riuscisse a salire sopra i 24550 punti e raggiungere un nuovo massimo storico, avremo la conferma che la politica non è un elemento di disturbo tale da provocare un ribasso. Ovvio però che la borsa italiana non potrà ignorare quanto succederà nel resto dell'Europa. È improbabile che il FTSE MIB possa continuare a salire in solitaria se l'Eurostoxx50 comincia a correggere dai 3600 punti.

Commento dell'11 maggio

L'S&P500 (+0.94% a 2723 punti) rompe al rialzo ma non andrà lontano - massimo settimana prossima tra i 2750 ed i 2800 punti

La seduta ieri in Europa è stata strana ed anomala. In alcuni Paesi come la Germania e la Francia era un giorno di festa (Ascensione) - malgrado ciò le borse erano aperte. Il risultato è stato un po' confuso, misto (DAX +0.62%, CAC40 +0.20, Eurostoxx50 -0.00%, FTSE MIB -0.96%) e disordinato. Con scarsi volumi gli indici si sono mossi a caso. Il risultato più credibile lo ha fornito l'Eurostoxx50 (-0.00% a 3569 punti) che ha chiuso invariato dopo una caduta a metà giornata fino a 3549 punti. Da registrare c'è però anche un nuovo massimo marginale a 90 giorni a 3474 punti. Questo mostra che il rialzo è intatto. Gli indici azionari lottano in parte contro ipercomperato ed eccesso di rialzo. Notiamo però dall'esempio del DAX (+0.62% a 13022 punti) che sono in grado di spingere dolcemente il bordo superiore delle Bollinger Bands verso l'alto. Questo significa che gli eccessi sono in grado di rallentare il rialzo ma non ancora di bloccarlo. Non appare nessuna importante divergenza e nessun segnale d'inversione di tendenza. Non è ancora arrivato il momento di aprire posizioni short.

La borsa italiana si è invece mossa in controtendenza. Evidentemente l'ipotesi di un governo 5 Stelle e Lega non piace. Gli investitori internazionali temono questa combinazione che viene definita populista e anti europea. Il FTSE MIB (-0.96% a 24033 punti) ha perso 232 punti ed è brevemente sceso sotto i 24000 punti - il supporto è stato ripreso in extremis. La decisione sul trend si avvicina e per il momento prevalgono i segnali negativi. Lo spread BTP-Bund si impenna. L'Eurostoxx50 ha toccato un minimo verso le 15.00 e poi ha recuperato - il FTSE MIB invece non è riuscito nel pomeriggio a risalire. È evidente che gli americani stanno vendendo. Non è ancora chiaro se questo abbandono sfocerà in una correzione o se invece è solo un episodio temporaneo. Come abbiamo anticipato il supporto a 24000 punti è decisivo.

Ieri è iniziato l'atteso e dovuto rimbalzo tecnico sul cambio EUR/USD. Mercoledì il cambio ha toccato un minimo annuale a 1.1823. Ieri è risalito fino a 1.1946 e stamattina si trova a 1.1915. **Con questo rimbalzo il cambio deve risalire sugli 1.20.** Vedremo quali saranno le conseguenze sulle borse europee. La debolezza dell'EUR ha sicuramente favorito e sostenuto il rialzo delle borse europee da inizio aprile fino a mercoledì. Vedremo se questo momentaneo rafforzamento avrà conseguenze sul trend. Pensiamo di sì ma non sappiamo quanto. Invece che un calo di Eurostoxx50 e colleghi potrebbe unicamente provocare una sottoperformance dell'Europa nei riguardi dell'America. Nei prossimi giorni le borse europee faranno probabilmente ancora dei progressi - questi rischiano però di essere impercettibili.

Questo significa che indicativamente questo rialzo finirà settimana prossima sui 3600 punti di Eurostoxx50.

In America c'è stata una seconda seduta decisamente positiva. L'S&P500 (+0.94% a 2723.07 punti) è balzato nuovamente di quasi il +1% e ha superato di slancio la fascia di resistenza tra i 2700 (resistenza psicologica), 2717 (massimo del 18.4) e 2720 (limite superiore delle Bollinger Bands) punti. Gli investitori hanno deciso che la MM a 200 giorni è un solido supporto che non necessita ulteriori test. Come pensavamo il mercato sembra solidamente assicurato verso il basso e quindi ora sta andando a vedere quanto spazio esiste verso l'alto. Crediamo che non ce ne sia molto. Restiamo dell'opinione che non è iniziata una sostenibile fase di rialzo a medio termine. Superata la prima fascia di resistenza lo spazio verso l'alto si è aperto fino ai 2800 punti. Ipercomperato e oscillatori mostrano che un massimo dovrebbe essere raggiunto settimana prossima. A livello di sentiment vediamo molto ottimismo ed eccesso di speculazione al rialzo. **Riassumendo questi fattori pensiamo che questa spinta di rialzo debba finire tra la metà e la fine di settimana prossima sui 2750-2800 punti di S&P500.**

L'S&P500 ha aperto a 2706 punti e all'inizio è sceso a 2704 punti lasciando aperto un piccolo gap di 3 punti. Poi l'indice è salito regolarmente fino alle 19.00 raggiungendo un massimo a 2726 punti. Nelle ultime tre ore di contrattazioni si è fermato ed ha chiuso a 2723 punti. Il Nasdaq100 (+1.02% a 6963 punti) si è mosso in parallelo. Per questo indice tecnologico alcuni giorni fa avevamo fissato un primo obiettivo sui 7000 punti. Se non si ferma qui può salire a testare il massimo storico a 7186 punti del 13 marzo. Teniamo d'occhio questi due obiettivi e paragoniamoli a quelli sull'SP500 per

poter individuare con precisione il massimo di questa spinta di rialzo. Possiamo subito dire che i 7000 punti sul Nasdaq100 sembrano troppo pochi...

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4908 su 2058, NH/NL a 1012 su 269 e volume relativo a 0.8. Notiamo subito la scarsa partecipazione - il numero di nuovi massimi a 30 giorni è uguale a quello di mercoledì (nessun aumento !?) mentre i volumi di titoli trattati sono nettamente sotto la media. La volatilità VIX è scivolata a 13.23 punti (-0.19). Non sappiamo come la VIX può sistemarsi tra i 10 ed i 15 punti. Crediamo semplicemente che non bisogna fissarsi sui 10 punti - rotto il supporto a 15 punti ora la VIX scenderà ancora più in basso senza necessariamente raggiungere i 10 punti - poi risalirà velocemente. La CBOE Equity put/call ratio è a 0.51 - la malsana speculazione al rialzo è evidente.

Stamattina Il Nikkei ha deciso di seguire l'America e fa un balzo del +1.16%. Shanghai invece è in calo del -0.3%. Il future sull'S&P500 è a 2718 punti (-1 punto). L'Eurostoxx50 vale alle 08.30 3568 punti. Le borse europee apriranno invariate. Come pensavamo il rimbalzo dell'EUR sta frenando. Raramente di venerdì c'è una seduta completamente diversa dal resto della settimana. Di conseguenza ci aspettiamo che la seduta odierna si concluda con un modesto guadagno o al massimo in pari.

Commento del 10 maggio

Il problema iraniano fa salire il prezzo del petrolio (WTI 71.14 USD / +2.08 USD) - rally a Wall Street

Ieri le borse europee sono salite - hanno riguadagnato quello che avevano perso martedì e in certi casi qualcosa in più. L'Eurostoxx50 (+0.33% a 3569 punti) ha chiuso sul massimo giornaliero e nuovo massimo a 90 giorni - lo spazio verso l'alto è aperto. La prossima resistenza si trova sui 3600 punti. Come pensavamo il calo di martedì è stata una insignificante e normale seduta negativa all'interno di un rialzo. Il DAX (+0.24% a 12943 punti) ha guadagnato 30 punti. È di nuovo sul bordo superiore delle Bollinger Bands e su un massimo a 90 giorni. L'indice da tre sedute marcia sul posto ma il grafico resta costruttivo - il rialzo è intatto e la pausa è servita a eliminare parte dell'eccesso di rialzo. Il FTSE MIB (+0.51% a 24266 punti) ha reagito dopo la pesante caduta di martedì. Il rimbalzo non è però stato convincente e lo spread sui titoli di Stato ha continuato a salire. È possibile che a corto termine il volo del FTSE MIB sia concluso. La situazione si chiarirà nelle prossime una a due sedute e decisivo è il range 24000 - 24550 punti. Una rottura al ribasso sancirebbe l'inizio di una correzione. Un nuovo massimo annuale entro venerdì ci direbbe invece che il trend dominante è ancora al rialzo. Il comportamento dell'indice ci lascia leggermente perplessi - mentre le altre borse europee hanno chiuso la sera sul massimo, il FTSE MIB si è sgonfiato. L'impressione è che la mattina i traders hanno giocato il rimbalzo mentre gli investitori d'oltre oceano nel pomeriggio hanno venduto. Normalmente gli investitori sono più forti e riescono presto o tardi ad imporsi.

Riassumendo il rialzo in Europa è intatto e gli indici sembrano in grado di continuare a salire malgrado ipercomperato ed eccesso di rialzo. Nuovi massimi a 90 giorni su parecchi indici azionari confermano che la tendenza è al rialzo.

Fino a quando l'America e la debolezza dell'EUR aiutano, il rialzo può continuare al piccolo trotto.

Ieri sera a Wall Street c'è stato un mini rally provocato da un'impennata del prezzo del petrolio (WTI 71.14 USD /barile, +2.08 USD). Martedì il prezzo era sceso - le reazioni internazionali alla decisione unilaterale degli Stati Uniti di ritirarsi dall'accordo con l'Iran sul nucleare, in generale negative, hanno però provocato un'altra fiammata sul prezzo dell'oro nero. Il settore energia (ETF Energy +2.04%) ha trascinato il rialzo - tutti i settori hanno però partecipato al movimento. L'S&P500 ha aperto a 2678 punti e fino alle 18.00 è semplicemente oscillato tra i 2674 ed i 2682

punti chiudendo il gap con mercoledì. Poi l'indice è salito regolarmente fino ad un massimo a 2701 punti. Dopo aver raggiunto questo livello verso le 20.15, il mercato si è fermato e l'S&P500 ha chiuso a 2697.79 punti (+0.97%). Come d'abitudine la tecnologia (Nasdaq100 +1.14% a 6893 punti) ha sovraperformato. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4544 su 2426, NH/NL a 1008 su 374 e volume relativo a 0.95. Avevamo scritto che a corto termine l'S&P500 poteva salire sui 2700 punti - a 2711 punti si trova ora il livello superiore delle Bollinger Bands. C'è però un cambiamento importante a livello di sentiment - forse l'S&P500 cercherà di salire più in alto. La [volatilità VIX è scesa a 13.42 punti](#) (-1.29). Per la prima volta da febbraio la VIX termina una seduta decisamente sotto i 15 punti. Potrebbe continuare a scivolare verso il basso e tornare sui 10 punti - in questo caso l'S&P500 potrebbe aver iniziato una sostenibile fase di rialzo che potrebbe portarlo a ritestare il massimo annuale. Decisive saranno le prossime sedute e il comportamento dell'indice sui 2700-2717 punti (massimo di aprile).

Stamattina prevalgono ancora i segni positivi. Il Nikkei è salito del +0.39% - Shanghai ha guadagnato il +0.51%, Il future sull'S&P500 è a 2701 punti (+4 punti). L'Eurostoxx50 vale poco prima dell'apertura dei mercati europei 3571 punti (+2 punti). Mentre l'Eurostoxx50 non si muove il DAX dovrebbe iniziare le contrattazioni con un balzo del +0.4%. Oggi dovrebbe ancora esserci una seduta moderatamente positiva.

In Svizzera si festeggia la festa dell'Ascensione. La borsa di Zurigo è chiusa.

Oggi a causa di un'assenza non pubblichiamo i commenti sugli indici americani (14.00). I prossimi aggiornamenti riguarderanno la chiusura delle borse europee (19.00).

Commento del 9 maggio

Un grande sbadiglio - Eurostoxx50 -0.18% - S&P500 -0.03%

Ieri sera Donald Trump ha annunciato il ritiro degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare. La notizia era nell'aria da tempo e ha lasciato i mercati finanziari indifferenti. L'S&P500 ha avuto una veloce caduta ma si è prontamente ripreso ed ha chiuso praticamente invariato a 2671.92 punti (-0.03%). Il prezzo del petrolio, che nelle ultime settimane era lievitato in attesa della decisione del presidente americano è caduto a 69.06 USD/barile (-1.67) – un altro esempio della regola "compra i rumori e vendi i fatti".

Stranamente ha fatto più scalpore la notizia che in Italia i partiti non sono riusciti a trovare un compromesso e non sono in grado di formare un governo. Per gli italiani e gli addetti ai lavori questa non è di certo una sorpresa. C'è da domandarsi cosa cambierà dopo le elezioni anticipate previste a luglio o settembre ma questo è un altro discorso. I mercati finanziari hanno reagito con un'impennata dello spread sui titoli di Stato e con un tuffo del FTSE MIB a 24142 punti (-1.64%). L'indice era ipercomperato ed aveva raggiunto anche il secondo obiettivo del rialzo a 24500 punti - questa reazione negativa è la logica conseguenza. Finora non c'è nulla da preoccuparsi poiché il FTSE MIB ha chiuso lontano dal minimo giornaliero, toccato la mattina alle 11.20, e sopra i 24000 punti. Per ora questa perdita improvvisa di 400 punti è solo un'incidente di percorso. Diventa un problema se oggi questa seduta si ripete.

L'Eurostoxx50 (-0.18% a 3557 punti) ha perso 7 punti. Il DAX (-0.28% a 12912 punti) ha avuto una seduta in trading range - ha terminato la seduta nella parte superiore del range e sul livello d'apertura. Ogni tanto in qualsiasi rialzo può esserci una seduta negativa e questa non ha nulla di particolare. Le borse europee hanno avuto una seduta in calo - hanno però chiuso lontano dal minimo giornaliero e tecnicamente hanno semplicemente svolto una seduta nel range del giorno precedente. Non c'è nessuna ragione per allarmarsi.

L'unico motivo d'inquietudine sono la debolezza relativa del settore bancario (SX7E -0.53% a 128.36 punti) e l'improvvisa caduta dell'EUR (EUR/USD a 1.1850 - minimo a 1.1838). Ieri non è stato l'USD a rafforzarsi ma l'EUR a perdere terreno. C'è un problema in Europa? Troppo presto

per dirlo - così a prima vista non sembra.

A livello tecnico il cambio EUR/USD a 1.1850 è decisamente ipervenduto - la psicologia è estremamente negativa - con queste premesse un forte ed improvviso rimbalzo tecnico sopra gli 1.20 è imminente.

Gli investitori hanno atteso fino alle 20.00 la decisione di Donald Trump sull'Iran. L'S&P500 ha aperto a 2668 punti ed è oscillato a caso tra 2661 ed i 2676 punti. Dopo l'annuncio l'indice è caduto fino a 2655 punti ma è in seguito tornato a 2671.92 punti (-0.03%). Notiamo unicamente che l'indice ha nuovamente rispettato la resistenza costituita dalla MM a 50 giorni a 2677 punti (in calo). La tecnologia (Nasdaq100 -0.09% a 6815 punti) è rimasta in mezzo al plotone. Al balzo del DJ Transportation (+0.81%), conseguenza del calo del prezzo del petrolio, si oppone la caduta del DJ utilities (-2.37%). La seduta al NYSE è stata equilibrata con A/D a 3351 su 3394, NH/NL a 722 su 361 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è ferma a 14.71 (-0.04) mentre la CBOE Equity put/call ratio è risalita a 0.61 - rimane però sotto la media di lungo periodo. A livello di sentiment la situazione non cambia - troppo ottimismo e troppa speculazione al rialzo.

Stamattina i mercati sono tranquilli. Il Nikkei ha perso il -0.38% - Shanghai è in calo del -0.2%. Il future sull'S&P500 è a 2671 punti (+1 punto). L'Eurostoxx50 vale ora 3562 punti - le borse europee apriranno in leggero guadagno. Prevediamo una ripetizione della seduta di ieri.

Domani in Svizzera si festeggia la festa dell'Ascensione. La borsa di Zurigo è chiusa. Le borse europee saranno invece in generale aperte (con alcune eccezioni - Austria, Scandinavia).

Commento dell'8 maggio

Gli indicatori di sentiment ci dicono che l'S&P500 è già fermo - Europa forte grazie al calo del cambio EUR/USD (1.1910)

La giornata di ieri ha seguito il modello di comportamento che ha contraddistinto le ultime due settimane. Le borse europee si sono rafforzate ignorando l'ipercomperato e l'eccesso di rialzo. Non siamo in grado di dire quanto questo movimento finirà. Come abbiamo spiegato nell'analisi del fine settimana, visto che l'abituale correlazione con l'America non funziona, non possiamo misurare il potenziale residuo di rialzo. Si potrebbe andare a tentativi usando Fibonacci o guardando dove ci sono delle forti resistenze - le probabilità che questi metodi portino dei risultati affidabili non sono però molto alte. Si può solo continuare a monitorare lo sviluppo della situazione e rilevare quando ci saranno delle divergenze o dei segnali d'inversione di tendenza. Per il momento non c'è nessun grave ostacolo all'orizzonte. Solo la debolezza relativa del settore bancario (SX7E +0.11% a 129.05 punti) sta frenando ma non sembra sufficiente per bloccare la corsa delle borse europee.

L'Eurostoxx50 è salito a 3564 punti (+0.38%) - è solo 14 punti sopra il nostro obiettivo originario a 3550 punti - quello di ieri è però un nuovo massimo a 90 giorni e l'indice è tornato sopra le MM a 200 e 50 giorni - è evidente che il trend di corto termine è al rialzo dal minimo annuale di fine marzo. Il DAX (+1.00% a 12948 punti) da alcuni giorni si comporta meglio delle altre borse europee. Sembra essere una conseguenza della debolezza dell'EUR nei riguardi dell'USD che favorisce l'industria d'esportazione germanica. L'effetto deve sparire se il cambio si stabilizza. Il FTSE MIB (+0.86% a 24544 punti) prosegue la sua corsa malgrado che non si riesca a formare un governo e che probabilmente in estate bisogna tornare a votare - la borsa ignora la crisi politica. Il FTSE MIB ha raggiunto anche l'obiettivo a 24500 punti ed è nuovamente ipercomperato. Vedremo se il consolidamento che deve cominciare a breve sarà una semplice pausa nel rialzo o l'inizio di una correzione. Ieri anche il difensivo SMI svizzero (+0.84% a 8978 punti) si è unito al rialzo europeo.

L'S&P500 ha avuto una giornata movimentata. Rialzisti e ribassisti si sono dati battaglia e alla fine

L'S&P500 (+0.35% a 2672.63 punti) ha guadagnato 9 punti solo grazie al vantaggio iniziale. In effetti l'S&P500 ha aperto a 2671 punti e nei primi 30 minuti di contrattazioni è salito a 2681 punti. Qui i traders hanno reagito mostrando di tenere d'occhio e rispettare la MM a 50 giorni a 2679 punti. L'S&P500 è ricaduto a 2671 punti, è risalito una manciata di punti e poi è oscillato per ore tra i 2676 ed i 2680 punti. Dopo le 20.00 l'indice si è impennato fino a 2683 punti ma ancora una volta è stato respinto verso il basso ed è caduto fino a 2664 punti. Sul finale l'S&P500 è tornato a 2672 punti.

La tecnologia (Nasdaq100 +0.78% a 6821 punti) ha nuovamente brillato. Il DJTransportation (-0.08%) è rimasto fermo.

La seduta al NYSE (per comodità parliamo di NYSE ma in effetti i dati radunano tutti i titoli trattati in America incluso Nasdaq, AMEX e OTC) è stata positiva con A/D a 4370 su 2611, NH/NL a 873 su 268 e volume relativo a 0.8 (!). La volatilità VIX è ferma a 14.75 punti (-0.02) mentre la CBOE Equity put/call ratio è ancora bassa a 0.54. Notiamo che la VIX non è scesa malgrado la seduta positiva - i 15 punti sono un livello importante. La P/C ratio mostra ancora speculazione al rialzo. Con questi dati sul sentiment e sulla base del comportamento ieri degli indici (ed i bassi volumi) riteniamo che difficilmente l'S&P500 potrà salire decisamente più in alto. Al massimo con questa spinta risalirà a 2700 punti per poi ricadere.

Stamattina il cambio EUR/USD accenna un tentativo di rimbalzo (1.1930) - il future sull'S&P500 è fermo a 2671 punti (+1 punto). Come logica conseguenza anche le borse europee sono in stallo. L'Eurostoxx50 vale ora 3562 punti. Gli indici azionari europei apriranno in leggero calo. Oggi ci aspettiamo una chiusura senza sostanziali variazioni.

Per la cronaca le borse asiatiche sono miste - il Nikkei ha guadagnato il +0.24% - Shanghai sta salendo del +0.8%.

Oggi sono previsti due discorsi - verso le 09.00 parla il capo della FED Powell - stasera alle 20.00 per una volta Donald Trump rinuncerà ai Twitter e terrà una conferenza stampa.

Aggiornamento del 7 maggio

Petrolio (WTI) sopra i 70 USD al barile - il settore dell'energia è un leader

Da metà aprile parliamo regolarmente del prezzo del petrolio. Sui 67-68 USD al barile il rialzo sembrava a fine corsa. Avevamo però detto che non si vedevano segnali d'inversione di tendenza. Ora la possibilità che Donald Trump decida di abbandonare l'accordo con l'Iran sta facendo lievitare ulteriormente il prezzo dell'oro nero. Stamattina il futures esce da una fase di consolidamento e si impenna sopra i 70 USD. Da inizio aprile a Wall Street il settore petrolio e quello dell'energia in generale sono in forte rialzo e stanno sostenendo il mercato. È quindi probabile che nei prossimi giorni l'S&P500 continui a salire in direzione dei 2700 punti. Il rialzo del prezzo del petrolio ha una forte componente speculativa. A medio / lungo termine è destinato a fallire ed inciampare sulla differenza tra domanda e offerta. Nell'immediato è però probabile che il prezzo salga - Donald Trump comunicherà la sua decisione sabato 12 maggio e la tensione sta salendo anche perché l'Amministrazione americana lancia segnali chiari - il deal lascia troppo margine di manovra agli iraniani senza contropartite per i Paesi sottoscrittori e gli Stati Uniti in particolare e di conseguenza va cancellato.

Stamattina, petrolio a parte, non notiamo novità di rilievo. Il Nikkei guadagna il +0.12% - Shanghai è in forte rialzo (+1.3%). Il future sull'S&P500 sale a 2672 punti (+9 punti). Le borse europee apriranno al rialzo. L'Eurostoxx50 vale ora (08.00) 3560 punti - gli indici azionari europei apriranno con guadagni dell'ordine del +0.3%. Il cambio EUR/USD scivola a 1.1950 e probabilmente sta aiutando i listini europei. Le premesse sono per una seduta positiva anche se sarà molto difficile fare ulteriori progressi dopo la buona apertura.

Commento del 5-6 maggio

Rally a Wall Street senza volumi e partecipazione - il rialzo é destinato a fallire per eccesso di ottimismo

Settimana scorsa le borse europee hanno sfruttato il +1%/+2% di potenziale di rialzo che gli avevamo attribuito nell'analisi di domenica scorsa grazie al rafforzamento dell'USD e la caduta del cambio EUR/USD da 1.2125 a 1.1960 (-1.36%). L'S&P500 ha invece marciato sul posto - fino a giovedì ha testato il supporto a 2600 punti e ha toccato un minimo a 2594 punti. Venerdì il rapporto sul mercato del lavoro americano ad aprile ha provocato un calo dei tassi d'interessi e un rally in borsa. L'S&P500 é risalito a 2663.42 punti (+1.28%) e la performance 2018 é tornata praticamente in pari (-0.38%).

La tendenza di fondo della borsa americana é neutra con il 46.6% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 51.09. Per il momento non si delinea nessuna nuova tendenza. Verso il basso l'S&P500 é assicurato dalla fascia di supporto a 2550-2600 punti - l'indice ha toccato brevemente un minimo annuale il 9 febbraio 2538 punti - il 2 aprile c'è stato un secondo tuffo fino ai 2553 punti. Tra aprile e maggio ci aspettavamo l'inizio di una sostenibile fase di rialzo - non ci sono però ancora le premesse. Il mercato oscilla sballottato dalla speculazione - i traders passano velocemente dal pessimismo all'ottimismo e le posizioni long o short vengono subito abbandonate dopo delle fiammate di pochi punti in percentuale. I dati sulla partecipazione mostrano chiaramente la mancanza di potere d'acquisto e di pressione di vendita - i volumi sono modesti. Il rally di venerdì a Wall Street dovrebbe avere una breve continuazione ma molto probabilmente non si trasformerà in un sostenibile rialzo.

Siamo invece incerti per quel che riguarda lo sviluppo delle borse europee. Venerdì il FTSE MIB (+1.12% a 24335 punti) ha chiuso sul massimo giornaliero e nuovo massimo annuale. Ha raggiunto questo risultato malgrado che il settore bancario europeo (SX7E +0.04% a 128.91 punti / performance settimanale -0.37%) non abbia particolarmente brillato. La borsa italiana si é emancipata dal settore finanziario - questo é un ulteriore segnale di forza. Anche il DAX (+1.02% a 12819 punti) e l'Eurostoxx50 (+0.61% a 3550 punti) hanno subito compensato il calo di giovedì e sono tornati a ridosso dei massimi a 60 giorni e delle resistenze. Facciamo fatica capire le intenzioni delle borse europee. Il rialzo a corto termine é intatto e non vediamo nessun segnale d'inversione di tendenza.

Gli analisti tecnici lavorano normalmente coi grafici e con tre gruppi di indicatori - partecipazione, momentum e sentiment (psicologia). Gli indicatori funzionano bene se esistono abbastanza dati a disposizione riguardanti un grande numero di titoli. In Europa molti di questi dati mancano e gli indici comprendono pochi titoli - é difficile avere informazioni significative da DAX (30 azioni), SMI (30 azioni), il FTSE MIB (40 azioni) o Eurostoxx50 (50 azioni). È ovvio che le analisi basate sull'S&P500 (500 azioni) o su tutti i titoli trattati al NYSE, Amex a Nasdaq (6980) hanno maggiore valenza e danno migliori risultati. In Europa spesso viaggiamo a vista e cerchiamo di individuare massimi o minimi basandoci sulle correlazioni con la borsa americana o su ipercomperato e ipervenduto. Talvolta questo metodo non funziona. In particolare é possibile che ora il rialzo delle borse europee continui lentamente mentre la borsa americana marcia sul posto. L'analisi tecnica ci dice che molto probabilmente l'S&P500 non é all'inizio di una sostenibile fase di rialzo - crediamo che già settimana prossima l'S&P500 debba ricadere e testare pesantemente la fascia di supporto a 2550-2600 punti. Non siamo sicuri che l'Europa seguirà. È possibile che l'Eurostoxx50 e colleghi si fermino semplicemente a consolidare e che poi ricomincino a salire con l'S&500 quando questo ripartirà al rialzo dai 2550-2600 punti. Il cambio EUR/USD é un'incognita. Venerdì é sceso fino a 1.1911 prima di tornare a 1.1960. Secondo noi deve fare una lunga pausa intorno a 1.20. La rotazione verso il basso della MM a 50 giorni e la dinamica rottura del supporto a 1.20 mostrano però che la speculazione si é di nuovo gettata nel mercato delle divise. Non possiamo escludere un accanimento e una caduta fino a 1.16 malgrado che non esistono le premesse fondamentali.

Se il cambio scende le borse europee saliranno malgrado che la borsa americana non si muoverà.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.81% a 3550 punti
DAX	+1.90% a 12819 punti
SMI	+0.69% a 8903 punti
FTSE MIB	+1.70% a 24335 punti
S&P500	-0.24% a 2663.42 punti
Nasdaq100	+1.69% a 6769 punti

Venerdì le borse europee hanno terminato la seduta con consistenti guadagni e sui massimi giornalieri. La tendenza a corto termine è al rialzo e per ora non si vede la fine. Il movimento può venir rallentato da ipercomperato e dal bordo superiore delle Bollinger Bands ma non vediamo nessuna importante divergenza e nessun segnale d'inversione di tendenza. L'Eurostoxx50 (3550 punti) venerdì alle 22.00 valeva 3557 punti. È probabile che le borse europee settimana prossima continuino moderatamente a salire.

L'S&P500 americano giovedì è rimbalzato dal supporto. Venerdì ha continuato la salita grazie ai dati sul mercato del lavoro che mostrano come l'economia è in crescita senza spinte inflazionistiche da parte di occupazioni e salari. L'S&P500 ha aperto a 2616 punti e salito costantemente fino alle 20.30 quando ha toccato un massimo a 2670 punti. Sul finale è lentamente calato a 2663.42 punti (+1.28%). Apple (+3.92%) è balzata su un nuovo massimo storico ed ha stimolato il settore tecnologico (Nasdaq100 +1.89% a 6769 punti). Tutti i settori hanno però partecipato al rialzo. Malgrado l'eccesso e la forte speculazione anche il prezzo del petrolio (69.72 USD/barile, +1.29) è ancora riuscito a guadagnare terreno malgrado il nostro scetticismo - ovviamente le azioni del settore energia ne hanno approfittato. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5248 su 1733, NH/NL a 678 su 455 e volume relativo a 0.85. Notate la deludente partecipazione con una debole espansione dei nuovi massimi a 30 giorni ed i volumi in calo e sotto la media di lungo periodo. I problemi maggiori del rally sono però a livello di sentiment. La volatilità VIX è scesa a 14.77 punti (-1.13) mentre la CBOE Equity put/call ratio è risultata bassa a 0.55. Riappare la sindrome di eccesso d'ottimismo e di speculazione al rialzo. Il rally è quindi destinato a fallire. Esiste unicamente una piccola probabilità che i tempi stiano cambiando - se la VIX resta sotto i 15 punti e scende nuovamente in direzione dei 10 punti, come l'anno scorso, il rialzo dell'S&P500 potrebbe inaspettatamente continuare.

Noi non ci crediamo. Le Bollinger Bands sull'S&P500 scorrono a 2612-2708 punti. Nell'analisi dei COT notiamo che i Commercials restano short e non cambiano idea. Siamo quindi convinti che l'S&P500 debba ancora una volta tuffarsi nel range 2550-2600 punti. Dopo una lunga oscillazione in laterale non basterà però una breve caduta per avere ipervenduto e panico - ci vorrebbe un mini crash...

Sembra allora che questa fase di indecisione tra i 2600 ed i 2700 punti di S&P500 debba ancora durare al lungo.

Commento del 4 maggio

L'S&P500 testa il supporto a 2600 punti - questa fase non è ancora finita

Ieri le borse europee hanno avuto una seduta negativa. È la logica conseguenza della situazione tecnica di un rialzo di corto termine troppo esteso che si scontra con le resistenze. Inoltre sono venuti a mancare due sostegni importanti. La borsa americana era in calo - ieri sera l'S&P500 è finalmente sceso sui 2600 punti. Inoltre la caduta del cambio EUR/USD si è fermata - ieri il cambio si è stabilizzato a 1.1985 - ci sono state ancora delle vendite che lo hanno fatto ridiscendere a 1.1950 -

non c'è però stato un nuovo minimo mensile e poi è seguito un rimbalzo.

L'Eurostoxx50 è sceso a 3529 punti (-0.69%) - è semplicemente tornato nel range 3500-3550 punti e la RSI è caduta 7 punti riallontanandosi dai 70 punti che segnalano ipercomperato. Il DAX (-0.88%) ha svolto una seduta in trading range. È stato respinto verso il basso dal bordo superiore delle Bollinger Bands e ha perso circa la metà dei guadagni di mercoledì. Il FTSE MIB (-0.83% a 24064 punti) è sceso di 201 punti ma è rimasto sopra i 24000 punti.

Questa seduta negativa non significa ancora nulla. Non ha fatto danni al trend - non ci sono segnali di vendita o d'inversione di tendenza. Per ora sembra unicamente che le borse europee vogliano fare una pausa di consolidamento. Per ricominciare a salire ci vuole però una spinta. Non crediamo che questa possa venire da cambi o tassi d'interesse - resta solo l'America - vediamo cosa è successo a Wall Street.

Finalmente l'S&P500 (-0.23% a 2629.73 punti) ha testato il supporto sui 2600 punti. L'S&P500 ha aperto in gap down a 2622 punti ed è sceso fino ad un minimo a 2594 punti. Ha passato la MM a 200 giorni (2615 punti) e i 2600 punti senza problemi. Solo dopo la classica marginale e falsa rottura al ribasso ha reagito ed è risalito ad ondate. Verso le 19.30 è tornato sui 2633 punti e poi fino alla chiusura è oscillato tra i 2626 ed i 2637 punti. Si è fermato a 2629 punti. A prima vista questo sembra un test riuscito del supporto - l'hammer sul grafico sembra la classica figura d'inversione di tendenza. **Non pensiamo però che la storia sia finita qui. A livello di sentiment mancano completamente le premesse per l'inizio d una sostenibile fase di rialzo.** Ieri la VIX si è impennata a 18.66 punti ma poi è tornata a 15.90 punti (-0.07) - gli investitori sono troppo ottimisti. Tutti sono convinti che dai 2600 punti si risale - nessuno ha "mollato" la presa e i traders sono rimasti long. Chi dovrebbe comperare ora? Dalle statistiche trapela che adesso sono solo i massicci buy back delle aziende a sostenere i listini. Sappiamo dove vanno a finire i soldi della riforma fiscale voluta da Donald Trump!

La CBOE Equity put/call ratio è salita a 0.76 - questo mostra un certo nervosismo ma nulla più - è il minimo di reazione considerando che il mercato azionario americano sta testando importanti supporti di lungo periodo.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2735 su 4238, NH/NL a 415 su 723 (pochi) e volume relativo a 1.0. Il mercato è sceso sul supporto e ha reagito con volumi nella media e senza un aumento della pressione di vendita. Il test del supporto è stato unicamente un tastare e saggiare il terreno - un vedere quale è la reazione dei rialzisti. La reazione c'è stata ma è solamente bastata per un rimbalzo di 35 punti e per chiudere la giornata con una leggera perdita di 6 punti. Siamo convinti che nei prossimi giorni i ribassisti ci riproveranno - la VIX deve salire parecchio e non solo avere un breve sussulto.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 2628 punti (-3 punti). Il rimbalzo di ieri non ha per ora una continuazione. Le borse asiatiche sono in leggero calo (Nikkei -0.16%, Shanghai -0.2%).

L'Eurostoxx50 vale ora 3536 punti. Le borse europee devono scontare la reazione positiva della borsa americana e apriranno stamattina con un guadagno di circa il +0.3%. Oggi è l'ultima seduta della settimana e non crediamo che possa succedere molto. Le borse dovrebbero chiudere senza sostanziali variazioni. Solo il rapporto sul mercato del lavoro americano ad aprile che verrà pubblicato alle 14.30 potrebbe creare scompiglio a fornire argomenti per ulteriori vendite.

Commento del 3 maggio

Europa al rialzo, America al ribasso - come spiegare questa divergenza che sembra perdurare?

Ieri Eurostoxx50 (+0.50% a 3553 punti), DAX (+1.51% a 12802 punti) e FTSE MIB (+1.19% a 24265 punti) hanno toccato dei nuovi massimi a 60 giorni - per la borsa italiana questo corrisponde

anche al nuovo massimo annuale. La tendenza a corto termine delle borse europee è al rialzo - grafici ed indicatori avevano segnalato (vedi commento dell'ultimo fine settimana) che dopo il consolidamento esisteva ancora un +1/+2% di spazio verso l'alto. Ora però il movimento è decisamente troppo esteso. L'Eurostoxx50 ha raggiunto l'obiettivo massimo a 3550 punti, il DAX si scontra con il bordo superiore delle Bollinger Bands (12806 punti) e il FTSE MIB è nuovamente ipercomperato dopo la classica marginale rottura al rialzo. Segue ora una correzione? Ancora non sembra. Gli indicatori segnalano eccessi ma niente suggerisce che un'inversione di tendenza è imminente.

Sarebbe tutto molto più facile e chiaro se America ed Europa si stessero muovendo in sincronia e se valesse l'abituale correlazione. Invece da circa due settimane c'è una strana divergenza. La performance 2018 dell'S&P500 (-0.72% a 2635.67 punti) è del -1.42% - quella dell'Eurostoxx50 è passata al +1.50%. C'è una differenza del 3% circa. A prima vista questo effetto è stato provocato dai cambi. L'EUR/USD a metà aprile era ancora a 1.24 - ieri è caduto fino a 1.1938 di minimo e torna stamattina a 1.1980. Questi 4 cts sono poco più del 3% - il conto sembra tornare. Se come pensiamo il cambio deve tornare sopra gli 1.20 e stabilizzarsi questa divergenza tra Wall Street e l'Europa deve sparire. Speriamo che sia così perché per il momento non sappiamo bene quale scenario seguire (rialzo europeo o ribasso americano). Le borse europee devono ora scontrarsi con numerosi ostacoli - devono quindi consolidare o correggere ma la tendenza resta fino a prova contraria al rialzo. Invece l'S&P500 si sta avvicinando al decisivo test del supporto sui 2600 punti con investitori ancora piuttosto ottimisti e incuranti del pericolo. Finora avevamo sempre sperato che questo test avvenisse con ipervenduto e panico e che quindi ci sarebbe stato un solido minimo come base per un successivo rialzo di medio termine. Questo scenario corrisponde anche al consenso tra gli analisti tecnici. Come al solito esiste però l'alternativa - sul grafico dell'S&P500 si delinea un grande cuneo discendente con l'apice sul massimo annuale e con base sui 2550 punti. Una rottura al ribasso da questa formazione grafica ha un obiettivo teorico sui 2250 punti. Il nostro scenario favorito resta però quello originale. L'S&P500 testa nei prossimi giorni con successo il supporto a 2600 punti mentre le borse europee correggono. Poi tutto sale ancora per 3-4 settimane. Il cambio EUR/USD torna nel range 1.20-1.22 e le borse europee sottoperformano cedendo il vantaggio accumulato nelle ultime due settimane. Poi a giugno allacciamo le cinture di sicurezza...

Ieri la borsa americana ha aspettato fino alle 20.00 l'esito della riunione della FED. L'S&P500 ha aperto a 2651 punti ed è oscillato stancamente in laterale tra i 2643 ed i 2653 punti. La Banca Centrale americana ha lasciato i tassi d'interesse invariati e non ha detto nulla di nuovo. L'S&P500 si è brevemente impennato fino a 2660 punti e poi è sceso fino al minimo a 2631 punti. Ha chiuso dopo un breve imbalzo a 2635.67 punti (-0.72%). Il Nasdaq100 (-0.56% a 6644 punti) ha contenuto le perdite grazie al balzo di Apple (+4.42%) dopo la pubblicazione dei risultati trimestrali. La seduta al NYSE è stata di poco negativa con A/D a 3351 su 3516, NH/NL a 608 su 401 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è salita solo a 15.97 punti (+0.48) - poco considerando come l'S&P500 si avvicina inesorabilmente al supporto a 2600 - 2614 punti (MM a 200 giorni). Avrete forse notato che ieri la VIX è scesa fino a 14.75 punti per poi rimbalzare con energia - il supporto a 15 punti funziona. La CBOE Equity put/call ratio è nella norma a 0.65.

Le Bollinger Bands dell'S&P500 scorrono a 2606-2711 punti e si stanno restringendo - un movimento dinamico si avvicina.

Stamattina la borsa giapponese è chiusa. Shanghai sta guadagnando il +0.4%. Il future sull'S&P500 è 2630 punti (+2 punti). Manca un'ora all'apertura dei mercati europei. L'Eurostoxx50 vale ora 3550 punti - le borse europee sembrano voler ignorare il calo di ieri sera a New York e apriranno praticamente invariate (-0.10%). Notiamo con interesse che il cambio EUR/USD risale a 1.1985 - non vuol dire però ancora molto visto che normalmente le vendite appaiono nel pomeriggio. In teoria la seduta odierna in Europa ed America dovrebbe essere negativa. In mancanza di notizie importanti le borse potrebbero però decidere di fare semplicemente una pausa.

Commento del 2 maggio

Borse europee chiuse - S&P500 fermo - tecnologia top, DJ Industrial e DJ Transportation flop

Mentre in Europa le borse sono rimaste chiuse in occasione della festa del lavoro, a Wall Street si è operato normalmente. È stata una seduta di pausa e di assestamento in preparazione di due importanti eventi. La pubblicazione, ieri sera dopo la chiusura dei mercati finanziari, dei risultati trimestrali di Apple (+2.32%) e l'odierna seduta della FED. L'S&P500 (+0.25% a 2654.80 punti) ha guadagnato 6 punti. Questo risultato sembra però casuale ed è stato provocato unicamente da una strana impennata nell'ultima ora di contrattazioni. Per la maggior parte della giornata l'indice è rimasto in negativo e ha toccato un minimo a 2625 punti. Il test del supporto a 2600 punti avverrà nei prossimi giorni.

I traders hanno scelto di comperare la tecnologia (Nasdaq100 +1.16% a 6682 punti) e gli AGMAF che hanno tutti guadagnato più dell'1%. Considerando quanto osservato nelle scorse settimane questa scelta è sconsigliata. Prima degli earnings le azioni salgono ma dopo abbiamo sempre assistito a prese di beneficio. Ieri sera Apple ha presentato dei solidi risultati e gli investitori hanno apprezzato l'aumento del dividendo e l'annuncio di un ulteriore programma di riacquisto di azioni proprie. Nei dati non vediamo però nulla di entusiasmante - i prodotti di Apple sono maturi e la società fatica a incrementare i volumi di vendita e la cifra d'affari - i margini sono in calo. Probabilmente oggi seguiranno le vendite dopo il [balzo delle ultime due sedute](#).

L'S&P500 ha aperto in gap down ma come spesso succede nelle ultime settimane il gap è stato chiuso già durante la seduta. L'indice è sceso in due ondate a 2625 punti di minimo. Poi è risalito lentamente in pari e sul finale ha ancora guadagnato una decina di punti ed ha chiuso sul massimo a 2654.80 punti. Non bisogna però farsi ingannare da tecnologia e S&P500 - la seduta in generale è stata equilibrata con A/D a 3500 su 3454, NH/NL a 324 su 760 (in sensibile aumento...) e volume relativo a 0.95. Notiamo il calo del DJ Industrial (-0.27%) e del DJ Transportation (-0.34%). A livello di sentiment i segnali sono misti - la volatilità VIX è scesa a 15.49 punti (-0.44) mentre la CBOE Equity put/call ratio era relativamente alta a 0.68.

L'S&P500 si è comodamente assestato al centro delle Bollinger Bands (2607-2711 punti), poco sotto la MM a 50 giorni (2684 punti) ormai piatta e poco sopra la MM a 200 giorni (2613 punti) ancora il lento aumento. **La performance 2018 è del -0.70%. Indovinare la prossima sostenibile tendenza non è facile - se finalmente ci fosse un test del supporto sui 2600 punti e se come pensiamo questo si rivelasse solido l'S&P500 non potrebbe poi che salire.**

Oggi si riunisce la FED - stasera alle 20.00 dovrebbe comunicare le sue decisioni. Dovrebbe lasciare i tassi d'interesse invariati. Il prossimo aumento di +0.25% è previsto solo a giugno. I commenti di Jerome Powell sulla situazione economica negli Stati Uniti ed sulle eventuali implicazioni sulla politica monetaria potrebbero influenzare i tassi d'interesse e di riflesso cambi e borsa.

Il cambio EUR/USD ieri è caduto sul supporto a 1.20. È sceso brevemente sotto questa barriera e ha toccato un minimo a 1.1981. Stamattina è a 1.20. Prevediamo su questo livello un assestamento. Il trend a corto termine è al ribasso ed il momentum è forte - è quindi possibile che i traders cerchino nell'immediato di far scendere il cambio marginalmente più in basso. La tendenza di fondo è però neutra e un minimo intermedio sull'oro suggerisce la presenza (o la vicinanza) di un minimo intermedio anche sul cambio EUR/USD.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 2651 punti (-1 punto) - in teoria l'indice perde quasi 4 punti. Il Nikkei ha perso il -0.22% - Shanghai lo sta imitando (-0.2%). Le borse europee sono al rialzo - apriranno con guadagni intorno al +0.5%. L'Eurostoxx50 vale ora 3535 punti (+17 punti). La debolezza dell'EUR si riflette positivamente sulla borsa. Stamattina gli indici potrebbero guadagnare ancora qualche punto ma poi devono sgonfiarsi.

Commento del 1. maggio

S&P500 (2648 punti) - Terzo e decisivo tentativo di rottura sotto la media mobile a 200 giorni (2612 punti)

Ieri le borse europee hanno guadagnato qualche punto. L'Eurostoxx50 ha raggiunto un massimo mensile a 3536 punti (+0.50%). Non si è però trattato di un movimento convincente. Più che altro gli indici si sono mossi per inerzia. I traders hanno visto che i futures americani salivano e che il cambio EUR/USD scendeva (1.2070) - la logica conseguenza era che le borse europee dovevano salire. Nessun indice però ha superato un livello determinante. Il DAX tedesco (+0.25% a 12612 punti) resta bloccato intorno ai 12600 punti - li ha toccati per la prima volta il 17 aprile e da allora non è più riuscito a fare progressi. Il FTSE MIB italiano (+0.22% a 23979 punti) è fermo a ridosso dei 24000 punti e ha perso la forza relativa - non riesce più a sovraperformare il resto dell'Europa. L'SMI (+0.49% a 8889 punti) sta tornando in forma grazie al fatto che il settore farmaceutico sta ritrovando il favore degli investitori - l'indice è però fermo a ridosso della fascia di resistenza a 8900-9000 punti.

In generale le borse europee stanno consolidando. Gli indici azionari sono tornati sopra le MM a 50 giorni che stanno lentamente girando verso l'alto. Il quadro tecnico è costruttivo. La tendenza di fondo è però neutra ed il potenziale di rialzo è modesto. Al momento non sembra prepararsi nessun movimento significativo.

Ieri a Wall Street ci aspettavamo una seduta in pari o positiva. Prima dell'apertura i futures erano in guadagno e non avevamo notato nulla che potesse provocare delle vendite. Ci siamo sbagliati e ce ne siamo accorti velocemente osservando la volatilità VIX. Dai 15.41 punti di venerdì pensavamo che la VIX sarebbe scesa sul supporto a 15 punti prima di ripartire al rialzo. È quello che è successo ma la reazione è avvenuta nello spazio di ore invece che di giorni. Ieri la VIX è scesa in apertura a 15.13 punti mentre l'S&P500 saliva sul massimo giornaliero a 2683 punti. Poi la VIX (15.93 punti, +0.52) ha cominciato salire e l'S&P500 (-0.82% a 2648.05 punti) a scendere...

A questo punto è evidente che ieri sera la borsa americana ha avuto una seduta negativa. Gli indici hanno chiuso sui minimi giornalieri e con vistose perdite distribuite su tutto il listino. Osserviamo con interesse che prima della pubblicazione dei risultati trimestrali le azioni salgono - lo si è visto ancora ieri con Apple (+1.81%) che comunicherà gli utili oggi dopo la chiusura. Dopo ci sono in generale prese di beneficio che durano parecchi giorni malgrado risultati convincenti e sopra le stime degli analisti. È evidente che gli investitori non sono molto ottimisti riguardanti il futuro - usano il momento buono per vendere pensando ovviamente che questa crescita degli utili non è sostenibile.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 2677 punti ed è inizialmente salito a 2683 punti. Poi il gap è stato chiuso. L'S&P500 è sceso ma non si è fermato sui 2670-2675 punti, come pensavamo noi, ma è caduto decisamente più in basso. Verso le 20.00 ha raggiunto i 2655 punti, si è fermato fino a poco prima della chiusura e sul finale si è tuffato a 2648 punti. Anche la tecnologia (Nasdaq100 -0.76% a 6605 punti) ha seguito. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2272 su 4712, NH/NL a 603 su 475 e volume relativo a 1.0. A livello di sentiment gli investitori non si sono lasciati molto influenzare da questo calo (VIX a 15.93, CBOE Equity put/call ratio a 0.61).

Nell'immediato i ribassisti hanno preso l'iniziativa e la logica conseguenza è che l'S&P500 deve tornare a testare i 2600 punti. La MM a 200 giorni, che è il punto di riferimento, è a 2612 punti. Anche l'ultimo minimo del 25 aprile è a 2612 punti. Questo sarà il terzo tentativo di rottura - sarà decisivo. Noi pensiamo che in una maniera o nell'altra l'S&P500 ripartirà al rialzo. Lo farà formando base sui 2600 punti oppure dopo una falsa rottura al ribasso con un pò di panico ed ipervenduto.

Oggi le borse cinesi ed europee (con l'eccezione della Gran Bretagna) sono chiuse in occasione

della festa del lavoro. Il Nikkei ha guadagnato il +0.18%. Il future sull'S&P500 alle 09.00 è a 2649 punti (+2 punti). Vi invitiamo a leggere i commenti sugli indici americani che pubblichiamo come d'abitudine alle 14.00 per sapere cosa dovrebbe succedere stasera a Wall Street.

Aggiornamento del 30 aprile

Feste e scarsi volumi

Stamattina mancano punti di riferimento. In Giappone e Cina è un giorno di festa - le borse sono chiuse. Vediamo solo che i futures salgono più dell'1% - entro domani però la situazione potrebbe cambiare. Il future sull'S&P500 è a 2680 punti (+8 punti). Questo darà l'impostazione all'apertura in Europa. Le borse europee inizieranno le contrattazioni con plusvalenze intorno al +0.5%. Non crediamo che faranno ulteriori progressi anche perché domani, 1. maggio, c'è la festa del lavoro. Oggi traders e speculatori cercheranno di non prendere rischi e i volumi saranno modesti. Sarà interessante vedere come gli indici si comporteranno in vicinanza delle resistenze - le più vicine sono i 12600-12660 punti di DAX ed i 24000 punti di FTSE MIB - i 3550 punti di Eurostoxx50 per oggi sono troppo lontani.

Commento del 28-29 aprile

Senza un esaurimento del ribasso non può esserci rialzo - la speculazione fa oscillare gli indici ma non crea tendenza

Tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio le borse hanno avuto una veloce, brutale e profonda correzione. Dopo questa forte spinta di ribasso esistevano parecchie opzioni. Le borse potevano essere all'inizio di una correzione di medio termine che avrebbe fatto scendere gli indici molto più in basso. Oppure dopo un esaurimento del ribasso con panico e ipervenduto le borse potevano ricominciare a salire e riattaccare i massimi annuali. Invece le borse hanno deciso di fermarsi - ci sono state delle brevi e fugaci spinte di rialzo e di ribasso causate dalla speculazione ma in linea di massima gli indici azionari si stanno muovendo tra il massimo annuale del 23-26 gennaio ed i minimi del 9 febbraio. Le borse europee sono ancora rimbalzate due volte sui minimi toccando dei nuovi minimi annuali marginali. Da febbraio però la tendenza di fondo dei mercati azionari è diventata neutra e per il momento non si delinea nessun cambiamento. Ribadiamo che ***"la situazione tecnica generale però non cambia. Non vediamo rischio di ribasso e lo sviluppo più probabile a medio termine è una ripresa del rialzo o una lunga distribuzione in laterale sui livelli attuali."***

Dopo 9 anni di crescita economica tutti sanno che questo ciclo congiunturale si avvicina alla fine - le Banche Centrali stanno per forza abbandonando la politica monetaria estremamente espansiva e assistiamo ad una normalizzazione dei tassi d'interesse. Questo significa che i tassi d'interesse di mercato subiscono un aggiustamento, salgono e tornano ad essere positivi al saldo dell'inflazione. Questi fattori frenano le borse - non ci sono più ragioni per investire quando si avvicina un deterioramento delle condizioni economiche e monetarie. D'altra parte non c'è ancora bisogno di abbandonare i mercati azionari. L'economia è ancora in crescita, le società presentano dei buoni risultati trimestrali (anche se non bisogna dimenticare che questi dati riguardano il passato) e mancano alternative d'investimento. La conseguenza è che l'S&P500 (+0.11% a 2669.91 punti) non sale più - le probabilità che i 2872 punti del 26 gennaio rappresentino il top del bull market sono in lento e costante aumento. La borsa americana resta oscenamente cara ma nessuno osa abbandonarla. Il party si avvicina alla fine ma tutti continuano a godersi la festa convinti di potersene andare prima che succeda qualcosa di male. Hanno ragione nel senso che al momento sia tecnicamente che da un punto di vista fondamentale non appaiono gravi problemi all'orizzonte. **Questo periodo**

d'incertezza può durare ancora settimane o mesi. Gli investitori giocano ancora alcune carte - preferiscono i settori di crescita come la tecnologia e si sentono più sicuri nel comperare mercati fondamentalmente meno cari e che sembrano rimasti indietro come il FTSE MIB italiano (performance 2018 +9.49%). Da inizio anno però i mercati azionari più importanti marcano sul posto (S&P500 -0.14%, Eurostoxx50 +0.41%) e non sembrano volersi muovere nel prossimo futuro. L'S&P500 (2670 punti) a corto termine potrebbe ricadere sui 2600 punti o continuare a salire fino ai 2720-2750 punti. Difficilmente però l'S&P500 uscirà da questo range senza un evento particolare in grado di destabilizzare il mercato. Notiamo questa stabilità anche a livello di tassi d'interesse e di cambi. Il reddito dell'US Treasury Bond a 10 anni (2.959%) è tornato sotto il 3%. ed il cambio EUR/USD (1.2125), pur avendo rotto il supporto a 1.22 sembra in grado di difendere il range 1.20-1.25.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.69% a 3518 punti
DAX	+0.32% a 12580 punti
SMI	+0.40% a 8843 punti
FTSE MIB	+0.41% a 23927 punti
S&P500	-0.01% a 2669.91 punti
Nasdaq100	-0.17% a 6656 punti

Venerdì il rally di giovedì ha avuto una breve continuazione. La spinta si è però velocemente esaurita e gli indici azionari, sia in Europa che in America, hanno chiuso lontani dal massimo giornaliero e con modesti guadagni.

L'Eurostoxx50 è salito a 3518 punti (+0.36%). Praticamente è oscillato per tutta la settimana intorno ai 3500 punti. Il DAX (+0.64% a 12580 punti) non riesce a superare i 12600 punti malgrado che gli indicatori ci dicono che la strada verso l'alto si è aperta. Il FTSE MIB (-0.47% a 23927 punti) è decisamente bloccato dai 24000 punti. Non riesce più a fare progressi in solitaria - l'ipercomperato viene lentamente riassorbito ma molto probabilmente per continuare a salire la borsa italiana ha bisogno l'aiuto di Eurostoxx50 e colleghi.

In generale le borse europee sembrano avere un 1%/2% di potenziale di rialzo - poi dovrebbero ricadere. Non vediamo le premesse tecniche per un sostenibile rialzo di medio termine.

L'Eurostoxx50 venerdì alle 22.00 valeva 3514 punti.

Venerdì a Wall Street ci aspettavamo una seduta tranquilla con gli indici a muoversi in pochi punti e chiudere senza sostanziali variazioni. In effetti, malgrado che la crescita del PIL americano nel primo trimestre dell'anno (+2.3%) sia stato superiore alle stime degli analisti, l'S&P500 (+0.11% a 2669.91 punti) ha marciato sul posto e anche il rally di giovedì della tecnologia (Nasdaq100 +0.10% a 6656 punti) non ha avuto un seguito.

L'S&P500 ha aperto in guadagno e sul massimo di giovedì a 2675 punti. Questo è stato però il massimo giornaliero. L'indice è caduto ad ondate fino ai 2659 punti, è risalito a metà seduta a 2675 punti e poi è oscillato in laterale tra i 2667 ed i 2675 punti fino alla chiusura a 2670 punti. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 3901 su 3017, NH/NL a 603 su 426 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è scesa a 15.41 punti (-0.83) (vi ricordiamo che esiste un supporto intermedio a 15 punti) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata normale a 0.64. La tendenza di fondo della borsa americana è neutra con il 46.9% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 53.86 punti.

Il [prezzo del petrolio](#) (68.10 USD/barile) questa settimana si è fermato sui 68 USD. Nel commento del 14-15 aprile vi avevamo detto che il prezzo (allora a 67.40 USD) aveva toccato un massimo intermedio - in effetti il rialzo si è fermato. Il prezzo del petrolio sembra però consolidare e per il momento non vediamo segnali d'inversione di tendenza.

L'unico indicatore che manda un segnale fuori dal coro viene dai COT. I Commercial sono da settimane decisamente short e continuano ad incrementare la posizione. Normalmente questi investitori nel medio termine sono giusti. Questo significa che secondo loro esistono più rischi di ribasso che potenziale di rialzo.

Martedì prossimo, 1. maggio, molte borse europee sono chiuse. In America invece questa festa non esiste.

I traders europei cercheranno di non prendere rischi. I volumi lunedì saranno modesti poiché molti operatori saranno assenti - avranno approfittato dell'occasione per fare il ponte.

Commento del 27 aprile

Short covering rally - Facebook +9.06%

Mercoledì sera la correzione dell'S&P500 (+1.04% a 2666.94 punti) si era fermata a 2612 punti, poco sopra la media mobile a 200 giorni. La maggior parte degli operatori si aspettava finalmente un'accelerazione al ribasso - molti speculatori erano posizionati short. Dal supporto l'S&P500 è rimbalzato e ieri gli ottimi risultati trimestrali di alcuni colossi della tecnologia hanno innescato un short covering rally. Chi era short è stato obbligato ad abbandonare la scommessa, comperare e chiudere la posizione. Sintomatica è la reazione di Facebook (+9.06%). Il leader mondiale dei social media, da settimane sommerso dalle critiche per il mancato rispetto della privacy degli abbonati e per l'uso sconsiderato e vendita dei dati personali, ha presentato un utile trimestrale nettamente superiore alle stime degli analisti. Almeno a livello di redditività Facebook sembra aver superato la crisi senza danni. L'azione è balzata e l'effetto si è esteso a tutto il settore della tecnologia. Gli investitori hanno ricomperato gli AGMAF (Nasdaq100 +2.08% a 6649 punti) e hanno concentrato gli acquisti sulle società che la sera, dopo la chiusura, dovevano comunicare i risultati - Amazon (+3.96%), Microsoft (+2.11%), Intel (+3.25%) - evidentemente queste erano delle scommesse a breve e non degli investimenti.

Avrete intuito che ieri sera a Wall Street c'è stata una buona seduta. **Questo rally sembra però unicamente una reazione al fatto che per il momento la borsa americana non è riuscita a scendere più in basso. Non crediamo che ora stia già iniziando l'attesa sostenibile fase di rialzo a medio termine. Crediamo piuttosto che nei prossimi giorni ci debba ancora essere un tentativo di ribasso. La base non è ancora completa.**

Restiamo in America - torneremo dopo in Europa.

L'S&P500 ha aperto in positivo ed in gap up a 2649 punti. Da qui è salito ad ondate fino alle 21.00 quando ha toccato un massimo a 2679 punti. Sul finale è ricaduto a 2666.94 punti (+1.04%). La tecnologia ha trascinato il rialzo - per la cronaca notiamo che anche l'indice dei semiconduttori SOX (+2.09%) è rimbalzato ed ha contribuito al rally.

Non tutto è oro quel che luccica - non bisogna lasciarsi abbagliare dai guadagni dei maggiori indici poiché ci sono parecchie zone d'ombra e di debolezza. L'indice dei trasporti DJT ha perso il -0.90%. I dati della giornata sono buoni ma non entusiasmanti - A/D a 4701 su 2252, NH/NL a 581 su 416 e volume relativo a 1.0. Avrete sicuramente notato il deludente e debole aumento dei nuovi massimi a 30 giorni (NH) - martedì erano 693... A livello di sentiment notiamo l'immediato riaffiorare dell'ottimismo - la volatilità VIX è caduta a 16.24 punti (-1.60) - la CBOE Equity put/call ratio era a 0.61 (sotto la media di lungo periodo a 0.63).

Ovviamente anche le borse europee hanno avuto una seduta positiva - non poteva essere altrimenti viste le premesse. Gli indici azionari hanno aperto in guadagno grazie alla buona tenuta di Wall Street la sera prima. Sono saliti la mattina prima della riunione della BCE. Mario Draghi e colleghi non hanno deluso le aspettative - la BCE ha lasciato i tassi d'interesse invariati e ha dipinto un

quadro positivo dell'economia. Draghi ha mantenuto la possibilità di ulteriori misure di stimolo monetario - il QE potrebbe essere prolungato oltre la scadenza di settembre. I Bonds hanno reagito con un rally, il cambio EUR/USD è caduto a 1.21 e le borse sono lievitate. New York ha fatto il resto.

Considerando tutti questi fattori positivi i guadagni a fine giornata sono modesti - l'Eurostoxx50 è risalito a 3506 punti (+0.58%) mentre il DAX è tornato a 12500 punti (+0.63%). Solo il FTSE MIB (+1.00% a 24039 punti) è nuovamente balzato sul massimo annuale.

Basta rileggere [gli ultimi commenti tecnici per comprendere questa reazione](#).

Stamattina le borse scontano il rally di ieri sera a Wall Street ma nulla più. L'Asia non sembra farsi contagiare dall'ottimismo creato dall'incontro tra i leaders della Corea del Nord e del Sud. Il Nikkei ha guadagnato il +0.58%, Shanghai è in calo del -0.2%. Il future sull'S&P500 è a 2670 punti (-4 punti) - in pratica l'S&P500 guadagna ancora 3 punti. Ieri dopo la chiusura Amazon e colleghi hanno in effetti pubblicato utili in forte aumento e la prima reazione è stata positiva. L'entusiasmo sta però già sparendo - il future è salito fino a 2676 punti e poi si è sgonfiato.

L'Eurostoxx50 vale ora (08.00) 3515 punti. Le borse europee apriranno con moderati guadagni.

Oggi in agenda ci sono parecchi interessanti dati economici. Le borse sembrano però soprattutto trascinate da aspetti tecnici ed emozioni. Nelle prossime ore potrebbero estendere i guadagni. Poi dovrebbero ritornare sui loro passi. Per saldo gli indici dovrebbero oggi chiudere in positivo ma lontani dai massimi giornalieri.

Commento del 26 aprile

Rimbalzo tecnico dell'S&P500 dalla MM a 200 giorni - rotture su EUR/USD e US Treasury Bonds innervosiscono gli investitori

Ieri le borse europee si sono adattate alla caduta della borsa americana di martedì. I cali di settimana scorsa a Wall Street erano stati ignorati dagli europei. Ieri però resistenze e in parte ipercomperato hanno obbligato gli indici azionari europei a retrocedere. A prima vista questa sembra unicamente una normale seduta negativa che non ha fatto danni. Gli indici hanno chiuso lontani dai minimi giornalieri con perdite tra il -0.70% e il -1.00%. È poco - d'altra parte però un indice come l'Eurostoxx50 (-0.71% a 3485 punti) ha cancellato i guadagni delle precedenti 5 sedute. Questo significa che il rialzo di corto termine, se non è finito, è per lo meno in stallo. Il DAX (-1.02% a 12422 punti) martedì era stato respinto verso il basso dalla resistenza a 12600 punti. Ieri è caduto fino alla MM a 50 giorni (12302 punti) e al centro delle Bollinger Bands prima di risalire. Sembra che il consolidamento nei prossimi giorni possa svolgersi in questi 300 punti.

L'unico problema è che questi modesti ritracciamenti stanno facendo ruotare verso il basso gli indicatori di momentum. Questo significa che i rialzisti hanno solo alcune sedute di tempo per prendere fiato prima di riprendere l'iniziativa. In caso contrario il consolidamento durerà più a lungo e si trasformerà in una correzione minore. **La situazione tecnica generale però non cambia. Non vediamo rischio di ribasso e lo sviluppo più probabile a medio termine è una ripresa del rialzo o una lunga distribuzione in laterale sui livelli attuali.**

Ieri anche la borsa italiana è stata obbligata a fare un passo indietro. La resistenza a 24000 punti, l'ipercomperato e una seduta in Europa generalmente in calo hanno costretto il FTSE MIB (-0.97% a 23801 punti) ad una seduta negativa. Potrebbe essere l'inizio di una correzione ma non crediamo. Bisogna osservare le prossime due / tre sedute per saperlo. Il FTSE MIB ha chiuso lontano dal minimo giornaliero e questo è un segnale costruttivo. L'indice potrebbe fermarsi alcuni giorni sui 23700 punti e poi provare a ripartire al rialzo. Se però nelle prossime 5 sedute non riesce a toccare un nuovo massimo annuale è probabile che la correzione debba essere più lunga e profonda. L'ipotesi del doppio massimo sui 24000 punti non ci piace - è troppo ovvia e viene smentita dalle statistiche.

Ieri il cambio EUR/USD é caduto sotto la barriera degli 1.22. È sceso fino a 1.2160 e torna stamattina a 1.2180. Una rottura definitiva del supporto farà cadere il cambio fino agli 1.20. Gli investitori sono irritati - non sanno esattamente cosa significa questa debolezza dell'EUR e quali potrebbero essere le conseguenze. L'analista tecnico ammonisce chi già grida al ribasso. La rottura é marginale e già il 1. marzo scorso il cambio era brevemente sceso a 1.2155 per poi recuperare. **La tendenza di fondo del cambio EUR/USD é neutra e non vediamo ragioni per un cambiamento** - vedremo se oggi Mario Draghi ci fornirà degli argomenti fondamentali.

Un'altro motivo di nervosismo é la salita del reddito dell'US Treasury Bonds a 10 anni sopra il 3% - ora é a 3.03%. Abbiamo già trattato l'argomento in precedenti commenti. Noi crediamo che sarà ancora la deflazione a dominare negli anni a venire e non pensiamo che i tassi d'interesse debba sostanzialmente salire. D'altra parte ci aspettavamo a breve un'impennata del reddito sopra il 3% per provocare un'ultima ondata di vendite sull'S&P500 che sarebbe sfociata in un solido minimo a medio termine. Sembra che il momento non é ancora venuto. Ieri l'S&P500 ha deciso di fare un debole rimbalzo tecnico - vediamo come é andata.

Ieri le premesse a Wall Street erano per una seduta negativa. Nel pomeriggio i futures erano in netto calo e quattro candele rosse consecutive sul grafico dell'S&P500 unite alla pressione degli oscillatori non lasciavano presagire nulla di buono. Alcuni importanti indici erano però vicini alla media mobile a 200 giorni. Vi avevamo avvisati che da questi supporti poteva esserci una reazione ed é quello che é successo.

L'S&P500 ha aperto a 2633 punti ed é caduto fino al minimo a 2612 punti. La vicinanza della MM a 200 giorni a 2609 punti é stata sufficiente per stimolare i rialzisti. L'indice ha balzi irregolari é tornato a 2633 punti e dopo alcune ore a combinare nulla é salito a 2645 punti di massimo. Da qui é ricaduto una decina di punti e si é infine fermato a 2639.40 punti (+0.18%). Il Nasdaq100 ha chiuso in pari (+0.08% a 6514 punti). L'indice dei semiconduttori SOX (-0.12%) si é salvato sulla MM a 200 giorni. Abbiamo notato una buona reazione solo nel settore dei trasporti (DJT +1.04%).

La seduta al NYSE é stata negativa (!) con A/D a 3013 su 3915, NH/NL a 337 su 613 (solo in leggero aumento...) e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX é scivolata a 17.84 punti (-0.18) - la CBOE Equity put/call ratio era a 0.70.

Quello di ieri sembra essere stato un tipico rimbalzo tecnico con modesti volumi da un ovvio supporto. È molto probabile che a breve ci sia ancora un spinta di ribasso in direzione dei 2600 punti di S&P500.

Oggi l'attenzione degli investitori é puntata sulla BCE che si riunisce per discutere la politica monetaria. I tassi d'interesse resteranno invariati. Mario Draghi dovrebbe però dare una previsione sulla crescita economica europea e fornire indicazioni sulla fine del QE. Oggi si incontrano i leaders della Corea del Nord e del Sud. Segnali di distensione potrebbero fornire impulsi positivi alle borse. Stamattina il Nikkei giapponese sale del +0.49%. A Shanghai invece c'è un preoccupante cedimento (-2%). Il future sull'S&P500 é dato in pari a 2644 punti - in pratica il valore dell'indice sale di 5 punti. L'Eurostoxx50 alle 08.00 vale 3490 punti. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.2%. Prevediamo che stamattina le borse si fermeranno in attesa di conoscere l'esito della riunione della BCE. Alle 14.30 Mario Draghi terrà la conferenza stampa. Crediamo che il QE verrà prolungato oltre la scadenza di settembre - la somma destinata agli acquisti mensili verrà però ulteriormente ridotta. Difficile dire se questa basterà a far tornare l'ottimismo tra gli operatori.

Commento del 25 aprile

L'S&P500 cade rispettando obiettivi e tempistica

Ieri le borse europee hanno marciato sul posto. La seduta é stata noiosa e di scarso interesse. La mattina gli indici sono saliti e hanno toccato in genere dei nuovi massimi mensili. Nel pomeriggio

però sono caduti, hanno raggiunto un minimo poco dopo le 16.00 e sono rimbalzati sul finale. A fine giornata l'Eurostoxx50 (-0.06% a 3510 punti) ha perso un'inezia: 5 punti. L'indice azionario europeo ha toccato un nuovo massimo mensile a 3523 punti. Ha però chiuso in pari e al centro del range giornaliero. In pratica si è trattato di una seduta senza significati tecnici particolari. Non c'è nessun segnale che suggerisca la fine del rialzo e la presenza di un massimo intermedio - d'altra parte l'Eurostoxx50 fatica a fare ulteriori sostanziali progressi. Neanche il settore bancario (SX7E -0.30% a 131.58 punti) è riuscito a dare impulsi positivi. Il DAX (-0.17% a 12550 punti) ha nuovamente provato a superare i 12600 punti. È salito fino ad un massimo a 12647 punti e poi è stato rispedito verso il basso. Il DAX sembra non riuscire per ora a passare la resistenza a 12600 punti - di conseguenza è probabile che debba ridiscendere e cercare le forze per un altro tentativo. In questo caso dovrebbe tornare sui 12300 punti. Poi vedremo se si ferma semplicemente al centro delle BB e sulla MM a 50 giorni ormai piatta o se trova la motivazione per ritentare un rialzo. Preferiamo la seconda variante sulla base della nostra previsione sull'S&P500. Bisogna però pazientare qualche giorno. Il FTSE MIB (+0.22% a 24035 punti) ha guadagnato terreno. La plusvalenza di 53 punti è modesta ma importante - il FTSE MIB ha superato la barriera dei 24000 punti ed ancora una volta sovraperforma il resto dell'Europa. Ora l'indice di borsa italiano è decisamente ipercomperato ma esperienze del passato ci suggeriscono di non parlare subito di correzione. Spesso questi rialzi in solitaria e contro logica (considerando il caos a livello politico) possono durare più del normale poiché si alimentano con lo scetticismo. Più il FTSE MIB sale ora e più sarà pesante la successiva caduta.

In generale abbiamo l'impressione che l'Europa stia aspettando la fine del ciclo a medio termine della borsa americana. Gli indici devono consolidare ancora qualche giorno in attesa di un minimo significativo a Wall Street.

Ieri la borsa americana ha avuto una seduta decisamente negativa. Malgrado che questo è esattamente quello che ci eravamo aspettati a livello di previsioni siamo rimasti sorpresi visto che le premesse per la giornata erano positive. Nel primo pomeriggio i futures erano in guadagno di circa un +0.5% grazie ai buoni risultati trimestrali di Google. Dopo la buona apertura però gli indici sono stati travolti da un'ondata di vendite. Sembra che gli investitori approfittino di buoni risultati trimestrali per prese di beneficio. Dopo la buona apertura l'azione di Google (-4.77% e -4.45%) è precipitata travolgendo il settore tecnologico (Nasdaq100 -2.10% a 6509 punti / Amazon -3.81%, Facebook -3.71%). La stessa sorte è toccata a Caterpillar (-6.20%). Sembra che gli speculatori abbandonino i titoli che hanno provocato il rialzo di aprile. È esattamente quello che ci vuole - eliminata la speculazione le borse troveranno una solida base. Vedremo poi se da questa base sapranno ritrovare la via del rialzo. L'S&P500 (-1.34% a 2634.36 punti) ha aperto a 2680 punti ed è salito subito sul massimo giornaliero a 2683 punti. Poi i ribassisti hanno preso il controllo delle operazioni. L'indice è sceso regolarmente fino ad un minimo a 2617 punti. Solo dopo le 20.30 l'S&P500 ha reagito ed è tornato a 2634 punti. Da giorni nelle ultime ore di contrattazioni gli indici azionari americani risalgono. Questo significa che ancora molti operatori comprano sul finale alla ricerca di un minimo - quando queste mani deboli saranno sparite esiste in effetti la possibilità di un solido minimo. Ci vuole una seduta con forti vendite, volumi e chiusura sul minimo per raggiungere questa situazione. Oppure un key reversal day. Vediamo - secondo gli oscillatori questo dovrebbe verificarsi a metà di questa settimana - non dobbiamo aspettare molto. L'obiettivo resta sui 2600 punti di S&P500. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2369 su 4566, NH/NL a 693 su 546 (entrambi in aumento) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è salita a 18.02 punti (+1.68) - la CBOE Equity put/call ratio è a 0.68.

Manca un pò di ipervenduto ed un pò di panico per un solido minimo. Forse l'S&P500 nelle prossime una a due sedute deve cadere sotto i 2600 punti. Meglio aspettare - non c'è ragione per correre a comperare un mercato che accelera al ribasso con indicatori in deterioramento.

Stamattina prevalgono nuovamente i segnali negativi - il calo dei mercati è però contenuto. Le borse

asiatiche sono deboli. Il Nikkei ha perso il -0.28%. Shanghai é in calo del -0.4. Il future sull'S&P500 stamattina presto era a 2628 punto. Ora é risalito a 2631 punti (-4 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3483 punti. Le borse europee accusano il colpo e apriranno con perdite intorno al -0.8%. Vedremo se nel corso della giornata ci saranno ulteriori vendite - questo é possibile negli Stati Uniti. Gli europei preferiranno attendere l'esito della seduta di domani della BCE prima di prendere iniziative.

Un'ultima osservazione rivolta ai nostri lettori più attenti ed esigenti. L'indice dei semiconduttori SOX (-0.82%) ieri ha perso meno del resto del mercato e ha fermato la sua caduta sulla media mobile (MM) a 200 giorni. Questo é un segnale costruttivo - é possibile che la correzione del settore della tecnologia sia vicino alla fine. Teniamo d'occhio il SOX!

Il reddito dell'USTBond decennale ha superato il 3% e ha raggiunto i 3.005%. Il mercato segue alla lettera il copione.

Commento del 24 aprile

Pausa a Wall Street - l'Europa lievita probabilmente a causa del calo dell'EUR

Ieri le borse europee sono scese poco dopo l'apertura - una reazione alla seduta negativa di venerdì scorso in America. Dopo una mezz'ora gli indici azionari sono però risaliti e a metà giornata erano in pari o in leggero guadagno. La sera c'è stata ancora un'impennata come conseguenza dell'indebolimento dell'EUR e di una buona apertura a Wall Street. Le borse europee hanno chiuso con modesti guadagni - l'Eurostoxx50 ha raggiunto un nuovo massimo mensile a 3515 punti (+0.54%) ed il FTSE MIB lo ha seguito (+0.64% a 23982 punti) mostrando l'ormai abituale forza relativa e sovraperformance.

L'Eurostoxx50 ha ignorato la debolezza delle ultime due sedute di settimana scorsa a New York ed é riuscito a guadagnare altri 21 punti. Il rialzo continua e si dimostra più robusto di quanto ci eravamo aspettati. Avevamo previsto che l'Eurostoxx50 poteva salire a 3500-3550 punti ma questa scollatura tra Europa ed America ci sorprende. Forse una conseguenza dell'ormai evidente divergenza a livello di politica monetaria e fiscale? Possibile visto che anche l'EUR sta perdendo terreno. L'Eurostoxx50 ha chiuso sul massimo giornaliero e quindi sembra che nei prossimi giorni l'indice possa salire più in alto. Al momento non c'è nessuna evidente barriera che può fermarlo (ipercomperato o resistenza) prima dei 3550 punti.

Il FTSE MIB ha guadagnato altri 153 punti e ha terminato la seduta sul massimo giornaliero e a ridosso dei 24000 punti. Come a gennaio e in numerose precedenti occasioni é probabile che ci sia una marginale rottura al rialzo sopra l'obiettivo e resistenza a 24000 punti prima che inizi una correzione. É però improbabile che il FTSE MIB possa continuare a salire ignorando resistenze ed ipercomperato (RSI a 72 punti). La correzione che comincerà nelle prossime sedute ci dirà se in seguito esiste ancora potenziale di rialzo e in caso affermativo quanto.

DAX (+0.25% a 12572 punti) e SMI (-0.01% a 8806 punti) da alcune sedute accumulano ritardo rispetto all'Eurostoxx50. Non stanno proseguendo il rialzo di corto termine ma stanno piuttosto imitando l'America e svolgendo una breve correzione. Ieri questi due indici hanno chiuso sul massimo ma non hanno fatto registrare un nuovo record mensile.

Tra Europa ed America esiste uno scollamento nel ciclo. A corto termine le borse europee sono a ridosso di importanti resistenze e sembrano vicine ad un massimo intermedio - in parte gli indici sono ipercomperati.

In America invece ci aspettiamo che questa settimana si verifichi un minimo significativo a medio termine. In seguito, se non c'è ancora una ormai improbabile ondata di vendite con panico e ipervenduto, si dovrebbe formare una base per una fase di rialzo a medio termine. É improbabile che America ed Europa si sviluppino in maniera divergente e quindi nei prossimi giorni dobbiamo trovare una soluzione. Al momento la variante più probabile é che l'S&P500 consolidi sui 2600+

punti per una decina di giorni mentre le borse europee svolgono una correzione minore e poi i due mercati ricominciano a salire assieme. La variante è che la scollatura continui favorita da una caduta del cambio EUR/USD (1.2210) - questo è possibile nel caso in cui il cambio rompesse il supporto a 1.22 e cadesse a 1.20.

Ieri sera l'S&P500 (+0.01% a 2670.29 punti) ha marciato sul posto. L'indice ha aperto in guadagno a 2675 punti. È lentamente salito fino a metà seduta a 2682 punti ed è poi con calma sceso fino al minimo a 2658 punti. Sul finale è tornato a 2670.29 punti. Il Nasdaq100 ha perso il -0.28% a 6648 punti - la differenza non è significativa. Qualcosa d'altro però ci preoccupa. Il settore dei semiconduttori ([SOX -1.33%](#)) è da metà marzo in una fase di ribasso che ieri ha raggiunto un punto critico. Da tre giorni il settore è in caduta libera e l'indice è sceso sulla media mobile a 200 giorni. Una rottura al ribasso sarebbe segnale di vendita a medio-lungo termine e avrebbe conseguenze negative per tutto il settore tecnologico. Potrebbe esserci una breve ondata di vendite da panico. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2942 su 3978, NH/NL a 562 (in sensibile aumento) su 419 e volume relativo a 0.8 (poco!). La volatilità VIX è scesa a 16.34 punti (-0.54) e la CBOE Equity put/call ratio era a 0.61 (di poco sotto la media). A livello di sentiment non ci sono cambiamenti.

Questa seduta non cambia la nostra previsione. L'S&P500 nei prossimi giorni dovrebbe scendere sui 2650 punti. Se il SOX rompe al ribasso o il reddito dell'USTBonds decennale (2.964%) si impenna decisamente sopra il 3% l'S&P500 potrebbe cadere al massimo fino ai 2600 punti. Poi dovrebbe iniziare una fase di rialzo con o senza formazione di base sui 2600+ punti.

Stamattina scriviamo il commento presto - le borse asiatiche sono ancora aperte. Il Nikkei sta guadagnando il +0.8% - Shanghai mette a segno un +1.8%. Il future sull'S&P500 è a 2679 punti (+8 punti). Le borse europee apriranno al rialzo. Stimiamo che l'Eurostoxx50 aprirà sui 3525 punti (+10 punti). Le premesse sono per una seduta positiva - sarà però difficile fare ulteriori sensibili progressi dopo la buona apertura. Il cambio EUR/USD (1.2210) sembra voler difendere il supporto a 1.22 - significa che oggi deve risalire e frenare le borse europee.

Aggiornamento del 23 aprile

Earnings

Nelle scorse settimane l'attenzione degli investitori si è concentrata su argomenti d'attualità come la crisi siriana, la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, le tensioni tra Russia e Gran Bretagna (e alleati) e lo scontro tra Stati Uniti e Corea del Nord. Questi temi hanno provocato volatilità ma poca tendenza - sono l'economia ed i risultati delle imprese a muovere le borse sul medio e lungo termine.

Questa settimana si dovrebbe ricominciare a considerare i fondamentali. Negli Stati Uniti la stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese sta entrando nel vivo. Nei prossimi giorni i colossi della tecnologia presenteranno i loro numeri cominciando oggi con Google. Giovedì si riparerà di politica monetaria, tassi d'interesse e QE - al termine della seduta della BCE Mario Draghi dovrebbe chiarire la sua posizione - la scadenza di settembre si avvicina.

In linea di massima dovremmo avere una settimana senza grandi variazioni. Nella prima parte dovrebbe esserci un moderato calo seguito da un recupero. Nei prossimi giorni si tratterà di capire se le borse hanno ancora del potenziale di rialzo fino all'estate o se invece si limiteranno ad oscillare in laterale nei range di febbraio-aprile. Al momento non vediamo rischi di ribasso.

Stamattina i mercati finanziari sono stabili e tranquilli. Le borse asiatiche marcano sul posto. Il Nikkei ha perso il -0.29% - Shanghai è in calo del 0.6%. Il future sull'S&P500 è a 2676 punti (+5 punti). Le borse europee apriranno con un leggero guadagno - l'Eurostoxx50 vale ora 3497 punti

(+3 punti). Probabilmente oggi avremo una seduta senza sostanziali variazioni.

Al momento l'attenzione degli analisti è concentrata sul reddito dell'US Treasury Bond decennale che è risalito al 2.97% e sfiora la barriera psicologica del 3%. Questa impennata è provocata da paura d'inflazione e dal timore che il debito statale americano, in forte aumento, non possa più essere rifinanziato a questo prezzo. Siamo convinti che sul lungo termine debbano ancora prevalere le forze deflattive. Non crediamo che siamo all'inizio di un periodo di forti rialzi del prezzo del denaro. Come spiegato nelle previsioni del 2018 si tratta unicamente di riportare i tassi d'interesse ad un livello normale - questo significa che i tassi d'interesse reali devono tornare ad essere positivi e remunerare il risparmio invece che penalizzarlo. Un'impennata a breve dei tassi d'interesse è però possibile e molto probabilmente in questo caso potrebbe esserci un breve tuffo dei mercati azionari. La scusa è buona.

Commento del 21-22 aprile

Minimo intermedio a metà di settimana prossima - successivamente rialzo con potenziale modesto ed incerto

Venerdì le borse europee hanno avuto una seduta tranquilla - si sono mosse in pochi punti e sui grafici risultano delle piccole candele con poco corpo. Degli indici che analizziamo l'Eurostoxx50 (+0.22% a 3494 punti) e il FTSE MIB hanno toccato dei nuovi massimi mensili. DAX (-0.21% a 12540 punti) e SMI (-0.29% a 8807 punti) hanno invece perso terreno e seguono il solco tracciato da Wall Street. Una settimana fa avevamo previsto l'inizio di una correzione. Avevamo basato questa previsione sull'S&P500 i cui oscillatori segnalavano l'imminenza di un massimo intermedio sui 2700 punti. In effetti l'S&P500 (-0.85% a 2670.17 punti) è salito ancora tre giorni e ha toccato un massimo mercoledì a 2717 punti. Il superamento della MM (media mobile) a 50 giorni e della resistenza a 2700 punti ha provocato un breve short covering e una classica falsa rottura al rialzo. Solo giovedì e venerdì sono tornate a prevalere le vendite e l'S&P500 è ricaduto - la performance settimanale è però moderatamente positiva.

Gli analisti tecnici sono sempre alla ricerca di un trend da utilizzare per posizioni long o short. Esistono però dei periodi durante i quali la borsa semplicemente non va da nessuna parte. Da inizio anno l'Eurostoxx50 è sceso del -0.34% - l'S&P500 ha marciato sul posto con un -0.13%.

Nell'immediato l'S&P500 dovrebbe scendere più in basso. Gli oscillatori non si sono ancora "scaricati". La pressione di vendita è però modesta. **L'S&P500 dovrebbe toccare un minimo a metà di settimana prossima tra i 2650 ed i 2600 punti (forte supporto).** **La tendenza di fondo della borsa americana è neutra** con il 49.3% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 56.04. **A lungo termine il mercato è decisamente toppish.** Esiste ancora la possibilità che verso metà anno l'S&P500 salga a testare ed eventualmente migliorare marginalmente il massimo storico del 26 gennaio a 2872 punti. Le probabilità sono però in calo visto che il ribasso di febbraio-aprile non si è concluso con un solido minimo con panico ed ipervenduto. La mancanza di un solido minimo ha lasciato "vivi e vegeti" gli speculatori al ribasso che impediscono ora lo sviluppo di una robusta spinta di rialzo. Il rialzo di corto termine iniziato il 2 aprile dai 2554 punti di S&P500 è debole e fragile. Il mercato si muove con poca partecipazione e pochi volumi e manca di leadership. Da inizio aprile, oltre alla tecnologia, si è mosso molto bene il [settore energia](#) grazie ad un'impennata del prezzo del petrolio (WTI USD 68.40/barile). Ora questa spinta si è esaurita - secondo l'analisi tecnica è molto probabile che il prezzo del petrolio abbia toccato un massimo intermedio significativo.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.28% a 3494 punti
DAX	+0.79% a 12540 punti

SMI	+0.36% a 8807 punti
FTSE MIB	+2.14% a 23829 punti
S&P500	+0.52% a 2670.17 punti
Nasdaq100	+0.59% a 6667 punti

La borsa americana sta correggendo. Quelle europee invece sembrano unicamente consolidare ad alto livello. Come spiegato nell'introduzione l'Eurostoxx50 è salito tutta la settimana e venerdì ha toccato un massimo mensile a 3505 punti. Il rialzo è in stallo visto che i progressi nelle ultime sedute sono stati minimi. Gli indici però non mostrano l'intenzione di voler correggere malgrado che siano vicino agli obiettivi (Eurostoxx50 a 3500-3550 punti, DAX a 12600 punti e FTSE MIB a 24000 punti). Sinceramente siamo perplessi - dobbiamo osservare come si comporta il mercato all'inizio di settimana prossima per poter decidere se il rialzo ha potenziale e ha abbastanza forza per permettere agli indici, dopo una pausa di consolidamento ed un eventuale ritracciamento, di superare le resistenze. Per ora solo il FTSE MIB (RSI a 70 punti) è ipercomperato. Probabilmente le dichiarazioni di Mario Draghi di venerdì hanno giocato un ruolo importante - secondo il capo della BCE la crescita economica ha raggiunto un picco. Questo fa sognare gli investitori poiché potrebbe significare che la politica monetaria estremamente espansiva potrebbe durare ancora degli anni e il QE non finirà come previsto finora a settembre. Come reazione l'EUR si è indebolito ed il cambio EUR/USD è sceso a 1.2290. L'Eurostoxx50 venerdì alle 22.00 valeva 3490 punti - l'Europa sembra immune al calo della borsa americana.

Venerdì l'S&P500 ha aperto sul massimo a 2693 punti. È caduto ad ondate fino ai 2669 punti e poi per ore è oscillato in laterale tra i 2668 ed i 2677 punti. Nelle ultime due ore di contrattazioni è sceso sul minimo a 2660 punti ed è risalito in chiusura a 2670.17 punti (-0.85%). La reazione della tecnologia (Nasdaq100 -1.58%) è stata più marcata. Questo settore non sovraperforma più il mercato - si muove unicamente con maggiore volatilità. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1931 su 4885, NH/NL a 397 su 393 (sensibile aumento dei nuovi minimi a 30 giorni!) e volume relativo a 1.0 (il calo è accompagnato da un'espansione dei volumi). La volatilità VIX è salita poco a 16.88 punti (+0.92) mentre la CBOE Equity put/call ratio è nella media a 0.65. Tutto lascia presupporre che la spinta di ribasso iniziata giovedì deve continuare ancora qualche giorno. Non dovrebbe però fare danni e non vediamo ragioni per una sostanziale accelerazione al ribasso. I cicli favoriscono un minimo significativo entro venerdì 27 aprile.

Giovedì prossimo si riunisce la BCE e si discuterà la politica monetaria. Mario Draghi lascerà i tassi d'interesse invariati. Potrebbe però segnalare la possibilità che il QE venga prolungato oltre la scadenza di settembre. Questo sarebbe uno stimolo per le borse europee che potrebbero terminare la fase di consolidamento.

Commento del 20 aprile

Semplice pausa di consolidamento - secondo gli oscillatori ci aspettavamo di più

Ieri le borse europee hanno marciato sul posto. L'S&P500 (-0.57% a 2693.13 punti) invece ha trascorso tutta la seduta in negativo e ha terminato la giornata nuovamente sotto la barriera psicologica dei 2700 punti. L'indice americano ha però chiuso lontano dal minimo giornaliero a 2682 punti ed è rimasto sopra la media mobile (MM) a 50 giorni a 2687 punti. Il numero dei nuovi minimi a 30 giorni non è aumentato in maniera significativa (258) e non sembra apparire pressione di vendita. In generale le borse sembrano semplicemente consolidare prima di riprendere il rialzo. Strano - sulla base degli oscillatori ci aspettavamo una spinta di ribasso abbastanza intensa - vediamo se alla pause di ieri seguono oggi delle vendite più forti specialmente in Europa. Al momento non vediamo nulla di particolare. Non sembra prepararsi un ribasso mentre il rialzo è

debole e fragile e non dovrebbe portare lontano.

L'Eurostoxx50 ha aperto a 3492 punti, ha toccato un massimo a 3495 punti ed un minimo a 3478 punti. Ha chiuso a 3486 punti (-0.12%) nella parte inferiore del range e con una piccola perdita. La spinta di rialzo è per il momento finita ma non sembra esserci un'inversione di tendenza. Un lieve aumento dei tassi d'interesse sull'EUR ha invogliato gli investitori a comperare azioni di banche (SX7E +0.55% a 130.09 punti). Il DAX (-0.19% a 12567 punti) ha seguito l'Eurostoxx50 a ruota. Il FTSE MIB italiano (+0.14% a 23792 punti) ha ancora guadagnato 32 punti. Poco ma abbastanza per mostrare che il rialzo non vuole (ancora) fermarsi e che la borsa italiana gode ancora di forza relativa rispetto al resto dell'Europa. I 24000 punti sono però ormai vicini, la RSI supera i 70 punti ed i nodi politici stanno venendo al pettine. Prepariamoci ad una correzione.

La seduta a New York è stata negativa. Non ha però mostrato nulla di speciale - sembra un semplice passo indietro dopo giorni di progressi. L'S&P500 ha aperto a 2701 punti. Ha perso una manciata di punti ma subito è risalito a 2702 punti. Poi però le vendite hanno prevalso. L'S&P500 è sceso lentamente fino al minimo a 2681.90 punti e nelle ultime due ore di contrattazioni è risalito a 2693.13 punti (-0.57%). Come era logico aspettarsi il calo del Nasdaq100 (-0.85% a 6774 punti) è stato più marcato. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2195 su 4649, NH/NL a 616 (brusco calo!) su 258 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è salita di poco a 15.96 punti (+0.36) - la CBOE Equity put/call ratio è ritornata neutra a 0.64.

Probabilmente questa fase di consolidamento si risolverà con una semplice correzione minore di alcune sedute - da come si comporteranno borse nelle prossime giornate potremmo capire se esiste ancora parecchio potenziale di rialzo. A prima vista non sembra.

Stamattina regna nuovamente la calma e la stabilità. Il future sull'S&P500 è a 2691 punti (-2 punti). Il Nikkei ha perso il -0.13% - Shanghai cade del -1.5%. L'Eurostoxx50 vale ora 3483 punti (-3 punti) - le borse europee apriranno praticamente invariate (-0.1%). Durante la giornata ci aspettiamo qualche ulteriore vendita ma la settimana dovrebbe terminare senza sconvolgimenti.

Commento del 19 aprile

Le borse difendono i guadagni acquisiti - consolidamento

Ieri le borse europee ed americana hanno ancora guadagnato qualche punto. È stata una giornata tranquilla durante la quale gli indici si sono mossi poco. Le borse hanno aperto salendo sul massimo giornaliero - poi ci sono state delle sporadiche prese di beneficio e i mercati si sono assestati senza più muoversi di molto. I volumi di titoli trattati restano moderati e sotto le medie di lungo periodo.

L'impressione è che le borse stiano semplicemente consolidando prima di una breve correzione minore. Ampiezza e durata di questa correzione ci diranno come potrebbe continuare questo strano rialzo che si svolge con poca partecipazione e convinzione.

L'Eurostoxx50 è salito a 3490 punti (+0.37%) - durante la giornata ha toccato un massimo a 3495 punti che si trova pochi punti dal nostro obiettivo originale a 3500-3550 punti. Il DAX (+0.04% a 12590 punti) è arrivato sul nostro obiettivo a 12600 punti. Ora il limite superiore delle BB sta salendo (12668 punti) mentre la RSI non è ancora in ipercomperato - questo significa che lentamente lo spazio verso l'alto si sta aprendo se gli investitori riuscissero a trovare la motivazione per ulteriori acquisti. Per questo normalmente ci vuole un consolidamento o una correzione minore della durata massima di 3 giorni. Il FTSE MIB (+0.47% a 23759 punti) continua a mostrare forza relativa e sale sistematicamente sovraperformando il resto delle borse europee. L'obiettivo a 24000 punti si avvicina ma salire più in alto sarà molto difficile poiché si presenterà una combinazione di ipercomperato e forte ed evidente resistenza. L'SMI svizzero (+0.13% 8831 punti) segue in coda. Il CHF (EUR/CHF a 1.1970) sta perdendo di valore e per il momento non ci sono spiegazioni

plausibili. L'obiettivo 2018 e forte resistenza a 1.20 sono stati raggiunti. Strano che la borsa svizzera, dove ci sono parecchi titoli d'esportazione che approfittano della debolezza del CHF, non si comporta meglio.

In America la seduta é stata leggermente positiva. Sui grafici dei maggiori indici appaiono dei piccoli doji con minimo e massimo ascendenti. Significa che dopo la buona apertura rialzisti e ribassisti si sono equivalsi - gli indici hanno però toccato un nuovo massimo mensile e questo significa che la strada verso l'alto resta aperta.

L'S&P500 (+0.08% a 2708.64 punti) é rimasto tutta la giornata sopra i 2700 punti difendendo il terreno acquisito martedì. L'indice ha aperto a 2712 punti, é sceso sul minimo a 2703 punti ed é salito sul massimo a 2717 punti. Dopo aver fissato il range giornaliero l'S&P500 é semplicemente oscillato per ore tra i 2710 ed i 2716 punti e solo sul finale é ricaduto a 2708 punti. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 3943 su 2862, NH/NL a 1143 su 127 e volume relativo a 0.85. La volatilità VIX é rimasta stabile a 15.60 punti (+0.35) mentre la CBOE Equity put/call ratio e finalmente bassa a 0.56. Notiamo il buon comportamento della tecnologia (Nasdaq100 +0.25% a 6833 punti) ma soprattutto del DJ Transportation (+1.68%).

Il livello superiore delle BB sull'S&P500 é a 2719 punti. Ieri é stato rispettato. Vediamo adesso un eccesso di ottimismo sia sulla VIX ([il supporto a 15 punti viene difeso](#)) che sulle opzioni. È molto probabile che ora l'S&P500 si fermi. Vedremo se corregge ed in caso affermativo come.

Stamattina i mercati sono tranquilli e poco mossi. In Asia il Nikkei ha marciato sul posto (+0.20%) mentre a Shanghai la borsa sale quasi dell'1%. Il future sull'S&P500 é a 2711 punti (+2 punti). Le borse europee apriranno con leggeri guadagni - l'Eurostoxx50 vale ora 3494 punti (+4 punti).

Commento del 18 aprile

Il rialzo continua ed accelera sopra i nostri obiettivi - i cicli non funzionano e non sappiamo dove ci sarà il prossimo massimo

Questa settimana le borse dovevano cominciare a correggere in vicinanza delle resistenze. A dire il vero pensavamo che le borse europee dovessero fermarsi più in alto dei livelli raggiunti venerdì - più o meno dove si trovano adesso. L'Eurostoxx50 (+1.07% a 3478 punti) poteva essere bloccato dai 3475 punti anche se il nostro obiettivo si situava a 3500-3550 punti. Il DAX (+1.57% a 12585 punti) poteva al massimo salire a 12600 punti. Ci eravamo però basati sull'S&P500 (+1.07% a 2706.39 punti) per dire che il rialzo doveva finire. L'indice americano doveva fermarsi tra i 2680 ed i 2700 punti e ridiscendere poiché avevamo due cicli negativi a corto e medio termine che si sommano e indicavano la possibilità di un minimo tra il 20 ed il 27 di aprile. La giornata di ieri ci mostra che questa previsione é sbagliata.

Ieri le borse hanno avuto un'ottima seduta con forti guadagni e chiusure vicino ai massimi giornalieri. Il rialzo continua oltre i nostri limiti temporali e oltre i nostri obiettivi e per ora non sappiamo quando potrebbe fermarsi. Notiamo un'irrazionale ottimismo e il ritorno della speculazione sui titoli tecnologici - sappiamo però per esperienza che questo fenomeno non provoca un'immediata fine del rialzo ma piuttosto ha tendenza ad alimentare il trend. Lasciando per un attimo da parte il bordo superiore delle Bollinger Bands a 2721 punti, che può rallentare la salita dell'S&P500, l'indice ha adesso resistenza a 2800 punti. In teoria questo é il prossimo obiettivo grafico.

Che probabilità ci sono che quella di ieri sia stata una falsa rottura al rialzo ed esaurimento? Poche considerando il fatto che ieri l'S&P500 ha trascorso gran parte della giornata sopra i 2700 punti senza ridiscendere sotto questa barriera e osservando la situazione stamattina.

Ieri le borse europee sono salite dall'inizio alla fine della giornata. Hanno terminato la seduta sui

massimi giornalieri e nuovi massimi mensili e con sostanziali guadagni superiori al +1%. Non abbiamo avuto particolari o nuovi segnali d'acquisto ma il fatto che il rialzo abbia accelerato in vicinanza degli obiettivi è una prova di forza. L'accelerazione segnala una volontà di rottura. L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3478 punti (+1.07%) - sulla resistenza a 3475 punti. Il DAX (+1.57% a 12585 punti) si è fermato a ridosso dell'obiettivo a 12600 punti e vicino al bordo superiore delle BB a 12616 punti. Il FTSE MIB (+1.37% a 23649 punti) ha seguito la corrente - come sapete obiettivo e resistenza sono solo a 24000 punti. L'SMI (+1.07% a 8820 punti) si è accodato. Due fattori ci lasciano perplessi. I modesti volumi e la mancata partecipazione del settore bancario (SX7E +0.59% a 128.76 punti). Sono problemi da tenere sott'occhio ma non dei motivi per credere che un'inversione di tendenza sia imminente.

A questo punto l'attenzione degli operatori si è spostata a New York e si è focalizzata sui 2700 punti di S&P500. La borsa americana ha dato una risposta chiara. L'S&P500 ha aperto in gap up a 2694 punti, è sceso a 2692 punti a prendere slancio e poi è salito come nulla fosse fino alle 17.00 e fino ai 2707 punti. Superata la resistenza si è seduto sopra. L'indice è oscillato per parecchie ore tra i 2702 ed i 2708 punti. Solo sul finale si è impennato a 2713 punti ed è ricaduto a 2706.39 punti (+1.07%). Gli investitori sono tornati a comperare tecnologia a piene mani - il Nasdaq100 è balzato del +2.11% a 6816 punti. Come ai tempi d'oro titoli speculativi come Twitter (+11.41%) e Netflix (+9.19%) hanno fatto balzi incredibili ma l'entusiasmo non ha trascurato i classici come Google (+3.49%) o Amazon (+4.32%).

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5022 su 1849, NH/NL a 1025 su 153 e volume relativo a 0.8. La volatilità VIX è caduta sul supporto a 15.25 punti (-1.31) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stranamente alta a 0.68.

Riteniamo pericolosa questa combinazione di eccessivo ottimismo, speculazione e scarsi volumi. Graficamente però il rialzo continua e non siamo in grado di dire dove e quando potrebbe fermarsi.

Stamattina prevalgono nuovamente i segnali positivi per le borse. Il future sull'S&P500 sale a 2710 punti (+3 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3484 punti - le borse europee apriranno con guadagni intorno al +0.2%. Non sembra che i venditori vogliano prendere iniziative e le premesse sono per una seduta moderatamente positiva.

Tra l'altro stamattina anche le borse asiatiche si sono unite al rialzo. Non solo Il Nikkei (+1.41%) ha guadagnato terreno - anche Shanghai (+0.80%) oggi sale.

Commento del 17 aprile

La borsa americana vuol salire più in alto - l'S&P500 testa la MM a 50 giorni - key time

Ieri la seduta in Europa è stata noiosa - gli indici azionari si sono mossi poco ed hanno chiuso al centro del range giornaliero e senza significative variazioni. Ci sono dei giorni al termine dei quali non si sa veramente cosa dire.

L'Eurostoxx50 (-0.20% a 3441 punti) è oscillato tra i 3435 ed i 3455 punti e ha chiuso al centro del range con una trascurabile perdita di 7 punti. Possiamo solo annotare che il massimo di venerdì a 3467 punti non è stato migliorato - l'ipotesi che questo sia un massimo intermedio è ancora valida ma per il resto questa seduta leggermente negativa sembra casuale e senza significato.

Il DAX (-0.41% a 12391 punti) ha perso 51 punti e si è fermato nella parte inferiore del range. Il calo non è importante e tecnicamente la situazione non cambia. DAX e colleghi non hanno reagito al rialzo dei mercati azionari americani e nel pomeriggio sono rimasti fermi o sono scesi. Strano. A prima vista non vediamo ragioni per questo inesplicabile scollamento. Il ciclo delle borse europee sembra spostato di un qualche giorno. A fine marzo hanno raggiunto un minimo alcuni giorni prima di Wall Street. Forse adesso sta succedendo lo stesso con il massimo...

Il FTSE MIB (-0.00%) non si è mosso e la piccola star sul grafico si vede appena. Veramente non

c'è nulla da dire se non che il mercato ha fatto una pausa.

L'SMI (-0.57% a 8726 punti) ha perso 49 punti ma circa 40 punti di questo calo sono da imputare allo stacco del dividendo di Nestlé. Senza questo fattore esogeno l'SMI avrebbe marciato sul posto e avrebbe perso solo una manciata di punti. Di conseguenza si tratta di una seduta senza conseguenze e senza importanza.

Riassumendo questa seduta negativa in Europa non ci dice molto. I massimi di venerdì scorso non sono stati migliorati e quindi è possibile che stia iniziando una correzione. I bassi volumi di titoli trattati ci suggeriscono però di non dare peso a questo segnale.

Mentre le borse europee terminavano la giornata con delle leggere perdite l'S&P500 (+0.81% a 2677.84 punti) si è involato. A Wall Street c'è stata una seduta decisamente positiva e molti indici, tra cui l'S&P500, hanno raggiunto dei nuovi massimi mensili. Solo il DJ Transportation (+2.32%) ha però accelerato al rialzo sopra la MM a 50 giorni fornendo un ulteriore segnale d'acquisto. Il resto del mercato si è fermato sotto le resistenze. Il Nasdaq100 (+0.71% a 6675 punti), malgrado il guadagno, non è riuscito a migliorare il massimo di venerdì.

L'S&P500 ha aperto a 2670 punti, è brevemente caduto a 2665 punti di minimo ed è poi regolarmente salito fino a metà giornata sul massimo a 2686 punti. Nelle ultime due ore di contrattazioni è scivolato fino ai 2677 punti dove ha chiuso.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4807 su 2071, NH/NL a 715 (sensibile aumento - non male...) su 251 e volume relativo a 0.75. La volatilità VIX è scesa a 16.56 punti (-0.85) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.64.

La borsa sale senza volumi. Gli investitori sono tornati abbastanza velocemente ottimisti. L'S&P500 si è fermato sotto la MM a 50 giorni a 2686 punti e sotto la resistenza a 2700 punti. **Questo fragile rialzo deve finire adesso oppure tutti quelli che stanno ad aspettare e sono ancora scettici saranno obbligati a saltare sul treno in corsa. Questo rialzo si decide nelle prossime una a due sedute.**

Noi non cambiamo opinione - i cicli puntano verso il basso e questo fragile rialzo senza volumi dovrebbe finire a breve e lasciare spazio ad una ulteriore correzione fino ai 2600 punti o ad un ribasso.

Stamattina sono nuovamente i rialzisti a controllare le operazioni. Il future sull'S&P500 sale a 2693 punti (+12 punti) e le borse europee apriranno con plusvalenze intorno al +0.3%/+0.4% e sui massimi di ieri. L'Eurostoxx50 vale poco prima dell'apertura 3452 punti (+11 punti). Non pensiamo che possano salire decisamente più in alto anche perché vengono frenate dalla forza dell'EUR. È però evidente che per il momento le borse stanno ancora salendo e non sembrano mostrare l'intenzione di cambiare tendenza e correggere.

Tra l'altro dall'Asia non vengono segnali molto incoraggianti. Il Nikkei marcia sul posto (+0.05%) mentre per il secondo giorno consecutivo Shanghai (-1.4%) subisce una sensibile perdita.

Vediamo oggi cosa combina l'S&P500 tra la MM a 50 giorni (2686 punti) e la resistenza statica a 2700 punti. In questo settore l'indice deve bloccarsi. In caso contrario la nostra previsione di un ribasso fino al 20-27 aprile rischia di essere sbagliata.

Aggiornamento del 16 aprile

Si cerca una soluzione politica al conflitto siriano - ci vorrà qualche giorno per spostare l'attenzione dei mercati altrove

Stamattina i mercati sono tranquilli e poco mossi. La crisi siriana ed i vari scandali che avvolgono la presidenza di Donald Trump non sembrano in grado di dare ulteriori stimoli ai mercati finanziari. Speriamo che lentamente l'attenzione degli investitori torni a focalizzarsi sull'economia e sui risultati delle imprese. Questo dovrebbe riportare una certa razionalità nel comportamento degli

investitori che ultimamente agivano troppo sulla base di emozioni.

Il future sull'S&P500 vale 2662 punti (+5 punti). In Asia il Nikkei ha guadagnato il +0.26% - Shanghai é in calo del -1.5%. Le borse europee apriranno in leggero guadagno. L'Eurostoxx50 poco prima delle 09.00 vale 3452 punti (+4 punti). Sembra che oggi le borse vogliano fare una pausa di riflessione.

Commento del 14-15 aprile

Sono un analista, non un oracolo - possibile massimo intermedio a 2680 punti di S&P500

Negli scorsi giorni abbiamo previsto che la spinta di rialzo partita il 26 di marzo in Europa ed il 2 aprile in America dovesse esaurirsi su un massimo intermedio venerdì 13 aprile - come possibili obiettivi abbiamo individuato i 2672-2674 punti o i 2700 punti di S&P500 e i 3475 o 3500 punti di Eurostoxx50. Questa previsione sembra quella di un oracolo - é possibile essere così precisi ed indovinare sia il momento che il livello in cui avviene un'inversione di tendenza? La risposta é ovviamente no. Uno dei principi della nostra metodologia di lavoro é però sempre stato quello di voler dare ai nostri lettori dei chiari punti di riferimento anche al costo di sbagliare. Perché? La risposta é semplice - non servono a nessuno le analisi in cui si dice che il rialzo deve continuare ma se l'S&P500 non supera i 2700 punti (o se il FTSE MIB non supera i 24000 punti) é possibile che inizi un ribasso. È la tipica previsione con la quale molti analisti si vantano di aver sempre ragione. Con questo però non si può fare trading o investire. D'altra parte bisogna essere in chiaro quali sono le regole che stanno alla base delle nostre previsioni. Vediamole sulla base dell'esempio attuale. Venerdì l'Eurostoxx50 (+0.12% a 3448 punti) ha toccato un massimo a 3467 punti. L'S&P500 (-0.29% a 2656.30 punti) ha aperto sul massimo a 2680 punti ed ha chiuso in negativo. È questo l'atteso massimo intermedio?

Noi abbiamo calcolato che le borse dovevano raggiungere un massimo intorno al 13 aprile. Questa previsione é basata sugli oscillatori di corto termine. A questo scopo noi usiamo degli oscillatori proprietari - chi usa sistemi standard può utilizzare la stocastica. Quando gli oscillatori arrivano in un settore di ipercomperato significa che l'indice é vicino ad un massimo. La spinta può durare ancora una fino a tre sedute in caso di notizie particolarmente positive. Dopo però le prese di beneficio dei trader frenano la spinta. Se il mercato é in una fase di forte rialzo questo si concretizza in un consolidamento ad alto livello - l'indice può semplicemente fermarsi alcune sedute e ritracciare dal massimo un 1%. Adesso che la tendenza di fondo é invece neutra dovrebbe esserci una reazione più marcata. Per logica dovrebbe almeno esserci un test dei 2600 punti. Ci sono però cicli a corto e medio termine. Un ciclo a medio termine mostra la possibilità di un minimo intorno al 20 di aprile - la scadenza può essere estesa fino al 27 aprile. Poiché si sommano due cicli negativi crediamo che la spinta di ribasso che deve partire ora (o é partita venerdì pomeriggio) possa essere una sostanziale spinta di ribasso con obiettivo sui 2500-2550 punti. Vi ricordate sicuramente che nel nostro scenario generale manca un solido minimo a medio termine con ipervenduto a panico. La base sui 2600 punti non ci sembra abbastanza solida per poter generare una fase di rialzo sostenibile a medio termine.

Abbandoniamo il tempo e passiamo agli obiettivi. Guardiamo solo l'S&P500. I 2700 punti sono un'evidente resistenza statica. A 2690 punti si trova la MM a 50 giorni. In genere questa linea non costituisce supporto o resistenza. Quando però, come adesso, comincia a scendere dopo un rialzo di 16 mesi e offuscare come una cappa il grafico, l'effetto é significativo. Infine il rally delle ultime due settimane era debole per quel che riguardava la partecipazione quantitativa e qualitativa e aveva parecchie componenti speculative. Per questa ragione non pensavamo che l'S&P500 sarebbe andato lontano e si sarebbe fermato intorno alla MM a 50 giorni e tra la resistenza intermedia a 2674 punti e la resistenza a 2700 punti.

Ritorniamo ora alla domanda d'apertura - venerdì le borse hanno raggiunto un massimo intermedio e settimana prossima devono ricominciare a scendere? La risposta é sì con le dovute limitazioni del

caso. Se lunedì Stati Uniti e Russia annunciano di volersi sedere al tavolo delle trattative e trovare una soluzione politica per la Siria il rialzo ha avrà sicuramente un'estensione di alcuni giorni e l'S&P500 potrebbe balzare fino ai 2780-2800 punti. Lo stesso succederebbe nel caso in cui Cina e Stati Uniti decidessero di abbandonare la guerra commerciale e cercassero di trovare un accordo equo di libero scambio. L'analisi tecnica mostra da che parte tira il vento ma non è in grado di anticipare eventi imprevedibili. Raggiunto un massimo non sappiamo inoltre quale tipo di ribasso dobbiamo poi aspettarci. Consolidamento ad alto livello o forte spinta di ribasso? L'unione di due cicli favorisce l'ipotesi della sostanziale caduta ma sinceramente nelle ultime settimane il mercato si è mostrato molto resistente a una serie di notizie negative. Perché adesso l'S&P500 dovrebbe improvvisamente perdere 100-150 punti e raggiungere un nuovo minimo annuale? Non lo sappiamo. Siamo però convinti che ci sono abbastanza elementi per shortare l'S&P500 tra i 2674 ed i 2700 punti mentre non vediamo ragioni per comperare ora. Aspettiamo un solido minimo e l'esaurimento dei cicli negativi prima di andare long.

Ricordiamoci infine in quale situazione generale ci troviamo. L'anno scorso le borse sono solo salite. Quest'anno non vanno da nessuna parte. La performance 2018 dell'S&P500 è del -0.65% - quella dell'Eurostoxx50 del -1.59%.

Sul lungo termine il mercato è toppish - a febbraio potrebbe essere iniziato un bear market ma non abbiamo ancora conferme.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.17% a 3448 punti
DAX	+1.64% a 12442 punti
SMI	+1.21% a 8776 punti
FTSE MIB	+1.75% a 23330 punti
S&P500	+1.99% a 2656.30 punti
Nasdaq100	+3.03% a 6628 punti

Escluso il fatto che venerdì gli indici azionari hanno toccato dei nuovi massimi mensili vicini ai nostri obiettivi, la seduta non offre interessanti spunti di analisi. Le borse europee hanno toccato il massimo verso le 15.00 e sono poi scese - hanno salvato modesti guadagni. A Wall Street il massimo si è verificato in apertura di seduta. Gli indici hanno chiuso con modeste perdite e lontani dai minimi giornalieri. Non abbiamo nessun segnale di vendita e nessun tipo di conferma che è stato raggiunto un massimo intermedio significativo. Non c'è stato un reversal - i volumi di titoli trattati sono stati bassi. Le candele sui grafici hanno minimo e massimo ascendenti.

L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3448 punti (+0.12%) tutti gli indici si sono mossi in maniera simile. I guadagni oscillano tra il +0.02% (SMI) e il +0.22% (DAX).

L'S&P500 ha perso 7 punti. Ha toccato un massimo in apertura a 2680 punti e un minimo verso le 21.20 a 2645 punti. Sul finale è rimbalzato a 2656.30 punti (-0.29%). Ovviamente le prese di beneficio hanno fatto scendere il Nasdaq100 un po' di più (-0.42% a 6628 punti, massimo a 6703 punti, MM a 50 giorni a 6730 punti, obiettivo massimo a 6800 punti) ma questa componente negativa viene compensata dalla buona prestazione di DJ Transportation (+0.09%) e DJ Utilities (+0.68%).

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2594 su 4053, NH/NL a 429 su 274 e volume relativo a 0.75. La volatilità VIX è scesa (!) a 17.41 punti (-1.08) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.66. Specialmente i bassi volumi ci dicono che gli investitori sono rimasti in attesa dell'esito e delle conseguenze dell'attacco di Stati Uniti Gran Bretagna e Francia in Siria.

La tendenza di fondo della borsa americana è neutra con il 42.7% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 52.15.

A livello di tassi d'interesse, prezzi dei metalli preziosi e cambi da settimane regna la calma. Non notiamo nessun movimento significativo che possa influenzare le borse.

Prendiamo nota del fatto che il prezzo del petrolio ([WTI 67.39 USD/barile](#)) è salito venerdì su un

nuovo massimo annuale. L'aumento dei prezzi dell'energia non sembra però preoccupare gli analisti e non è tema di discussione.

E ora vediamo come inizia la settimana entrante. Non stupitevi se per alcuni giorni l'S&P500 continua ad oscillare sui 2680 punti...

Lunedì la città di Zurigo ha un giorno di festa particolare per segnare l'inizio della primavera: il [Sächsi Lüüte](#).

La borsa svizzera è aperta ma i volumi saranno magri. Il nostro sito viene aggiornato regolarmente.

Commento del 13 aprile

Il rialzo di corto termine continua - dovrebbe finire oggi o lunedì su un massimo intermedio

Ieri gli indici azionari americani ed europei hanno guadagnato terreno. Le plusvalenze sono state di circa il +1% e in Europa gli indici hanno raggiunto dei nuovi massimi mensili marginali. Il movimento è ancora caratterizzato da modesti volumi ed un veloce ritorno all'ottimismo.

Probabilmente è destinato a smorzarsi sulle prime resistenze che, nel caso in cui la spinta è debole, bastano a fermare il rialzo. Già ieri sera l'SP500 (+0.83% a 3663.99 punti) è stato fermato dalla prima resistenza intermedia a 2672-2674 punti (massimo giornaliero a 2674 punti) e sul finale ha perso 10 punti.

Ieri le borse europee sono oscillate sulla parità fino a metà giornata. Sono decollate nel pomeriggio e si sono fermate unicamente verso le 16.15. Sul finale si sono fermate ed hanno ritracciato. I guadagni sono però stati sufficienti per cancellare le perdite di mercoledì e raggiungere nuovi massimi mensili marginali. L'Eurostoxx50 è salito a 3444 punti (+0.71%) - è ora a contatto con la fascia di resistenza a 3450-3475 punti. Salire più in alto con questa spinta sarà difficile. Il DAX (+0.98% a 12415 punti) è svettato a 12415 punti. Ora ha di fronte una serie di resistenze - una statica sui 12600 punti, il bordo superiore delle BB e la MM a 200 giorni a 12660 punti. Nell'immediato escludiamo che il DAX abbia la forza di sfondare questo muro. Il FTSE MIB (+1.27% a 23304 punti) continua la sua corsa verso i 24000 punti - la via è libera ma basta fare due calcoli e paragonare la situazione con Eurostoxx50 e colleghi per vedere che l'obiettivo è troppo lontano.

A New York c'è stata una seduta simile. L'S&P500 ha aperto in positivo a 2656 punti ed è subito salito. Fino a metà seduta è oscillato sui 2660 punti e poi il rialzo è continuato fino ai 2674 punti di massimo. Su questa resistenza intermedia l'indice si è fermato ed è ricaduto a 2664 punti. Ancora una volta ha fatto meglio la tecnologia (Nasdaq100 +1.11% a 6656 punti) che sembra aver dimenticato i problemi che hanno coinvolto due dei suoi pesi massimi (Facebook e Amazon). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4114 su 2620, NH/NL a 459 su 182 e volume relativo a 0.8 (!). La volatilità VIX è caduta a 18.49 punti (-1.75) - la CBOE Equity put/call ratio era a 0.66. Gli indicatori sono misti e vicini posizioni neutre. Non abbiamo nessun segnale particolare. In una situazione del genere bisogna seguire il trend fino a quando non si esaurisce. A corto termine il trend è al rialzo ma è fragile vista la mancanza di volumi e la mediocre partecipazione. A medio termine il trend è neutro.

Stamattina regna la calma. Il future sull'S&P500 è invariato a 2664 punti. Le borse europee apriranno in pari - l'Eurostoxx50 vale 3445 punti. Anche in Asia le borse sono miste e poco mosse - il Nikkei lievita del +0.54% - Shanghai è in calo del -0.2%. In teoria oggi dovrebbe esserci un'altra e forse ultima seduta positiva con possibili obiettivi a 2674 o 2700 sull'S&P500 e 3475 o 3500 punti sull'Eurostoxx50. Nell'analisi del fine settimana esamineremo la possibilità che sia stato raggiunto un massimo intermedio. In caso affermativo dovrebbe poi seguire una fase negativa fino a circa il 20 aprile. Alla fine di questo ribasso più o meno intenso potrebbe esserci finalmente un solido

minimo a medio termine e potrebbe nascere una sostenibile fase di rialzo. Quella attuale ha i piedi d'argilla.

Commento del 12 aprile

Seduta negativa senza apparenti conseguenze

Ieri le borse hanno avuto una seduta negativa con moderate perdite. A dire il vero non abbiamo molto da dire al riguardo. Questa giornata non ha cambiato la situazione tecnica e non abbiamo nessun segnale particolare. Notiamo unicamente i bassi volumi di titoli trattati che ci dice molto sull'umore degli investitori. Tra un flusso costante di notizie contraddittorie si fa fatica a trovare una direzione e nel dubbio si resta a guardare. La mancanza di volumi rende però anche il trend vulnerabile. Da un paio di giorni presentiamo sul commento dell'[S&P500](#) uno scenario alternativo al semplice rialzo a corto termine. Questa variante viene al momento favorita dallo sviluppo degli oscillatori che indicano la vicinanza di un massimo (2-3 giorni) intermedio e la possibilità di un minimo di corto e medio termine verso il 20 di aprile. Ne ripareremo nell'analisi del fine settimana.

Ieri l'Eurostoxx50 è sceso a 3419 punti (-0.55%) ed è tornato sulla MM a 200 giorni. La rottura al rialzo di martedì non sembra falsa e non viene negata da questo ritracciamento. Il DAX (-0.83% a 12294 punti) si è comportato alla stessa maniera e la perdita più consistente non ci preoccupa. Il FTSE MIB (-0.69% a 23012 punti) questa volta non è riuscito a fare meglio del resto dell'Europa. L'SMI svizzero (-0.54% a 8708 punti) non riesce ad approfittare della debolezza del CHF (EUR/CHF a 1.1860). La classica moneta rifugio CHF in questo momento non viene comperata. Si vede che gli investitori non danno troppo peso alla crisi siriana. Anche l'oro (1354 USD/oncia) si è mosso appena.

La seduta a Wall Street è stata noiosa. L'S&P500 (-0.55% a 2642.19 punti) è partito male e non è riuscito a recuperare - ha chiuso sul livello d'apertura con una perdita di 14 punti. La tecnologia ha seguito (Nasdaq100 -0.49% a 6583 punti) senza fornire spunti particolari. L'S&P500 ha aperto a 2642 punti e fino a metà seduta è riuscito a risalire fino ai 2663 punti. È in seguito ricaduto fino ad un minimo a 2641 punti ed ha chiuso poco sopra a 2642 punti. La seduta al NYSE è stata leggermente negativa con A/D a 3175 su 3498, NH/NL a 426 su 241 e volume relativo a 0.75 (!). La volatilità VIX è scivolata a 20.24 punti (-0.23) - la CBOE Equity put/call ratio era nella media a 0.65. A corto termine l'S&P500 dovrebbe entro venerdì tentare di risalire almeno a 2674 punti. Molto però dipende dalle decisioni di Donald Trump e dagli sviluppi sui vari scenari di crisi (Siria, guerra commerciale con la Cina).

Stamattina i mercati sono sorprendentemente tranquilli. Le borse asiatiche si muovono appena - il Nikkei è sceso del -0.12% - Shanghai sale del +0.3%. Il future sull'S&P500 è a 2644 punti (+3 punti). Le borse europee marciano sul posto - l'Eurostoxx50 aprirà invariato sui 3419 punti.

Commento dell'11 aprile

Ora il rialzo è evidente - non sappiamo ancora se tenderà ad accelerare o se si fermerà sui 2700 punti di S&P500

Ieri le borse hanno ancora guadagnato terreno ed ora il rialzo sui grafici è evidente. Per la prima volta le candele sui grafici di Eurostoxx50 (+0.70% a 3438 punti) e DAX (+1.11% a 12397 punti) si trovano sopra la MM a 50 giorni. Per gli analisti tecnici scatta un segnale d'acquisto a medio termine. Per il resto la seduta in Europa è stata poco spettacolare. Gli indici si sono mossi in pochi

punti e sui grafici si fatica a scorgere le candele dopo giorni di sedute volatili. Gli indici hanno chiuso sui livelli d'apertura e con consistenti guadagni - le candele sono quindi minuscole ma non possono essere ignorate poiché svettano sfacciatamente sopra il gruppo degli ultimi giorni. I segnali positivi si moltiplicano - anche il FTSE MIB (+0.52% a 23173 punti) ha guadagnato altri 120 punti e ha raggiunto un nuovo massimo a 60 giorni. Malgrado l'empasse politica l'indice lievita nello scetticismo generale e si trova ormai solo poco più di 800 punti dal massimo annuale sui 24000 punti.

Siamo convinti che gli obiettivi indicati negli scorsi giorni per questa spinta di rialzo verranno raggiunti. Non sappiamo però se esiste maggiore potenziale. Al momento manca decisamente partecipazione e quindi temiamo che appena verrà raggiunta la combinazione di ipercomperato e resistenze (statiche o limite superiore delle Bollinger Bands) ci sarà una battuta d'arresto. Poi bisognerà riesaminare approfonditamente la situazione.

Anche a New York c'è stata una buona seduta. L'S&P500 è salito a 2656.87 punti (+1.67%) e la tecnologia (Nasdaq100 +2.22%) ha ricominciato a trainare i listini. L'S&P500 ha aperto in forte guadagno a 2645 punti ed è riuscito ad incrementarlo durante la giornata. È oscillato tra i 2640 ed i 2660 punti (un range abbastanza compresso) ed ha chiuso nella parte superiore del range a 2656 punti. La resistenza intermedia a 2672-2674 punti non è stata attaccata. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5488 su 1331, NH/NL a 421 su 241 e volume relativo a 0.9. Ci preoccupa la debole partecipazione sia quantitativa che qualitativa - se non cambia qualcosa il rischio è alto che l'S&P500 non abbia la forza per passare sopra i 2700 punti. Questa possibilità è sostenuta dagli indicatori di sentiment. La volatilità VIX è scesa a 20.47 punti (-1.30) e la CBOE Equity put/call ratio è risultata molto bassa a 0.57. Gli investitori stanno tornando fiduciosi troppo velocemente e c'è già troppa speculazione al rialzo da parte di investitori retail.

Stamattina le premesse sono per una seduta negativa. Gli Stati Uniti preparano un attacco militare in Siria e le borse reagiscono male. Il future sull'S&P500 scende a 2644 punti (-11 punti) e l'Eurostoxx50 aprirà sui 3429 punti (-0.3%). Niente di male - non crediamo che le perdite durante la giornata aumenteranno in maniera considerevole. Le borse hanno più volte dimostrato nei giorni scorsi di saper incassare le cattive notizie senza fatica - si concentrano sui fondamentali e sui dati delle imprese che finora rimangono costruttivi. Nessuno parla più di tassi d'interesse (che non salgono) e finora non si vede traccia d'inflazione.

Commento del 10 aprile

Costruttivo consolidamento

Ieri le borse europee si sono mosse poco e hanno guadagnato qualche punto. L'Eurostoxx50 è salito a 3414 punti (+0.20%). A prima vista sembra una seduta senza interesse. L'occhio attento dell'analista tecnico scorge però sui grafici dei dettagli costruttivi e che suggeriscono l'imminenza di un'inversione di tendenza e di una spinta di rialzo.

La candela sul grafico dell'Eurostoxx50 si vede appena e il guadagno di 6 punti sembra essere troppo modesto per contare qualcosa. È però successo qualcosa di importante. L'indice è entrato in contatto con la MM a 50 giorni a 3416 punti e ha provato a superarla. Ieri il tentativo è fallito ma sembra solo una questione di tempo per una rottura al rialzo visto che la MM a 50 giorni sta ancora scendendo. Questo avvenimento dovrebbe segnare la fine della fase di ribasso iniziata a febbraio e segnalare l'inizio di una fase di rialzo. Da inizio febbraio l'Eurostoxx50 e gli indici azionari europei in generale si muovono costantemente sotto la MM a 50 giorni che determina il trend al ribasso - una rottura al rialzo sarebbe un significativo cambiamento con conseguenze positive a medio termine. I 3500-3550 punti indicato giovedì come possibili obiettivi sono ancora indicativi. L'indice potrebbe salire anche più in alto ma adesso è troppo presto per dirlo.

Il DAX (+0.17% a 12261 punti) ha guadagnato 20 punti ed ha terminato la seduta nella parte inferiore del range giornaliero e sotto il livello d'apertura. Tecnicamente non si è trattato di una seduta entusiasmante se non fosse per il fatto che il DAX come l'Eurostoxx50 sta testando dal basso la MM a 50 giorni. Si trova sotto questa media mobile da inizio febbraio e un superamento di questa linea sarebbe la prima conferma che la tendenza di fondo sta cambiando. Le premesse per una rottura al rialzo sono molto buone poiché vediamo su più fronti segnali di forza.

Il FTSE MIB (+0.54% a 23054 punti) ha guadagnato 124 punti. Nulla di spettacolare ma questo balzo è tecnicamente rilevante visto che l'indice ha raggiunto un massimo a 60 giorni e ha nuovamente sovraperformato le altre borse europee. Nel commento di giovedì scorso avevamo anticipato questo movimento. Questo però si è concretizzato malgrado la caduta di venerdì a Wall Street - questo è importante e rappresenta una dimostrazione di forza. La strada fino ai 24000 punti è aperta.

La seduta a Wall Street ha deluso chi si aspettava una forte reazione dopo il crollo di venerdì. L'S&P500 (+0.33% a 2613.16 punti) ha guadagnato solo 8 punti e si è allontanato di poco dalla zona di supporto sui 2600 punti. Ha però svolto una tranquilla seduta in trading range e ha trascorso tutta la giornata in territorio positivo. Per noi si tratta di una semplice seduta di consolidamento con modesti volumi (volume relativo a 0.9). Non appare pressione di vendita e la caduta sul finale di seduta ci sembra insignificante. In effetti il grafico giornaliero dell'S&P500 assomiglia ad una parabola. L'indice ha aperto a 2617 punti, è lentamente salito fino ai 2653 punti di massimo decelerando mano a mano che si avvicinava all'apice e poi è ricaduto fino a 2610 punti di minimo. Un breve rimbalzo sul finale ha fissato la chiusura dell'indice a 2613 punti. La tecnologia (Nasdaq100 +0.61% a 6472 punti) sembra ritrovare la sua forza relativa grazie alla biotecnologia. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 3700 su 2989 e A/D a 249 su 368, La volatilità VIX è stranamente salita a 21.77 punti (+0.28) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.61. Sembra che gli investitori istituzionali sono più prudenti mentre i privati tendenzialmente stanno comperando ma è azzardato fare una simile affermazione solo sulla base di un paio di dati. Prendiamo però nota di queste osservazioni per poter poi giudicare la qualità del rialzo ed il suo potenziale.

Stamattina torna la fiducia sui mercati azionari dopo alcune dichiarazioni d'apertura al libero commercio mondiale da parte dei cinesi. Il future sull'S&P500 balza a 2651 punti (+32 punti) e le borse europee apriranno in netto rialzo - l'Eurostoxx50 vale ora 3440 punti. Non sappiamo se oggi avremo un'altra falsa partenza o una seduta decisamente positiva. Prepariamoci però, oggi o nei prossimi giorni, ad una accelerazione al rialzo.

Un'ultima osservazione: le borse europee stanno lievitando e stanno annullando la tendenza ribassista malgrado la forza dell'EUR (EUR/USD a 1.2310) - anche questo è un segnale di forza. Le borse asiatiche stamattina erano positive: Il Nikkei ha guadagnato il +0.64% - Shanghai balza del +1.67%.

Aggiornamento del 9 aprile

Inizio di settimana secondo i piani - le borse aprono in positivo e ignorano il tonfo di venerdì a Wall Street

Stamattina non resta traccia della pessima seduta di venerdì in America. Il future sull'S&P500 rimbalza a 2622 punti (+16 punti) e le borse europee invece che ripartire dai livelli depressi raggiunti venerdì alle 22.00 aprono in positivo. L'Eurostoxx50 inizia le contrattazioni sui 3410 punti (+2 punti). Ci accontentiamo - non prevediamo un rialzo forte e dinamico ma unicamente una reazione al fatto che mancano ulteriori argomenti per vendere. Se le borse non scendono non possono che fermarsi o risalire.

Oggi ci aspettiamo una seduta moderatamente positiva.

Per la cronaca le borse asiatiche hanno guadagnato terreno. Il Nikkei é salito del +0.51% mentre Shanghai lievita del +0.2%.

Commento del 7-8 aprile

L'S&P500 forma base sui 2600 punti - un rialzo é più probabile che un'accelerazione al ribasso

Settimana scorsa le borse hanno avuto uno sviluppo altalenante. Si sono susseguite in maniera caotica fugaci spinte di rialzo e di ribasso. Il risultato a livello di performance é stato discordante e molti investitori saranno ormai confusi. In Europa gli indici azionari più importanti in quattro sedute hanno guadagnato terreno. In America invece le cinque sedute hanno avuto nel complesso un esito negativo. Lasciando brevemente da parte il caos e la volatilità provocati dai vari annunci in relazione alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina c'è un fatto che risalta: l'S&P500 (-2.19% a 2604.47 punti) ha costantemente difeso il supporto sui 2600 punti e la MM (media mobile) a 200 giorni (ora a 2594 punti) - su questo livello sembra formarsi una solida base che dovrebbe per lo meno provocare una fase di rialzo a corto termine fino ai 2700 punti. Il Nasdaq100 (-2.45% a 6433 punti) conferma questa impressione - questa settimana ha fermato la sua caduta sopra la MM a 200 giorni (6286 punti) e a soli 26 punti dal nostro obiettivo a 6300 punti. L'unico indice americano che nell'immediato ci preoccupa é il [DJ Transportation \(-2.94%\)](#) che venerdì ha toccato un nuovo minimo a 30 giorni - é però rimbalzato 110 punti da questo minimo pericolosamente vicino alla MM a 200 giorni. Ci sono quindi delle crepe nel muro ma in linea di massima non sembra che ora debba esserci un'accelerazione al ribasso ma piuttosto una fase di rialzo. Ripetiamo però il nostro avviso - ci sono valide ragioni per non essere speculativamente short ma non ci sono abbastanza argomenti tecnici per andare long. La situazione tecnica a lungo termine si sta deteriorando ed anche quella medio termine non é brillante considerando che tutti gli indici azionari si stanno muovendo sotto le MM a 50 giorni che ormai hanno cambiato direzione e scendono premendo come una cappa minacciosa sul mercato. Settimana scorsa le borse hanno retto malgrado una serie di notizie negative. Ci aspettiamo quindi che settimana prossima parta una fase di rialzo a corto termine una volta che le basi sui 2600 punti di S&P500 e sui 3380 punti di Eurostoxx50 saranno complete.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.23% a 3408 punti
DAX	+1.19% a 12241 punti
SMI	-0.80% a 8671 punti
FTSE MIB	+2.31% a 22929 punti
S&P500	-1.38% a 2604.47 punti
Nasdaq100	-2.45% a 6433 punti

Non c'è bisogno di analizzare nel dettaglio la seduta di venerdì in Europa. Gli indici hanno svolto una seduta nel range del giorno precedente e hanno terminato la giornata poco lontani dai livelli d'apertura e con moderate perdite. Si é trattato di una seduta cosiddetta "tronca" perché nel dopo borsa la caduta di Wall Street ha coinvolto anche i futures europei. Non ci sono però danni rilevanti o nuovi segnali tecnici. La situazione rispetto a giovedì é praticamente invariata e sul corto termine é costruttiva malgrado che venerdì avremmo preferito osservare una continuazione del rally di giovedì. Trump ha deciso altrimenti.

L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3408 punti (-0.64%) - per le 22.00 é teoricamente caduto a 3384 punti. Il livello d'apertura di giovedì sui 3380 punti non é stato superato al ribasso é questo é un segnale di forza. L'Eurostoxx50 dovrebbe settimana prossima ripartire al rialzo da questi 3380 punti - al

massimo potrebbe ancora cadere fino a 3350 punti per chiudere il gap.

Gli altri indici si sono mossi alla stessa maniera. Il DAX -0.52% a 12241 punti, 12186 punti alle 22.00) segue l'Eurostoxx50. Il FTSE MIB (-0.17% a 22929 punti) mostra forza relativa, l'SMI (-0.82% 8671 punti) è invece più debole.

La caduta dell'indice delle banche SX7E (-1.14% a 126.22 punti) non sembra essere un problema grave.

A Wall Street invece la seduta è stata pessima. L'S&P500 ha perso 58 punti ed è ricaduto a 2604.47 punti (-2.19%). Ha però toccato un minimo a 2586 punti verso le 21.00 e ancora una volta è rimbalzato dopo questa marginale rottura del supporto. Questo supporto sui 2600 punti sembra ormai diventare una solida base. Il Nasdaq100 (-2.45% a 6433 punti) si è comportato in maniera simile.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1394 su 5423, NH/NL a 341 su 533 e volume relativo a 0.9. Il numero dei nuovi minimi a 30 giorni non aumenta e i volumi sono modesti e sotto la media - per questo riteniamo la probabilità di un'accelerazione al ribasso bassa anche se non possiamo escluderla - temporalmente è però troppo tardi (doveva esserci prima di Pasqua).

La tendenza di fondo della borsa americana è neutra (Bullish Percent Index sul NYSE a 50.15) tendente al negativo (29.2% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni).

Riassumendo non ci sono ragioni tecniche per correre a comperare. Il quadro generale è negativo ma sul corto termine ci deve essere un rialzo di corto termine che potrebbe anche trasformarsi in una fase di rialzo a medio termine - questa però dovrebbe essere l'ultima fase positiva di un mercato che sul lungo termine sta ruotando verso il basso. Forse siamo già in un bear market anche se i tempi per un'accelerazione al ribasso non sembrano ancora maturi.

Commento del 6 aprile

Short covering rally - adesso ci vuole un consolidamento

Dopo il key reversal day di mercoledì a Wall Street è seguito ieri un rally in Europa provocato soprattutto dalla copertura di posizioni short. Gli indici azionari hanno aperto in gap up e hanno terminato la seduta in vicinanza dei massimi giornalieri con forti guadagni. In genere dopo una seduta del genere c'è una continuazione verso l'alto. Oggi non sarà il caso visto che Donald Trump ha avuto un'altra idea geniale e ha annunciato di voler studiare altri dazi doganali su 100 Mia di USD di merce proveniente dalla Cina. La guerra commerciale è in pieno svolgimento.

L'Eurostoxx50 ha aperto in gap up sui 3380 punti e ha chiuso a 3430 punti (+2.68) - teoricamente questa spinta di rialzo potrebbe far risalire l'Eurostoxx50 fino ai 3500-3550 punti. Ripetiamo che tecnicamente vediamo molte ragioni per chiudere posizioni short ma non abbiamo ancora validi argomenti per consigliare posizioni long. I minimi di aprile sono abbastanza solidi per impedire a corto termine un'ulteriore accelerazione al ribasso ma manca un solido minimo a medio termine caratterizzato da ipervenduto e panico. Non ci sarebbe da stupirsi se ora l'Eurostoxx50 consolidasse e tornasse sui 3365 punti prima di provare a salire più in alto.

Gli altri indici azionari europei hanno avuto lo stesso comportamento dell'Eurostoxx50 compresi gap up e chiusura sul massimo. Anche i guadagni sono simili (DAX +2.90% a 12305 punti / FTSE MIB +2.35% a 22969 punti / SMI +2.21% a 8742 punti).

Con questo rally il ribasso iniziato a febbraio è formalmente terminato.

L'S&P500 ha avuto un'altra seduta positiva ma la spinta sembra già essersi fermata sulla prima resistenza intermedia a 2674 punti. Ieri pomeriggio alle 14.00 avevamo fatto il seguente pronostico per la giornata: *"Questa apertura in gap up ci sembra eccessiva. C'è una resistenza intermedia a 2674 punti che oggi dovrebbe bastare a stoppare il rialzo. È possibile che dopo l'S&P500 si sgonfi e ridiscenda fino ai 2649 per chiudere il gap. In linea di massima però ci aspettiamo che oggi*

l'S&P500 finisca la giornata con un guadagno di una decina di punti." In effetti l'S&P500 ha toccato un massimo a metà giornata a 2672 punti, è poi sceso fino ad un minimo a 2649 punti ed è risalito in chiusura a 2662.84 punti (+0.69%) guadagnando 18 punti. Anche la tecnologia (Nasdaq100 +0.53% a 6594 punti) ha fatto la sua parte. Sono saliti bene i soliti nomi: Facebook, Netflix, Amazon, Tesla (+6.54%) - questo fatto unito ai modesti volumi (volume relativo a 0.8) ci dice che al momento comperano i piccoli investitori retail - sono in genere i primi che scappano appena gira il vento.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4812 su 1919, NH/NL a 458 su 161. La volatilità VIX è scesa a 18.94 punti (-1.12) e la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.61 - è già tornato un certo ottimismo. Nelle ultime 9 sedute l'S&P500 si è mosso tra i 2553 ed i 2674 punti - la MM a 200 giorni scorre a 2592 punti. È probabile che ora l'S&P500 debba consolidare qualche giorno tra i 2600 ed i 2670 punti.

Stamattina le affermazioni di Trump spaventano gli investitori e le borse cambiano nuovamente direzione. Il future sull'S&P500 cade a 2635 punti (-26 punti). Il Nikkei scivola del -0.14% - Shanghai perde solo il -0.18%. L'Eurostoxx50 vale ora 2301 punti - le borse europee apriranno deboli - gli indici azionari scenderanno all'inizio del -0.9%. Non crediamo che oggi debbano scendere più in basso. Le borse nei giorni scorsi si sono dimostrate resistenti agli annunci di dazi commerciali da parte di Stati Uniti e Cina che finora rappresentano soprattutto una prova di forza dalle conseguenze incerte.

Commento del 5 aprile

Malgrado notizie negative le borse si rifiutano di scendere - questa indecisione può durare ancora settimane

Lasciando da parte indicatori e grafici spesso è il comportamento dei mercati durante la seduta a mostrare come stanno interagendo le forze e quali stanno prevalendo. Quando le borse recuperano da pesanti perdite e chiudono vicino ai massimi giornalieri malgrado una serie di notizie negative significa che i venditori hanno esaurito le loro munizioni. Questo indica la presenza di un minimo più o meno importante. Può seguire un semplice rialzo di corto termine di alcune sedute o una fase positiva più lunga e duratura. **Con quello che abbiamo visto ieri è però diventato molto improbabile che le borse terminino la fase di ribasso con un'accelerazione di tipo esaustivo su nuovi minimi annuali con ipervenduto e panico.** A questo punto è meglio abbandonare subito le posizioni short e restare a guardare - l'intonazione di fondo dei mercati è ancora negativa e in mancanza di un solido minimo è probabile che nelle prossime settimane ci sia ancora un importante tentativo di ribasso. In teoria l'S&P500 (+1.16% a 2644.69 punti) deve risalire sopra i 2700 punti prima di confermare una eventuale inversione di tendenza. Sappiamo però per esperienza che è meglio prendere subito una decisione senza aspettare conferme tardive specialmente quando si tratta di chiudere delle posizioni short in guadagno. Il reversal di ieri sull'S&P500 e in generale sugli indici azionari americani non è un segnale abbastanza forte e convincente per indurci a comperare e andare long. Lo scenario più probabile ora è che l'S&P500 oscilli ancora per settimane tra i 2600 ed i 2800 punti prima di, probabilmente, rompere al ribasso. Conviene però affrontare questo periodo senza posizioni speculative aperte piuttosto che subire la pressione nervosa di posizioni che guadagnano e perdono senza un chiaro controllo della situazione.

Per questa ragione chiudiamo oggi tutte le posizioni short a medio termine in portafoglio.

Ieri le borse europee sono precipitate la mattina e hanno recuperato nel pomeriggio. A fine giornata sono rimaste delle modeste perdite e questo ci impedisce di parlare di reversal. Gli hammer sui grafici mostrano però chiaramente che per il momento gli indici non vogliono scendere più in basso. La reazione è stata forte e convincente e nessun indice ha toccato un nuovo minimo annuale

malgrado che in alcuni casi (DAX, SMI) mancava pochissimo.

L'Eurostoxx50 ha toccato un minimo a 3300 punti ed ha chiuso a 3340 punti (-0.20%) con una insignificante perdita di 7 punti. Dal settore bancario non sono venuti spunti particolari (SX7E -0.39% a 124.17 punti). Il DAX é caduto fino a 11792 punti - ha marginalmente rotto la barriera psicologica dei 11800 punti e si é appoggiato sul bordo inferiore delle BB a 11798 punti. Non ha però testato il minimo annuale a 11726 punti ed é ripartito al rialzo - ha terminato la giornata a 11957 punti (-0.37%). Solo l'SMI svizzero (-0.89% a 8553 punti) non si é risollevato di tanto dal minimo giornaliero. Il minimo annuale a 8501 punti non é stato attaccato.

Il FTSE MIB (-0.30%) si é comportato come l'Eurostoxx50 - non abbiamo nulla di nuovo da annotare.

Dopo l'annuncio da parte della Cina di voler imporre dazi doganali su merci provenienti dagli Stati Uniti per 50 Mia di USD i futures sugli indici azionari americani sono inizialmente andati a picco - l'S&P500 ha teoricamente raggiunto i 2560 punti. Pensavamo che questo finalmente potesse provocare un'accelerazione al ribasso e panico ed invece la reazione é stata diametralmente opposta. La borsa americana ha aperto in recupero sui minimi giornalieri e ha chiuso sui massimi con guadagni superiori all'1%. Formalmente questo é un **key reversal day** che non sottovalutiamo malgrado il carattere speculativo del movimento e i modesti volumi di titoli trattati (volume relativo a 0.95). L'S&P500 ha aperto a 2576 punti ed é praticamente salito per tutta la giornata con una lunga pausa sui 2610 punti a metà seduta. Ha toccato un massimo a 2649 punti ed ha chiuso a 2644.69 punti (+1.16%). Il Nasdaq100 (+1.57% a 6560 punti) si é comportato in maniera simile. Notiamo che il minimo é stato a 6326 punti a soli 26 punti dal nostro obiettivo. La seduta al NYSE é stata decisamente positiva con A/D a 5006 su 1764, NH/NL a 306 su 796. La volatilità VIX é scesa a 20.06 punti (-1.04) mentre la CBOE Equity put call ratio é stata nella norma a 0.63. A livello tecnico non é cambiato molto ma ormai é evidente che l'S&P500 non vuole scendere sotto la MM a 200 giorni. Se non scende ha solo due altre possibilità - o si ferma tra i 2580-2660 punti o sale.

Stamattina la reazione delle borse asiatiche é positiva. Il Nikkei balza del +1.70% - Shanghai é chiusa per festività. Il future sull'S&P550 guadagna ancora qualche punto a 2656 punti (+9 punti). Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +1%/+1.2% - l'Eurostoxx50 vale ora 3381 punti. Non ci aspettiamo una immediata e sostanziale continuazione del rialzo - é probabile che nel corso della giornata le borse europee perdano parte dei guadagni iniziali. Avremo però una seduta positiva.

Commento del 4 aprile

Borse europee indecise sotto l'influsso di diverse correnti - evidente rimbalzo tecnico a Wall Street

Le borse europee hanno faticato a trovare il livello d'equilibrio tra la compensazione dell'anomalo rimbalzo di giovedì, ultima seduta prima di Pasqua, il crollo di lunedì sera a Wall Street e il rimbalzo della borsa americana nel pomeriggio. Il risultato é che gli indici azionari hanno aperto in calo e sono caduti fino alle 10.30 con perdite che hanno superato l'1%. Dopo timidamente sono tornati i compratori, gli indici si sono stabilizzati, hanno fatto base e nel pomeriggio sono risaliti dopo che il recupero a Wall Street si é concretizzato. Per saldo l'Eurostoxx50 (-0.43% a 3347) ha scelto di chiudere sul livello d'apertura con una modesta perdita di 14 punti. La mattina era sceso fino ad un minimo a 3324 punti. Il buon recupero dal minimo e la modesta perdita ci dicono che non é ancora venuto il momento per l'attesa accelerazione finale ed esaurire la correzione su un solido minimo a medio termine. Ieri ci eravamo aspettati maggiore pressione di vendita e una minusvalenza più consistente - dobbiamo accontentarci. La spinta di ribasso non sembra completa e nei prossimi giorni prevediamo un'ultima spinta verso i 3200-3250 punti. Speriamo di non dover

aspettare troppo questo momento e soprattutto che la spinta finale non venga sostituita da un lungo stillicidio senza una fine evidente.

Il DAX tedesco (-0.78% a 12002 punti) si è comportato come l'Eurostoxx50. Ha toccato la mattina un minimo a 11913 punti e poi è risalito. Esiste un evidente supporto a 11800 punti dove ora scorre anche il limite inferiore delle Bollinger Bands. Questo supporto deve essere rotto nei prossimi giorni - in caso contrario avremo un'altra onda di rialzo come quella di inizio marzo prima che la correzione possa terminare con una spinta di ribasso ed un nuovo minimo annuale. L'SMI svizzero (-1.26% a 8631 punti) sembra già aver preso questa strada e punta decisamente verso un nuovo minimo annuale sotto i 8600 punti. Questo sostiene la nostra variata preferita - nei prossimi giorni ci deve ancora essere una spinta di ribasso - spesso la borsa svizzera si è mossa con qualche giorno di anticipo rispetto al resto dell'Europa. Il FTSE MIB italiano (+0.44% a 22510 punti) ha terminato la giornata con un sorprendente guadagno. Cosa è successo? La buona performance di alcuni titoli (Fiat +7.32%, Moncler +6.38%, Mediaset +6.43%) ha sicuramente aiutato l'indice. Poi la borsa italiana giovedì scorso era "rimasta indietro" e doveva recuperare. Da ultimo è ormai evidente che la tendenza di fondo del FTSE MIB è neutra - il ribasso che caratterizza i grafici delle borse europee da inizio febbraio in Italia non appare. Il FTSE MIB da mesi non va da nessuna parte e si muove secondo regole proprie intorno ai 22500 punti. Tra i 21500 ed i 24000 punti sembra tutto possibile. A corto termine favoriamo una discesa sulla parte inferiore del canale. Come per il resto dell'Europa una caduta sui 21500 punti nella prossima decina di sedute significherebbe probabilmente un minimo a medio termine a cui deve seguire una sostenibile fase di rialzo.

Ieri pomeriggio le borse europee sono risalite grazie ai segnali positivi provenienti da Wall Street. Vediamo come è andata.

La seduta è stata positiva e l'S&P500 (+1.26% a 2614.45 punti) è tornato sopra i 2600 punti e sopra la MM a 200 giorni. Molti analisti tecnici parlano già di falsa rottura al ribasso (la caduta di lunedì) e fine della correzione. Noi non sposiamo questa interpretazione. Il balzo di ieri ci sembra un semplice rimbalzo tecnico con modesti volumi (volume relativo a 0.9) e favorito da alcuni aspetti psicologici. Alle 20.30 l'S&P500 era ancora in pari a 2582 punti. Aveva aperto a 2592 punti, era sceso sul minimo a 2575 punti e era risalito a 2605 punti - poi si stava limitando ad oscillare in laterale sulla parte inferiore del range. Alle 20.30 è arrivata la notizia che la Casa Bianca non intendeva prendere misure concrete contro Amazon (+1.46%) che nei giorni precedenti era stata più volte e duramente attaccata su Twitter da Donald Trump. Come per miracolo l'azione ha guadagnato 45 USD (!) e il resto del listino ha seguito. L'S&P500 è balzato di 27 punti (+1%), ha toccato un massimo a 2619 punti e sul finale è ricaduto a 2614 punti. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4920 su 1888, NH/NL a 198 su 701. La volatilità VIX è scesa a 21.10 punti (-2.25) e la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.65.

Ora il mercato è tornato alla situazione di prima di Pasqua. La MM a 200 giorni (2590 punti) sembra fare supporto all'S&P500 e spingerlo verso l'alto. Manca però una solida base per un movimento di rialzo. I ribassisti rimangono in agguato - la tecnologia (Nasdaq100 +1.06% a 6458 punti) mostra ancora debolezza relativa.

Non abbiamo ragioni concrete per abbandonare la previsione di un'accelerazione al ribasso di tipo esaustivo. È però evidente che ora le borse faticano a scendere e i rimbalzi si fanno più frequenti e consistenti. Finora però sono ancora solo dei rimbalzi concentrati soprattutto su titoli discussi e speculativi (Tesla +5.96%). Speriamo che nei prossimi giorni i ribassisti prendano decisamente l'iniziativa.

Stamattina i mercati sono tranquilli e poco mossi. Il Nikkei ha guadagnato il +0.18% - Shanghai sale del +0.2%. Il future sull'S&P500 scende a 2605 punti (-8 punti). Le borse europee fanno una somma di questi segnali positivi e negativi e decidono di aprire praticamente invariate.

L'Eurostoxx50 vale ora 3351 punti (+4 punti). Alle 11.00 sono attesi i dati sull'inflazione europea - non ci aspettiamo una reazione delle borse visto che ora si muovono solo sulla base delle emozioni e non seguendo i dati economici. Lo sciopero dei ferrovieri in Francia sta paralizzando il Paese ed è

un importante banco di prova per Macron - lascia però indifferente la borsa (CAC40 -0.29%).

Commento del 3 aprile

Inizio di settimana col botto - la caccia ai minimi annuali é aperta

Ci aspettavamo che ieri l'S&P500 eliminasse i guadagni di giovedì scorso, dovuti probabilmente ad un effetto di window dressing, e che durante questa settimana l'indice scendesse sui 2600 punti per preparare la rottura al ribasso. Invece l'attacco dei ribassisti é stato immediato e decisivo.

Probabilmente la pausa pasquale é stata usata dagli investitori per rendersi conto della situazione e la reazione é logica e comprensibile. L'S&P500 ha rotto il supporto sui 2600 punti, é precipitato sotto la MM a 200 giorni a 2590 punti ed é precipitato fino ad un minimo a 2553 punti. Sul finale ha recuperato fino a 2581.88 punti (-2.23%) ma la perdita giornaliera é imponente (-59 punti) e il danno tecnico é stato arrecato - la strada verso il basso é aperta.

Come era facile intuire le vendite si sono concentrate sulla tecnologia (Nasdaq100 -2.89% a 6390 punti) e su alcune società da giorni nel mirino delle critiche (Amazon -5.21%, Tesla -5.13%, Netflix -5.10%). A queste si é aggiunta ieri Intel (-5.10%) dopo la minaccia di Apple di abbandonare i suoi semiconduttori. Gli indici non sono ancora in ipervenduto e non appare ancora panico. Di conseguenza, malgrado che ieri nelle ultime due ore di contrattazioni, ci sia stato un sensibile recupero, é probabile che la discesa debba continuare.

L'S&P500 ha aperto a 2632 punti e all'inizio é ancora salito a 2637 punti. Poi fino a metà seduta é caduto a 2571 punti rompendo di slancio tutti i supporti intermedi. Dopo un rimbalzo fino ai 2586 punti, l'indice verso le 20.00 é caduto sul minimo giornaliero a 2553 punti. Per un'oretta ha formato base e poi é risalito fino ai 2581.88 punti (-2.23%). La seduta al NYSE é stata pessima con A/D a 1093 su 5795, NH/NL a 173 su 1555 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX é salita a 23.62 punti (+3.65) mentre la CBOE Equity put/call ratio é stata di 0.77. Vi ricordiamo che ci aspettiamo un'impennata della VIX fino ai 50 punti circa e una put/call ratio sopra gli 0.80 per alcuni giorni per avere un minimo significativo. La RSI dell'S&P500 é a 36.84 punti - quella del Nasdaq100 é a 36.65 - entrambe devono scendere sotto i 30 punti.

Stamattina le borse asiatiche sono deboli ma non crollano. Il Nikkei ha perso il -0.45%, Shanghai scende dell'1%. Il future sull'S&P500 recupera a 2584 punti (-9 punti). Le borse europee apriranno con perdite intorno al -0.8%. L'Eurostoxx50 vale ora 3338 punti contro la chiusura del giovedì prima di Pasqua a 3361 punti. Per ora assistiamo ad una discesa controllata.

Sul fronte dei cambi e dei tassi d'interesse non vediamo nessun movimento particolare. Oggi le borse europee dovrebbero avere una seduta negativa ma non un crollo. Probabilmente ci vorranno alcuni giorni prima che ci siano le premesse per l'atteso solido minimo a medio termine.

Aggiornamento del 2 aprile - Lunedì di Pasqua

La fine del trimestre ha provocato un'impennata artificiale che deve essere eliminata

La Pasqua é trascorsa nella calma e non ci sono novità di rilievo - per fortuna.

In Asia le borse erano aperte - in generale gli indici azionari hanno perso qualche punto. Il Nikkei é sceso del -0.31% mentre Shanghai ha lasciato il -0.18% sul terreno. Il future sull'S&P500 é stabile da stamattina sui 2635 punti. Ora (11.00) é a 2634 punti (-9 punti). Significa che l'S&P500 vale 2630 punti, 10 punti meno che la chiusura di venerdì scorso. Nel pomeriggio la borsa americana aprirà in calo e questo dovrebbe essere il preludio ad una settimana negativa. Non ci aspettiamo un crollo ma solo un ritorno sui 2600 punti e sulla MM a 200 giorni (2589 punti). Poi vedremo c'è ci saranno le ragioni e la motivazione per una rottura al ribasso.

Abbiamo esaminato le statistiche delle fine del primo trimestre - normalmente nelle ultime due

sedute di marzo c'è un'impennata che viene poi cancellata all'inizio di aprile - probabilmente le banche d'affari spingono un qualche titolo per migliorare le performance trimestrali in quello che nel piccolo è un window dressing. Spesso però questa spinta non è sostenibile. Sul fronte di cambi e tassi d'interesse non ci sono movimenti significativi.